

1981
.....
2011

teatro
danza
musica lirica
cinema

31

OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENETO





OPERAESTATE
FESTIVAL VENETO



La capacità di fare sistema

Operaestate 2011, crocevia di talenti dal Veneto al Mondo

Operaestate Festival Veneto ha doppiato nel 2010 il traguardo dei primi 30 anni di vita e rinnova quest'anno, nel pieno della sua maturità, un progetto che la Regione del Veneto condivide appieno nei suoi fondamentali indirizzi.

Innanzitutto quello che vede l'impegno instancabile a progettare e lavorare in rete tra gli enti locali che lo promuovono: oltre alla Città di Bassano, capofila del progetto, le 35 "città palcoscenico" della pedemontana veneta che scelgono i loro luoghi più belli per ambientarvi progetti musicali, di teatro, di danza, di cinema, in un bel connubio tra la promozione culturale e la promozione del nostro territorio. Esaltando con la bellezza delle arti, la bellezza del paesaggio veneto e delle splendide architetture che lo punteggiano, offrendo a cittadini e visitatori, la migliore opportunità per vivere appieno della nostra storia e della nostra civiltà.

Ma desidero sottolineare anche la qualità del ricco programma che ancora una volta propone in speciali percorsi, una panoramica di eccezionale valore intorno ai linguaggi dello spettacolo, presentando accanto a celebri maestri e acclamate compagnie internazionali, anche e soprattutto giovani artisti, interpreti delle più nuove espressioni contemporanee. Mi piace evidenziare che molti fra questi sono veneti, impegnati sia nei linguaggi della musica che del teatro, che della danza, a significare ancora una volta della straordinaria vitalità della nostra scena regionale che qui, in questo denso festival, presenta in un bel connubio, novità e tradizione.

Una scena veneta che, soprattutto negli ambiti del teatro e della danza, ha potuto avvalersi dei molteplici programmi di formazione, sostegno, promozione, che il festival, grazie alle reti e ai progetti attivati in ambito nazionale e internazionale, ha promosso con inediti risultati. Basti osservare, soprattutto per la danza contemporanea, le numerose partnership, enumerate anche in questo catalogo, con centri, festival, istituti di cultura e ambasciate di numerosi paesi europei ed extraeuropei. Segno evidente che la capacità di fare rete di questo progetto, non si ferma al locale, ma si estende a livello transnazionale, moltiplicando opportunità e occasioni per i nostri artisti, per il nostro pubblico, per il nostro territorio.

Una bella sfida dunque, soprattutto in questi tempi di ristrettezze e difficoltà, una sfida che questo festival ha già vinto proprio con la sua capacità di fare sistema intercettando tutte le forze più positive, interpretando nel giusto modo l'evoluzione necessaria, mettendo insieme risorse e capacità organizzative, credendo fino in fondo nel valore della promozione culturale.

Venezia, 6 luglio 2011

On.le Marino Zorzato
Vicepresidente della Regione Veneto
Assessore alla Cultura



Città di Bassano del Grappa
Assessorato allo Spettacolo

La dura legge del... taglione

Operaestate 2011, l'ottimismo della volontà

E' con un sentimento di speciale soddisfazione che presentiamo l'edizione 2011 di Operaestate. Doppia la boa del trentennale, infatti, nubi cupissime si erano addensate sul capo di questo prestigioso appuntamento, così atteso dai tanti appassionati e così identitariamente qualificante per il nostro territorio. I motivi di tali preoccupazioni, purtroppo, non sono un mistero. La crisi economica, le difficoltà di far quadrare i conti della finanza pubblica, il patto di stabilità, hanno determinato pesantissimi tagli, mirati in larga misura sulle attività culturali. A cascata, le decurtazioni statali hanno condizionato i bilanci regionali e, via via, degli altri enti locali. Inevitabile, quindi, temere per le sorti di Operaestate che proprio di quei contributi, essenzialmente, si nutre. Ciò premesso, la particolare soddisfazione deriva dal fatto che a scorrere il denso cartellone di questa XXXI annata, e confrontato con i precedenti, di tali riduzioni economiche non sembra esservi traccia alcuna. La ragione è presto spiegata. Negli anni, Operaestate si è caratterizzata tra gli eventi culturali di punta della regione, per il livello artistico delle proposte e per il numero di "città palcoscenico" coinvolte. Una siffatta realtà non può essere ignorata o cancellata con un semplice tratto di penna. Ancora, la rete di relazioni internazionali intessuta e il prestigio acquisito hanno consentito di presentare con successo progetti europei e, quindi, di conquistare nuove risorse. Per il resto, ha contribuito la capacità contrattuale, la fantasia, la duttilità dell'intero staff nell'adattarsi alle condizioni date. Si dice che le difficoltà aguzzino l'ingegno. In effetti, il vero valore aggiunto di Operaestate è costituito dal fattore umano. La tradizionale professionalità, la competenza, la dedizione di chi programma e agisce sul campo per la buona riuscita della manifestazione, mai come quest'anno sono emerse in maniera tanto decisiva. Poche persone sopportano un carico di lavoro straordinario. Tutte meriterebbero di essere citate, una ad una. E' soprattutto grazie a loro, se anche quest'anno potremo annoverare protagonisti di valore assoluto: Ramin Bahrami, Emio Greco, Giorgio Barberio Corsetti, i Momix, Elio, il Ballet de l'Opéra National di Parigi ed Enrico Rava, solo per citarne alcuni. Grazie a loro, oltre a mantenere integre le tradizionali sezioni di danza, teatro, musica classica e lirica, siamo riusciti a consolidare ancora di più l'anima innovativa del festival: oltre ai linguaggi del contemporaneo di B.Motion, apriamo in via sperimentale un nuovo filone di contaminazioni musicali, tra il jazz e il rock colto. Una chicca per i cultori del genere o per un pubblico da "costruire", con l'auspicio di un adeguato riscontro. Insomma, a fronte della crisi galoppante rilanciamo con una nota di ottimismo concretamente ancorata alla dura realtà dei tempi. Siamo consapevoli che il peggio non è passato e che il futuro si ripropone quantomai incerto. Siamo consci che la corda non può essere tirata all'infinito. Ciò detto, mentre ci prepariamo alle sfide a venire, desideriamo esprimere l'augurio di "buon festival" a tutti.

Carlo Ferraro
Assessore allo Spettacolo

Stefano Cimatti
Sindaco di Bassano del Grappa

INDICE

La capacità di fare sistema	p.5
La dura legge del... taglione	p.7
Indice	p.8
Operaestate Danza	p.10
Bassano a passo di Danza Evento di Danza Urbana	p.12
Emio Greco I PC Nardini Cascate	p.13
Balletto Nazionale dell'Uruguay Noche de danza	p.14
Ballet de l'Opéra de Paris Galà Giovani Promesse	p.16
Martin + Foscarini + Gribaudo Dance in Villa	p.18
Naturalis Labor I Luciano Padovani Que reste-t il de nos amours?	p.19
Momix The best of 2011	p.20
Tabea Martin International Dance Raids	p.22
Aldes I Roberto Castello Carne Trita + 18 + Assolo	p.23
Compagnia Chiara Frigo Suite-Hope	p.24
Associazione Indaco A pede libero - Mogliano Danza	p.25
Operaestate Teatro	p.26
Vitaliano Trevisan La Bancarotta (o sia Mercante Fallito)	p.28
Aldo Cazzullo I Teatro Stabile di Verona Viva l'Italia	p.30
Martina Pittarello e Vasco Mirandola Storie d'acqua e di fiume	p.31
L'inevitabile sfida di Don Chisciotte Cà luogo d'arte	p.32
La Divina Commedia in Sidecar Cà luogo d'arte	p.33
Lella Costa I Roberto Plano Liszt e la poesia	p.34
Filippo Tognazzo Il Veneto perduto di Dino Coltro	p.35
Giorgio Barberio Corsetti I Fattore K Il Castello di Kafka	p.36
Teatro Sotterraneo/Teatro delle Briciole La repubblica dei bambini	p.38
Eleonora Fuser I Festival di Serravalle Le donne di Goldoni	p.39
Motus Syrma Antigònes. Contest # 2 Too Late	p.40
Motus Alexis. Una tragedia greca	p.41
Dino Buzzati Vasco Mirandola I Piccola Bottega Baltazar	p.42
Squarci dall'ignoto Nerval Teatro	p.43
Anagoor How much fortune can we make? + Con la virtù come guida...	p.44
Meneghello e... dintorni Glossa Teatro I Pino Costalunga	p.45
Marco Paolini Par Vardar	p.46
Piccolo Mondo Alpino Marta Dalla Via I CRT	p.48
Inesauribili Segreti Fondazione Canova	p.49
Ascanio Celestini La fila indiana	p.50
Italiane Lucia Schierano	p.51
Operaestate Musica	p.52
Don Giovanni di Mozart Orchestra Filarmonia Veneta	p.54
Orchestra del Teatro La Fenice Concerto Lirico Sinfonico	p.56
Vivaldi Flowers Orchestra Regionale Filarmonia Veneta	p.57
Shakespeare in Songs Matteo Gobbo e Giorgio Susana	p.58
Serata Chilesotti Scarlini/Crema/Polato/Zoccatelli	p.59
Rivalità e alleanze in musica Carlo Aonzo e Fabrizio Giudice	p.60
Ramin Bahrami Bach/Variazioni Goldberg	p.61
Elio/Figaro il barbiere Fabbriciani/Battistelli/Damerini	p.62
Trio Tchaikovsky musiche di Beethoven/Brahms/Tchaikovsky	p.63
Il timbro scintillante Maniero/Celeghin + Lirica di mezza estate	p.64
Orchestra J. Futura International Suoni d'Europa	p.65
Veneto Jazz Festival	p.66
Stile Libero Nuovi Territori Musicali	p.67

Operaestate Lirica	p.70
Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini	p.72
Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti	p.74
B Motion	p.76
B Motion danza	p.78
Choreoroam Europe	p.80
Lara Platman Boxing Bassano-Bari-Londra-Maastricht	p.81
Compania Daniel Abreu Equilibrio	p.82
Alma Soderberg Cosas	p.83
Rodrigo Sobarzo Mining	p.84
Buscarini I Camiloti I De la fe Cameo	p.85
Eva Recacha Begin to Begin: a piece about dead ends	p.86
Lost Dog It needs horses	p.88
Requardt I Opoku Addaie Fidelity Project	p.89
Iris Erez Homesick	p.90
Riccardo Buscarini Family tree/frammento # 1: volta	p.91
Francesca Foscari Cantando sulle ossa	p.92
Alessandro Sciarroni Joseph	p.93
Yasmeen Godder Love Fire	p.94
Rachel Krische I Oliver Bray Ryan	p.96
public in private Allege	p.97
B Motion teatro	p.98
Nerval Teatro Squarci dall'ignoto	p.100
Babilonia Teatri The end	p.101
Premio Scenario 2011	p.102
Daive Dolores I Laura Graziosi Pas d'hospitalité	p.104
Ailuros Yogurt	p.105
Chiara Bersani I Sara Vilardo Le mie parole sono uomini	p.106
Città di Ebla The dead	p.107
Anagoor Fortuny	p.108
Colectivo TBT Danzica	p.109
Ricci I Forte Grimmless	p.110
Teatro Persona A U R E	p.112
Fibre Parallele Duramadre	p.114
Chico I Matijevic Traks	p.115
B Motion... and more	p.117
CSC Casa della Danza	p.118
CSC Officina Teatro	p.124
Cinefestival	p.125
Bassano	p.126
Thiene	p.127
Montecchio Maggiore + Sandrigo	p.128
Rossano Veneto + Dueville	p.129
Schio + Castelfranco Veneto	p.130
Gallio Film Festival	p.131
Happy New Ear	p.132
Infart	p.133
Sostenitori e Amici del Festival	p.134
Invito a Bassano	p.137
Colophon	p.138

danza

La sezione danza affianca grandi eventi nazionali ed internazionali, a giovani talenti che osano nuove forme espressive. Un progetto che, attraverso diversi alfabeti coreografici, mette in comunicazione corpi e luoghi, alternando la spettacolarità atletica a indagini più intime in cui il corpo diventa specchio dell'anima. La **COREOGRAFIA D'AUTORE** è rappresentata quest'anno da tre esperienze che spaziano dalla danza classica alla danza fisica e contemporanea. In apertura una delle istituzioni più blasonate della scena europea: il **Ballet de l'Opéra National de Paris**. **Laurent Hilaire**, ovvero l'eccellenza della danza al maschile, ha ideato un "Gran Galà" impegnando i migliori giovani talenti dell'Opéra di oggi. Grande ritorno a Bassano, in esclusiva nazionale estiva, per i **Momix**. "The best of 2011" è una selezione di oltre 30 anni di successi e trionfi mondiali, un'antologia di pezzi mozzafiato scelti da **Moses Pendleton** e interpretati dai suoi strabilianti danzatori. A chiudere questo segmento arriva per la prima volta al festival una delle compagnie storiche della danza contemporanea italiana: **ALDES** guidata da **Roberto Castello** reduce dalla fortunata esperienza televisiva di "Vieni via con me" su Rai 3 con Fazio e Saviano.

La vocazione a reinventare gli spazi urbani trasformandoli in insoliti palcoscenici, prende forma concretamente nel progetto **ARCHITETTURE DEL CORPO**, dove i luoghi si riempiono di segni contemporanei. Sarà **Emio Greco** quest'anno ad interpretare con il suo linguaggio coreografico la sorprendente architettura delle Bolle Nardini. Altre architetture ad essere vissute in un modo del tutto inedito, saranno la scenografica Villa Da Porto a Montorso, lo storico Palazzo Pretorio di Cittadella e i centri storici di Mogliano Veneto, Bassano ed Asolo.

L'ultima sezione, **DANZA AL CASTELLO**, unisce popolare e contemporaneo in una cornice di rara suggestione: il Castello di Romeo a Montecchio Maggiore. Si parte con il **Balletto Nazionale dell'Uruguay** diretto da **Julio Bocca** e poi il nuovo lavoro di **Luciano Padovani** e la **Compagnia Naturalis Labor** che contamina la danza col musical.



A stone wall with a metal railing and a yellow sofa in the foreground.

Bassano a passo di Danza

Emio Greco | PC

Balletto Nazionale dell'Uruguay

Giovani Promesse Opéra de Paris

Martin + Foscarini + Gribaudo

Naturalis Labor/Luciano Padovani

Momix

Tabea Martin

Aldes/Roberto Castello

Compagnia Chiara Frigo

A piede libero



Bassano a passo di Danza Italia Evento di Danza Urbana

mercoledì 6 luglio h 20.30

Centro Storico

Bassano del Grappa - VI

ARCHITETTURE DEL CORPO

PRIMA NAZIONALE

CREAZIONI SITE SPECIFIC

con

Simona Fioravanti

Giada Meggiolaro

Giulia Vidale

Marco D'Agostin

Francesca Foscarini

Giorgia Nardin

NO LIMITA-C-TIONS

Vetrine che si animano, angoli nascosti da scoprire, piazze e vie del centro da stupire. La città di Bassano verrà attraversata da una serie di segni contemporanei. Presenze vive e virtuali in dialogo con gli spazi urbani. Giovani artisti della danza contemporanea in contatto diretto con chi vive la città. Questo nuovo evento di danza urbana a Bassano propone performance, video installazioni e creazioni coreografiche in spazi pubblici ed indaga il rapporto tra danza e architettura. L'espressione "danza urbana" non si pone come definizione di genere ma come apertura stessa, spazio di sperimentazione del corpo nel contesto urbano. Essa riunisce tutte quelle esperienze che integrano danza, movimento, paesaggio urbano e spazio pubblico. Essendo la città specchio continuo del movimento stesso, questo insieme non può che essere aperto e in trasformazione, come un corpo unico. Il corpo che danza si relaziona e interferisce con lo spazio urbano per riappropriarsene, scoprirne usi altri, sorprendere e comunicare anche con un nuovo pubblico. L'iniziativa è inserita nel progetto "Bassano da scoprire... sotto le stelle" promossa dalla Confcommercio e dal Comune di Bassano del Grappa e vede la partecipazione, accanto a validi professionisti della danza contemporanea, di NO LIMITA-C-TION, una rete di insegnanti che realizzano progetti ed azioni finalizzati allo scambio di informazioni e competenze e creando sinergie per la crescita artistica e culturale del territorio. Un modo per valorizzare i giovani talenti veneti e diffondere la cultura della danza contemporanea, che replica alcune delle creazioni costruite per il Museo Civico di Bassano in occasione della Giornata Mondiale della danza lo scorso 29 aprile.



Emio Greco | PC Olanda Nardini Cascate

venerdì 8 luglio h 21.20

sabato 9 luglio h 21.20

domenica 10 luglio h 21.20

Le Bolle Nardini

Bassano del Grappa - VI

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

coreografia e regia

Emio Greco e Pieter C. Scholten

danzatori

Emio Greco

Victor Callens Suzan Tunca

concept sound

Pieter C. Scholten

lighting design

Henk Danner

costumi

Clifford Portier

tecnico David Marvelde

foto Adriano Boscato

produzione ICKamsterdam

supported by the Performing Arts Fund NL

and the municipality of Amsterdam

Torna al festival uno degli artisti più innovativi della danza contemporanea. Emio Greco interpreta con il suo linguaggio coreografico la sorprendente architettura delle Bolle Nardini. Affiancato come sempre dallo straordinario sguardo registico di Pieter C. Scholten, ha cercato la sua ispirazione per questo evento site-specific nell'intreccio tra la storia della famiglia Nardini e l'architettura contemporanea, nell'incrocio tra la musica e le arti performative. Con Emio Greco altri due straordinari danzatori della compagnia animeranno una danza articolata che rimanda al film di Kubrik "Eyes Wide Shut". Una cascata di immagini dove danza e musica sono una eco dell'altra, a comporre un raffinato dialogo tra le arti. I danzatori inviteranno gli spettatori a prendere parte ad un'odissea crepuscolare; un viaggio a passo di danza attraverso gli ovuli vitrei, lungo il pavimento liquido e fin dentro il cuore di cemento e legno. Spazi alternati sapientemente dallo sguardo visionario di Mas-similiano Fuksas che ha progettato e realizzato le Bolle.

La famiglia Nardini e la compagnia Emio Greco I PC non solo condividono le rispettive prospettive imprenditoriali ma anche la loro passione per l'arte contemporanea nel suo senso più ampio. Il lavoro di Emio Greco I PC sta alla danza come Nardini sta al mondo della distillazione, entrambi hanno dimostrato capacità e lungimiranza nel mettere insieme tradizione e innovazione. Un gusto per le sperimentazioni più ardite che trova la sede ideale all'interno di un'architettura che è sintesi di forme e materiali, che arrivano da lontano, trovando nuovi paradigmi interpretativi.

NEDERLANDS FONDS VOOR
PODIUMKUNSTEN
PODIUMKUNSTEN

Theater Instituut
Nederland



Kingdom of the Netherlands



Balletto Nazionale dell'Uruguay Uruguay Noche de danza (direttore Julio Bocca)

martedì 19 luglio h 21.20
Castello di Romeo
Montecchio Maggiore - VI

DANZE AL CASTELLO

Intelligente e sensibile programma, popolare e delizioso, profondo e accattivante, che unisce in una sola serata due secoli di produzione coreografica latino americana e fornisce un'opportunità unica di brillantezza per la compagnia di danza nazionale dell'Uruguay diretta da uno straordinario artista qual'è Julio Bocca. E l'occasione è il primo tour europeo della compagnia, realizzato in occasione delle celebrazioni per il Bicentenario dell'Uruguay. Il programma si apre con i pezzi "Valse Nuestros" (1976) e "Doble Corchea" (1984), opere del grande coreografo venezuelano Vincent Nebrada (1930-2002). Entrambi i brani rappresentano una perfetta sintesi creativa e interpretativa del neoclassicismo latino americano, che incorpora gli inconfondibili ritmi locali ad una riscrittura in codice coreografico dell'umorismo e della grandiosità della più celebre opera musicale di Benjamin Britten: "Guida per un'orchestra giovanile". Il programma prosegue con "Adagietto" (1971), di Oscar Araiz, brano che si ispira alla teatralità e alla suggestione drammatica e poetica delle pagine sinfoniche di Mahler, creando un alter ego coreografico a partire dal famosissimo tema melodico ideato dal compositore. Come finale di questa serata che celebra lo stile latinoamericano, una visione del XXI secolo, con un andamento casual-contemporaneo e rioplatense, della coreografa argentina Ana Maria Stekelman (1944). Arriva fresca di debutto la sua più recente creazione, un pezzo brioso e colorato basato su travolgenti ritmi popolari che uniscono "Tango & Camdombe" (2011). Insomma un programma che esalta i più diversi sapori latini, che alterna energia, passione e nostalgia mostrando i tanti volti di un popolo affascinante.



Julio Bocca (Julio Adrián Lojo Bocca, 6 marzo 1967), danzatore argentino, è senza ombra di dubbio uno dei più importanti ballerini di tutti i tempi, sensibile interprete di coreografie classiche e contemporanee ma anche di tango e folklore argentino. Al momento vive in Uruguay dove il presidente José Mujica lo ha nominato personalmente Direttore del Balletto Nazionale. Bocca è nato a Buenos Aires, ha cominciato a seguire lezioni di danza classica alla tenera età di quattro anni. A sette entra nella prestigiosa Escuela Nacional de Danza e un anno dopo, nel 1974, è accettato all'Istituto Superior de arte del Teatro Colón di Buenos Aires. Ha debuttato come solista nel 1982 e nel 1987, a soli 18 anni, ha ottenuto la medaglia d'oro nel V Campionato internazionale di Ballet a Mosca. Dal 1986 al 2006 è ballerino principale all'American Ballet. Ha fatto parte del Royal Ballet di Londra, del Bolshoi di Mosca, del Kirov di San Pietroburgo, della Scala di Milano, de La Zarzuela di Madrid, del Ballet de l'Opéra di Parigi, e di molti altri corpi di ballo tra i più prestigiosi al mondo. Nel 1990, il Teatro Colón di Buenos Aires lo nomina come Rappresentante Internazionale e lo stesso anno realizza il sogno di fondare la propria compagnia, la "Julio Bocca Ballet Argentino" con la quale viaggia per tutto il mondo. Nel marzo del 2007 è uscita nelle librerie dell'Argentina la sua biografia: "Julio Bocca, la vida en danza", scritta dalla giornalista Angeline Montoya. Il 2007 è l'anno del suo addio alle scene. Da allora inizia un'intensa attività formativa con l'intento di passare il suo prezioso sapere alle giovani generazioni di danzatori.

programma
NUESTROS VALSES
 coreografia di Vicente Nebrada
DOBLE CORCHEA
 coreografia di Vicente Nebrada
ADAGIETTO
 coreografia di Oscar Araiz
TANGO & CANDOMBE
 coreografia di Ana Maria Stekelman

ballerine
 Giovanna Martinatto Rosina Gil Vanessa
 Fleita Gabriela Flecha Rocio Bazerque
 Careliz Povea Lucia Sanchez Andrea Tio
 Maia Guida Tatiana Mersan Maria Noel
 Bonino Maria Piccini

ballerini
 Samuel Bianchi Guillermo Gonzalez Walter
 Lateulade Martin Vedia Ismael Arias Fran-
 cisco Carambola Sebastián Arias Alejandro
 Fernandez Luis Ramos Daniel Galárraga
 Paulo Aguiar Estevan Clavero

direttore artistico
Julio Bocca



Galà Giovani Promesse del Ballet de l'Opéra National de Paris (a cura di Laurent Hilaire) Francia

giovedì 21 luglio h 21.20

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

COREOGRAFIE D'AUTORE

Un gruppo di dieci giovani danzatori provenienti da una delle istituzioni più blasonate della scena europea, il Ballet de l'Opéra National de Paris. Laurent Hilaire, ovvero l'eccellenza della danza al maschile, ha ideato un "Gran Galà" impegnando i migliori giovani talenti dell'Opéra di oggi. In programma alcuni brani intramontabili come "Grand Pas Classique" di Victor Gsovsky, pas à deux bianco da "Il Lago dei Cigni", pas à deux da "Le corsaire" e per concludere gran finale con i dieci solisti insieme nella danza ungherese da "Raymonda".

GRAND PAS CLASSIQUE (10') *coreografia Victor Gsovsky musica Daniel Auber, estratto dall'Opera-Ballet Le Dieu et la Bayadere*
La celebrazione del "classicismo puro". Un elettrizzante "pas de deux" che ha fatto la storia della danza.

PASSO A DUE DA "LA SYLPHIDE" (8') *ccoreografia Frank Andersen da August Bournonville musica Herman Severin Løvenskjold*
Il primo capolavoro del balletto romantico, datato 1836, perfettamente capace di raccontare attraverso la danza l'incontro tra reale e fantastico. Un prodigio coreografico, nel quale vigore e baldanza maschile si fonde perfettamente alla leggera grazia femminile.

PASSO A DUE BIANCO DA "IL LAGO DEI CIGNI" (8')

coreografia Rudolf Nureyev musica P.I. Cajkovskij

Il Lago dei Cigni è una delle opere più importanti, forse la principale di tutto il repertorio ballettistico presentata nella sua prima versione nel 1895 e riproposta nella riletura di Nureyev nel 1985. L'Adagio/pas de deux bianco è il



momento nel quale Sigfried avvicina e consola Odette, vittima del sortilegio che la vede trasformarsi ogni alba in Cigno, conquistandone la fiducia.

TRIADÉ (10') *coreografia Benjamin Millepied musica Nico Muhly*

Lavoro commissionato dall'Opéra di Parigi al francese Millepied, étoile del New York City Ballet, nel settembre 2008, in occasione delle celebrazioni in omaggio a Jerome Robbins.

LE CORSAIRE (9') *coreografia da Jean Mazilier musica Riccardo Drigo*

Tratto da un Grand Ballet di Marius Petipa, e diventato un celebre pezzo di bravura da 'concerto', ecco uno dei più amati e famosi pas de deux del repertorio classico, che sposa la celebrazione dell'arte della prima ballerina ai grandi virtuosismi maschili, resi celebri in Occidente dall'indimenticabile performance di Rudolf Nureyev.

FADO (10') *coreografia Jean Philippe Dury musica fado tradizionale cantata da Misia*

Creato nel 1999 da Jean Philippe Dury a soli 21 anni, è un magistrale mélange di danza contemporanea e classica e calza a meraviglia alla duttilità della ballerina Alice Renavand, che riscuote sempre un grande successo personale ad ogni interpretazione.

DELIBES SUITE (9') *coreografia José Martinez musica Léo Delibes estratti da "La Source" (1866), e da "Coppélia" (1870)*

Creato da José Martinez, étoile de l'Opéra de Paris, un passo a due che è un divertissement pieno di charme, ironia e vivacità.

FOR ME, FORMIDABLE (3'50'') *coreografia Vincent Chaillet musica Charles Aznavour*

Il primo ballerino e coreografo Vincent Chaillet ha creato per il danzatore Marc Moreau un solo dinamico e divertente scritto sulla celebre canzone di Aznavour.

RAYMONDA (30') *variazione di Henriette pas de dix, danse hongroise*

coreografia Rudolf Nureyev da Marius Petipa musica Alexander Glazuno

Pezzo finale con tutto il cast di 10 giovani étoiles e solisti al gran completo.

serata ideata da

Laurent Hilaire

danzatori

Charline Giezendanner

Alice Renavand

Letizia Galloni

Juliette Hilaire

Marion Barbeau

Audric Bezard

Marc Moreau

Axel Ibot

Alexandre Gasse

Pierre-Arthur Raveau



Martin + Foscari + Gribaudo Italia/Svizzera

Dance in Villa

venerdì 29 luglio h 21.20

Villa Da Porto
Montorso Vicentino - VI

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

CREAZIONE SITE SPECIFIC
coreografia Tabea Martin
con

Marco D'Agostin
Giorgia Nardin
Michela Minguzzi
Giada Meggiolaro
Tiziana Bolje

Maristella Tanzi
Anna Moscatelli

CREAZIONE INEDITA
coreografia Silvia Gribaudo
con i partecipanti al percorso
di ricerca e creazione

La monumentale Villa da Porto di Montorso Vicentino ospita una residenza creativa costruita a partire dalle caratteristiche uniche del luogo, ideale per la danza contemporanea d'autore. A guidare il percorso di ricerca di quest'anno la coreografa svizzera Tabea Martin. L'esibizione che presenterà al pubblico con 7 giovani danz' autori professionisti partecipanti al workshop, sarà il risultato di una residenza alla ricerca di originali segni coreografici. Torna al festival per il secondo anno il progetto didattico curato da Francesca Foscari che, a partire dalla danza contemporanea, andrà a coinvolgere, durante il giorno, i bambini di Montorso. Dedicato invece agli over 60 il percorso guidato da Silvia Gribaudo che verrà condiviso con l'intera comunità al termine della residenza creativa. Due originali progettazioni che rendono la città partecipata, avvicinandola alle tante possibilità offerte dai linguaggi della danza contemporanea.

Villa Da Porto è uno dei più estesi e scenografici complessi edificati tra le Ville Venete, sito nell'antico abitato di Montorso Vicentino. Il corpo padronale è costituito nella parte centrale da un immenso salone al piano rialzato, di forma pressoché cubica, che occupa l'altezza di due piani. Letterato, storico e uomo di corte vissuto tra occupazioni militari e ozi umanistici, Luigi da Porto, noto per aver ispirato il celebre dramma shakespeariano "Romeo e Giulietta", si ritirò a vivere nella Villa all'inizio del 500. A partire dalle caratteristiche architettoniche dell'edificio, dalla sua storia e dai personaggi ad esso legati, Villa da Porto è sede di un progetto incentrato sulla valorizzazione del passato attraverso il dialogo con il contemporaneo.



Kingdom of the Netherlands

fondazione svizzera per la cultura

prchelvetia





Naturalis Labor | Luciano Padovani Italia

Que reste-t-il de nos amours?

domenica 31 luglio h 21.20

Castello di Romeo

Montecchio Maggiore - VI

DANZE AL CASTELLO

coreografe e regia

Luciano Padovani

Interpretato e creato da

Silvia Bertoncelli

Chiara Guglielmi

Sandhia Nagaraja

Andrea Mugnai

Paolo Ottoboni

Marco Rogante

Annalisa Rainoldi

alla fisarmonica

Sergio Marchesini

vocal coach e musiche originali

Carlo Carcano

costumi Lucia Lapolla

scene Nathalie Rose

luci Rossella Favero

coproduzione

Teatro Verdi di Pisa

Compagnia Naturalis Labor

Comune di Comacchio

con il sostegno di

Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza,

Arco Danza/Regione Veneto, Ministero dei

Beni e Attività Culturali.

Piccole storie di vita tra i tetti di Parigi. Una sorta di musical che immerge lo spettatore nelle nostalgiche e sensuali atmosfere parigine, in cui la danza contemporanea si fonde con la musica dal vivo, il canto, il circo e altro ancora. Uno spettacolo che vuole raccontare l'amore attraverso parole dette, parole sussurrate, parole sperate. Baci rubati, inganni stucchevoli, risate sincere. L'intento è quello di ricreare sul palco una visione d'altri tempi, un racconto danzato e poetico che sappia narrare le sfumature più sottili del complesso universo dell'amore. Un sapiente intreccio per raccontare storie di ieri e di oggi, interamente dedicato alla città dell'amore per antonomasia: Parigi, seducente, romantica, misteriosa e affascinante. Un intreccio di vite che si incrociano sul palco: "c'è Ivan, il timido, poeta, innamorato delle donne, di tutte le donne del mondo. Ma proprio tutte. Annali, la giovane smorfiosetta. E c'è Claire, fumatrice incallita e ingiallita... come una vecchia foto d'epoca. Marc ... non sappiamo se è il suo vero nome... E' un tipo scontroso, solitario. Ruba le lettere d'amore degli altri e le tiene con sé, nella sua stanzetta. E' come se volesse essere amato, un poco, anche lui. Silvie è una ragazza vitale ma triste. Jean l'ha lasciata. Riuscirà a trovare l'uomo della sua vita? Sandhia è arrivata qui con un piroscallo su una culla quando era bambina e fin da piccina ha sempre avuto una voce morbida, sensuale. E infine c'è il regista, con le sue foto, i suoi ricordi, le sue passioni per il musical e per la vita. E' un po' più vecchio, ma sa ancora amare... E al pubblico? Che dire di più? Venite, accomodatevi, entrate in questo piccolo mondo magico ed ironico."



Momix USA The best of 2011

lunedì 1 agosto h 21.20
martedì 2 agosto h 21.20
mercoledì 3 agosto h 21.20
 PalaBassano
 Bassano del Grappa - VI

COREOGRAFIE D'AUTORE
 ESCLUSIVA NAZIONALE
 ESTATE 2011

Momix è una compagnia teatrale di ballerini-illusionisti, capeggiata dall'americano Moses Pendleton. Nota nel mondo per le opere di eccezionale bellezza ed inventiva, fin dalla nascita ha acquisito grande fama per la sua capacità di evocare un mondo di immagini surreali usando corpo, costumi, attrezzi, luci e giochi d'ombra. La sua inconfondibile magia torna ad incantare il pubblico del festival in esclusiva nazionale per l'estate. "The best of 2011" è una selezione di oltre 30 anni di successi e trionfi mondiali, un'antologia di pezzi strabilianti scelti da Moses Pendleton. Una nuova combinazione degli spettacoli più belli realizzati dalla compagnia in questi anni tra cui "Passion", "Opus Cactus", "Sun Flower Moon" e naturalmente il più recente "Bothanica". Ci sono molti degli elementi estetici caratteristici dell'opera di Pendleton in questo distillato del suo lavoro. Fondali stellati abitati da corpi atletici e intercambiabili che girano senza sosta o spiccano il volo come in assenza di gravità. Tutto è studiato per colpire, affascinare e lasciare gli spettatori letteralmente senza fiato. I danzatori sono spesso invisibili, quasi immateriali, la loro identità resta celata sotto l'efficacia delle immagini. Complice l'illusione ottica dell'illuminotecnica e delle immagini video. È un invito alla fuga dal mondo reale e un tuffo nella magia del mistero. «Questa - dice Pendleton - è l'essenza dei Momix: si vede un fiore in un uccello, un essere umano in una roccia, una donna in un uomo. Bisogna usare la fantasia, l'immaginazione, la creatività. Spesso nel mio lavoro uso cose non umane



per descrivere qualcosa di umano. E' un modo per ottenere una certa obbiettività nell'osservare i fatti umani. Nei nostri spettacoli cerchiamo di provocare quella che io chiamo optical confusion: un modo per eccitare i nervi del cervello e stimolare la creatività». Ed è proprio così, nessuno meglio di lui sa creare spettacolari giochi di luce e dinamiche fantasmagoriche, facendo apparire corpi che si scompongono e si ricompongono, parti di un universo misterioso in cui gli elementi della natura fluttuano l'uno nell'altro. Qui la danza suggerisce l'idea di un "altrove", di una gravità diversa da quella terrestre. E' attraverso un repertorio di magie e di astuzie visuali che Moses Pendleton marcia impavido verso il superumano, il mondo animale, la natura, il paesaggio cosmico offrendo una serie infinita di seduzioni visuali, in cui affascinanti oggetti cosmici, tutti inventati, guizzano e fluttuano nel metafisico Mare lunare. Guardando uno spettacolo dei Momix non si può fare altro che domandarsi: cos'è reale e cosa no? Osservando le ombre cinesi, vogliamo credere a ciò che ci si presenta davanti. Ci immaginiamo di fronte alla tv: la realtà si finge ciò che non è, e la finzione si materializza, facendo dubitare di noi stessi e dei nostri occhi. Alla fine di tutte le performance dei Momix, Pendleton rivela i trucchi di scena, scopre tendoni e luci, abiti fotosensibili e podi nascosti. Sembra quasi una provocazione, un modo per suggerirci di non fidarci di ciò che lui stesso ha costruito ad arte per noi. Di dubitare. La finzione del teatro non è mai stata tanto reale, la rappresentazione della vita stessa ci è portata dinanzi agli occhi, sotto forma di esseri organici e inorganici, mostruosi e meravigliosi, che per due ore giocano col pubblico, cantano, scherzano, si liberano nell'aria, tenendolo irresistibilmente incollato alla poltrona.

coreografie
Moses Pendleton



Tabea Martin Svizzera/Olanda International Dance Raids

domenica 7 agosto h 18.00

Centro storico
Asolo - TV

ARCHITETTURE DEL CORPO

A CORPO LIBERO

di e con

Silvia Gribaudo



DUETS FOR ITALIEN CHOREOGRAPHERS

4 coreografie inedite

create appositamente da Tabea Martin
e danzate da

Marco D'Agostin

Giorgia Nardin

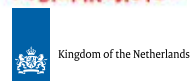
Michela Minguzzi

Giada Meggiolaro

Tiziana Bolfe

Maristella Tanzi

Anna Moscatelli



fondazione svizzera per la cultura

prohelvetia



International Dance Raids è un programma internazionale dedicato alla danza negli spazi urbani, che si propone di indagare la città, come luogo fisico e dell'immaginario, offrendo una serie di modalità performative in cui diversi coreografi si confrontano con le architetture e le suggestioni di spazi e luoghi pubblici. L'esperienza consente di creare nuovi codici, facendosi promotrice di innovazione nel linguaggio coreografico e laboratorio di un modo alternativo di concepire e proporre lo spettacolo dal vivo. La relazione con il pubblico e la prossimità con cui il performer si avvicina allo spettatore, conducendolo spesso in un itinerario di riscoperta degli spazi della quotidianità, consentono di instaurare un dialogo in cui anche chi giunge per caso nel luogo di rappresentazione rimane incuriosito e coinvolto. L'iniziativa propone un affondo per gli artisti ed il pubblico nel contesto culturale e architettonico. La storia, le tradizioni e le innovazioni tecnologiche che investono gli spazi pubblici vengono rivisitati diventando un tutt'uno con lo spettacolo, evento unico e irripetibile.

Dopo il diploma in Svizzera Tabea Martin studia Teatro e Danza alla Theaterschool di Amsterdam. Nel 2006 si diploma in Coreografia alla Rotterdamse Dansacademie. Ha studiato e collaborato con Theatertreffen Berlin, Mauricio Wainrot, Forced Entertainment, Kris Verdonk, Jonathan Burrows, Yasmeen Godder, Jean Marc Heim. Attualmente lavora come coreografa e performer indipendente e per diversi gruppi di danza e teatro in Olanda e in Svizzera.



Aldes | Roberto Castello Italia

Carne Trita (studio per il primo e secondo movimento) + 18 + Assolo

giovedì 18 agosto h 21.00

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

COREOGRAFIE D'AUTORE

CARNE TRITA

Studio per il primo e secondo movimento

progetto regia coreografia

Roberto Castello

interpreti

Ivelice Brown

Fabio Pagano

Giselda Ranieri

Irene Russolillo

Luca Sansoni

18

regia coreografia

Roberto Castello

Alessandra Moretti

ASSOLO

regia coreografia **Roberto Castello**

produzione **ALDES**

con il sostegno di

Ministero per i Beni e le Attività Culturali /

Dip. Spettacolo,

Regione Toscana/

Sistema Regionale dello Spettacolo

Per la prima volta al festival una delle compagnie storiche della danza contemporanea italiana guidata da Roberto Castello. Il programma si compone di un solo creato appositamente per Operaestate e due nuovi lavori che seguono la fortunata esperienza televisiva di "Vieni via con me" su Rai 3 con Fazio e Saviano. Si tratta del duo che vede protagonisti Roberto Castello e Alessandra Moretti dal titolo "18" come il numero degli anni di una convivenza. Lo stato di avanzamento del cammino verso la saggezza di una coppia di splendidi giovani intenti a eseguire un'intricata partitura coreografica. Completa il programma della serata il quintetto in anteprima assoluta "Carne Trita": un concerto in 3 parti per 5 corpi e 5 voci. Uno stralunato omaggio a tutti coloro che sono stati travolti dall'impeto dal nuovo che avanza, che non si sono ancora rialzati, e non sono per niente sicuri di riuscire a farlo in futuro. Suono e movimento si intrecciano perfettamente, conducendo l'immaginazione dello spettatore attraverso l'incalzante crescendo di un divertito borbottio della coscienza.

ALDES produce opere di sperimentazione coreografica fra danza, arti visive e nuove tecnologie e realizza spettacoli, installazioni, performances, manifestazioni e video sul corpo, sul movimento e sulla loro rappresentazione. I loro progetti sono caratterizzati da una particolare attenzione al rapporto fra azione coreografica e spettatori, quindi a tutte quelle forme di danza contemporanea che hanno connotati non convenzionali e sperimentano nuove forme di rapporto spazio/temporale fra spettatori e opere. Premio Ubu 2003 sezione teatro - danza per "Il Migliore di mondi possibili"



Compagnia Chiara Frigo Italia Suite-Hope

martedì 23 agosto h 21.00

Palazzo Pretorio
Cittadella - PD

ARCHITETTURE DEL CORPO

coreografia

Chiara Frigo

performer

Marta Ciappina

Chiara Frigo

sound editing

Mauro Casappa

costumi

Gaspari Giusi

lighting design

Moritz Zavan

Palazzo Pretorio torna ad essere una sorta di habitat ideale che di anno in anno ogni artista sceglie di vestire attraverso progetti site-specific. Chiara Frigo si interroga sul concetto di speranza alla luce della realtà contemporanea. Si propone quindi di sfoltire il campo da ogni concezione illusoria di questa parola, e di riposizionare nell'oggi la domanda su cosa vuol dire sperare. L'obiettivo è cercare di trovare una nuova dimensione a questo concetto usurato e a volte abusato. Il tempo, l'altro e la scena: ecco tre dimensioni principali del discorso che prende forma attorno al tema della speranza. Il tempo dato ad ogni uomo avendo intorno a sé gli altri uomini e la terra come una scena sotto i piedi. Un continuo sforzo per vedere il mondo in movimento, in evoluzione, in cui ognuno crea se stesso, a volte migliorandosi a volte fallendo.

Coreografa e performer, **Chiara Frigo** si forma e lavora in Italia e all'estero. Esordisce come coreografa nel 2006 con il solo "Corpo in DoppiaElica", con cui vince il terzo premio al Festival Choreographers Miniatures di Belgrado. Nel 2008 è vincitrice con il solo "Takeya" della prima edizione del premio GD'A Veneto Anticorpi XL e nello stesso anno la pièce è selezionata all'interno di Aerowaves. Seguono "Nonsostare", finalista al premio Equilibrio e "Suite-Hope", selezionata tra i vincitori del bando Residences 2011 de La Caldera - Barcelona, finalista del Premio Prospettiva Danza Teatro 2011 e selezionata tra i vincitori del bando Reform/Danza - PIM OFF 2011/2012.

INDACO - Incontri di Danza Contemporanea

col sostegno di:

REV - Rete Veneta Arti Performative

presenta:

A PIEDE LIBERO

Mogliano DANZA Duemila11

direzione artistica di Laura Boato

Ret@venti
2011
Luglio



VI EDIZIONE | IL CORPO ABITATO - L'Europa sottopelle
1-2-3 Luglio 2011

A PIEDE LIBERO – Mogliano Danza 2011 in occasione della VI edizione si 'allarga' e passa alla formula di tre giornate, nelle quali la città di Mogliano Veneto sarà invasa e pervasa di danza.

Aprirà il Festival la mostra fotografica DIALOGUE n.08: SASHA WALTZ INCONTRA CARLO SCARPA. Questa preziosa raccolta di scatti di Luca Giabardo e Ettore Bellini documenta la performance curata dalla famosa coreografa berlinese all'interno degli spazi della Fondazione Querini Stampalia di Venezia, progettata dal grande architetto Carlo Scarpa. La mostra sarà inaugurata il 1. Luglio alle ore 18 nei locali del Brolo - Centro d'Arte e Cultura, da SEZIONE AUREA, un omaggio performativo della coreografa Laura Boato.

Nelle due giornate seguenti si potrà assistere a sei diversi lavori; Alessia Garbo con MENTINA, Manuela Lops con MENAGE 3 (un'ironica e sensibile provocazione su shopping e consumismo) e Alberto Cacopardi con il nuovo lavoro, ET NUNC, danzeranno nel centro storico di Piazza Caduti, Sabato 2 alle ore 18, ingresso libero.

Domenica 3 infine, sul palcoscenico di Piazzetta del Teatro alle ore 21.30 (ingresso unico 10 euro), sarà la volta di Domenico Santonicola, con MA COSA MI SONO MESSO IN TESTA?, una preziosa composizione in forma di 'corti', intessuta di una nota surreale e poetica; Marco D'Agostin con il sorprendente VIOLA, già vincitore del premio Giovane Danza D'Autore Veneto 2010, e Alessandro Sciarroni, una rivelazione tra i nuovi danz'autores, con YOUR GIRL, forse il suo lavoro più intenso ed emozionante.

La scelta di quest'anno si è orientata verso coreografi nei cui linguaggi risuona la forte vocazione europea alla teatralità: autori capaci di tradurre sensazioni e stati d'animo in immagini e dinamiche di movimento che raggiungono insieme gli occhi, la mente e il profondo sentire del pubblico, suscitando così un'esperienza di intensa emozione.

In concomitanza con il Festival inoltre, per valorizzare il più possibile lo scambio tra artisti di pregio e territorio, si terranno due master class aperte a tutti.

(M. Boato, olio su tela, 2009)

INFO, ISCRIZIONI E PROGRAMMA DETTAGLIATO:

info@associazioneindaco@gmail.com tel. 333.3547435 www.associazioneindaco.blogspot.com



teatro

Un teatro che comunica, colpisce e racconta, un teatro che ci interroga, che ci attraversa di emozioni, di inquietudini, di dubbi e di bellezza. E' questo il teatro che vogliamo essere! Perché la complessità contemporanea non favorisce sintesi lineari, opera per accumulo di segni, di linguaggi, di forme e di parole.

A Bassano cinque **TESTIMONI** eccellenti ci invitano ad ascoltare, per farci delle domande, per provare a capire. Il giornalista **Aldo Cazzullo** celebra a suo modo i 150 anni dell'Unità d'Italia. **Lella Costa** mette in comunicazione musica e poesia: Liszt, Petrarca e Dante. Il regista **Giorgio Barberio Corsetti**, costruisce un grande gioco dell'oca interattivo a partire dal "Castello" di Kafka. Il **Teatro Sotterraneo** immagina una Repubblica a misura di bambino e **Ascanio Celestini** si interroga su cosa significa oggi la parola razzismo.

Altro percorso quello dedicato alle **PAROLE VENETE** che intende mettere in comunicazione la grande letteratura veneta con i luoghi della Città Palcoscenico chiamando a raccolta alcuni tra i migliori interpreti della scena regionale. **Vitaliano Trevisan** rilegge "La Bancarotta" di Goldoni. **Martina Pittarello e Vasco Mirandola** propongono un percorso letterario tra le "Storie d'acqua e di fiume". **Filippo Tognazzo** racconta "Il Veneto perduto di Dino Coltro". **Nora Fuser** rende omaggio a "Le donne di Goldoni". **Vasco Mirandola e la Piccola Bottega Baltazar** attraversano il mondo surreale di Dino Buzzati. **Pino Costalunga** affronta un viaggio nella scrittura di "Meneghelo e dintorni". **Marco Paolini** ci invita a riscoprire la lingua dei poeti veneti. Infine **Marta Dalla Via** racconta "un'altra montagna".

Ultimo percorso è quello costruito passando **DA MITO A MITO**. **Cà Luogo d'Arte** offre una versione on the road del mito di **Don Chisciotte** e racconta **La Divina Commedia** in sidecar. **Motus** indaga la figura di **Antigone** in due spettacoli distinti. Ancora Antigone, ma stavolta nella lettura offerta da **Nerval Teatro** in "Squarci dall'Ignoto". In vista del nuovo spettacolo che debutterà nell'ambito di B.motion, **Anagoor** presenta due studi legati alla figura del collezionista Mariano **Fortuny**. Il mito classico torna protagonista anche nella **Gipsoteca Canoviana** di Possagno. Chiude **Lucia Schierano** con un viaggio tra le grandi donne dello spettacolo italiano.

Vitaliano Trevisan

Aldo Cazzullo

Martina Pittarello | Vasco Mirandola

Cà luogo d'arte

Lella Costa

Filippo Tognazzo

Giorgio Barberio Corsetti | Fattore K

Teatro Sotterraneo | Solares Teatro delle Briciole

Eleonora Fuser

Motus

Vasco Mirandola | Piccola Bottega Baltazar

Nerval Teatro

Anagoor

Pino Costalunga | Glossa Teatro

Marco Paolini

Marta Dalla Via | CRT

Fondazione Canova

Ascanio Celestini

Lucia Schierano



Vitaliano Trevisan

La Bancarotta (o sia Mercante Fallito)

giovedì 7 luglio h 21.20

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

PAROLE VENETE
PRIMA LETTURA SCENICA
DEL TESTO INTEGRALE

Trevisan riscrive Goldoni. Per farlo sceglie un testo poco noto ma di grande attualità: un mercante - potrebbe essere benissimo un piccolo imprenditore di oggi - fallisce a causa dei suoi vizi e delle sue manie, circondato da una corte di individui rapaci, all'interno di una società deteriorata nei costumi e nelle intenzioni. Dopo il successo del primo atto, viene presentata per la prima volta la versione integrale del testo.

"Un bancarottiere fraudolento è un delinquente che, abusando della fiducia del pubblico, fa disonore a se stesso, rovina la sua famiglia, deruba, tradisce i privati e fa torto al commercio in generale. (...), e mi estesi fino agli uomini di legge, che, gettando polvere negli occhi dei creditori, danno il tempo ai bancarottieri dolosi di rendere i loro fallimenti più sicuri e redditizi." Così Goldoni, nei *Mémoires*, a proposito della Bancarotta, ovvero Il mercante fallito, rappresentata al San Samuele nel carnevale del 1741. Lo scenario "reale" cui Goldoni fa esplicito riferimento, sembra non essere affatto lontano da quello del nostro presente, anzi: mai come oggi detto scenario assume la cifra dell'universale, o, se si preferisce, del "globale". Ora, ecco l'intendimento di Trevisan: partire dal testo usando le specifiche goldoniane come un programma di interfaccia per leggere il presente e innestarlo in quel passato. Il tempo in cui si svolgerà l'azione sarà giocoforza incerto: né ora, né allora, o, se si preferisce, ora e allora. E a dissolutezza andrà a sommarsi dissolutezza, a cinismo cinismo, mentre tutti i personaggi continueranno, per tutto il tempo, a tirar su col



naso. Da ultimo, un cenno alla lingua: veneto naturalmente, ma essendo il luogo dell'azione non più Venezia, ma quella gigantesca e informe e cancerosa metropoli del nord-est in cui, consapevolmente o meno, ci ritroviamo a vivere, ogni attore porterà la sua cadenza a seconda dell'area di provenienza. Riscrivere e rimettere in scena. Viste le premesse, comunque vada sarà un fallimento.

"Levare tutto dalla scena. Volontariamente, metodicamente, a dispetto di qualsiasi budget. Scegliere gli esseri umani. Sempre. Anche questi che ci affida Vitaliano Trevisan. Uomini e donne brillanti e squallidi, teneri e feroci, disperanti ma mai disperati. Di un campanilismo estremista che racconta tutta una nazione. Ognuno alla ricerca di un tornaconto con la stessa pacata, cieca determinazione con la quale altri inseguono l'illuminazione attraverso una disciplina orientale. Ciò che nell'originale di Goldoni era inquietante, la riscrittura di Trevisan rende dirompente: una commedia, certo. Ma una commedia acida, violenta, che brilla di una propria luce livida. E allora levare tutto, lasciare soli quei personaggi, cercare quella luce". (*Michele De Vita Conti*)

Dopo alcune prove letterarie di buona levatura **Vitaliano Trevisan** raggiunge il successo nazionale e la notorietà nel 2002 con il romanzo "I quindicimila passi". Nel 2003 è l'attore protagonista, nonché co-sceneggiatore, del film "Primo amore" di Matteo Garrone. I suoi testi teatrali sono stati messi in scena da Valter Malosti, Toni Servillo e Andrée Ruth Shammah.

Commedia parte scritta e parte a soggetto, e ora cambiata, riformata e in più moderna forma ridotta
una riscrittura di **Vitaliano Trevisan**
regia **Michele De Vita Conti**

Personaggi e interpreti
Pantalone de' Bisognosi, mercante
Giancarlo Previati
Aurelia, sua moglie
Valentina Brusaferrò
Leandro, suo figlio di primo letto
Riccardo Bocci
Truffaldino detto Truffa, suo servitore
Il sarto Dean
Vasco Mirandola
Silvio, conte
Vitaliano Trevisan
Brighella detto Briga, servitore del conte
Il sarto Dean
Mirko Artuso
Il dott. Lombardi
Pino Costalunga
Clarice
Alessandra Giuriola
Rosetta, madre di Clarice
Nora Fuser



Aldo Cazzullo | Teatro Stabile di Verona Viva l'Italia

mercoledì 13 luglio h 21.20

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

TESTIMONI

VIVA L'ITALIA!

Risorgimento e Resistenza: perché dobbiamo essere orgogliosi della nostra nazione
presentazione multimediale del libro di Aldo Cazzullo
giornalista del Corriere della Sera
lettura e commento a cura dell'autore
letture

Marianna Dal Collo

Michele Ghionna

Paolo Valerio

al pianoforte

Sabrina Reale

immagini di repertorio e montaggio video

Roberto Guglielmi



Chissà cosa direbbe dell'Italia di oggi Garibaldi, che conquistò un regno ma con sé a Caprera non portò i quadri di Caravaggio e l'oro dei Borboni, bensì un sacco di fave e uno scatolone di merluzzo secco. Cosa direbbero i volontari della Grande Guerra, che scrivevano alle madri: «Forse tu non potrai capire come non essendo io costretto sia andato a morire sui campi di battaglia, ma credilo mi riesce le mille volte più dolce il morire in faccia al mio paese natale, per la mia Patria. Addio mia mamma amata, addio mia sorella cara, addio padre mio. Se muoio, muoio coi vostri nomi amatissimi sulle labbra, davanti al nostro Carso selvaggio». Cosa direbbe il generale Perotti, capo del CLN piemontese, condannato a morte dal tribunale di Salò, che ai suoi uomini ansiosi di discolparlo e addossarsi ogni responsabilità grida: «Signori ufficiali, in piedi: viva l'Italia!»? «Viva l'Italia!» oggi è un grido scherzoso. Ma per molti italiani del Risorgimento e della Resistenza furono le ultime parole. La Resistenza non è di moda (...) Si dimentica che i partigiani non furono tutti sanguinari vendicatori ma anzi vennero braccati, torturati, impiccati ed esposti per terrorizzare i civili (...). Neppure il Risorgimento è di moda. (...) Si dimentica che nel 1848 insorse l'Italia intera. Oggi è l'ora dei movimenti indipendentisti. L'Italia la si vorrebbe divisa o ridotta a Belpaese: non una nazione, ma un posto in cui non si vive poi così male. Invece l'Italia è una cosa seria. È molto più antica di 150 anni; è nata nei versi di Dante e Petrarca, nella pittura di Piero della Francesca e di Tiziano. Ed è diventata una nazione grazie ad eroi spesso dimenticati.



Martina Pittarello e Vasco Mirandola

Storie d'acqua e di fiume

giovedì 14 luglio h 21.20

Lungo Brenta

Campolongo sul Brenta - VI

PAROLE VENETE

lettura a due voci

Vasco Mirandola

Martina Pittarello

musica

Sergio Marchesini

Giorgio Gobbo

(Piccola Bottega Baltazer)

testi di

Coffredo Parise

Giuliano Scabia

Antonio Barolini

Luigi Meneghelo

Andrea Zanzotto

Neri Pozza

I fiumi conservano, tracciati lungo le sponde delle loro acque, tante storie, tanti frammenti di vita. Quante cose hanno visto i fiumi, quanti segreti custodiscono. I fiumi possono accarezzare, risplendere, ma anche ferire, distruggere. Una serata fatta di avvenimenti, magie, misteri dei nostri fiumi in compagnia di grandi autori veneti come Parise, Scabia, Barolini, Meneghelo, Zanzotto, Pozza e altri ancora.

E così - disse il pesce baucò - con la parte di fuori io sono nel tempo e con la parte di dentro fuori.

Tutto rovescio - disse Giovanni - è un enigma?

Sì - disse il pesce.

Io lo risolverò - disse Giovanni.

Saresti il primo - disse il pesce. Poi, piano piano, si inabissò (da "Nane Oca" di Giuliano Scabia)

«Io conosco un posto dove si fa il bagno nudi» diceva la Pierina «andiamo in bicicletta una sera?» «E dov'è?» «Si va per via del cimitero degli ebrei, lungo il Tésina tre o quattro chilometri, e poi trovi una specie di golfo tutto circondato di cassie, e una bella spiaggia.»

(da "Comedia familiare" di Neri Pozza)

"È un fiume generoso... Quando è di cattivo umore, dopo il disgelo o per lo sciocco e le forti piogge, te ne dà subito l'avviso e ti mette in guardia. Non è ipocrita, non ha segreti o trappole nelle sue acque..."

(da "I fiumi di Vicenza" di Antonio Barolini)



L'inevitabile sfida di Don Chischiotte e Sancho Panza Cà luogo d'arte

domenica 17 luglio h 21.15
Villa Civran (loc. Castione)
Loria - TV

DA MITO A MITO

testo
Marina Allegri
regia
Maurizio Bercini
con
Alberto Branca
Massimiliano Grazioli
scene
Maurizio Bercini
Donatello Galloni
Ilaria Comisso
costumi
Giuseppina Fabbi
musiche
Paolo Codognola

Ret@venti
2011

PIEMONTE
VALLE
D'AOSTA
LIGURIA
EMILIA
ROMAGNA
TOSCANA
LAZIO
SARDEGNA
SICILIA
PUGLIA
BASILICATA
MOLISE
CAMPANIA
PUGLIA
SARDEGNA
SICILIA
PUGLIA
BASILICATA
MOLISE
CAMPANIA

“In un borgo della mancia che non voglio ricordarmi come si chiama viveva, non è gran tempo, un nobiluomo di quelli che hanno e lancia nella rastrelliera e un vecchio scudo, un magro renzino e un levriere da caccia... Signore e signori, prestate attenzione a ciò che sto dicendo, perché le mie non sono chiacchiere per ingannarvi, bensì sante parole da cui trarre benefici per la vostra vita, seguendo le poche semplici regole che sto per enunciarvi. E non giudicate la povertà del nostro mezzo e dei nostri abiti, perché noi, come S. Francesco, parliamo un linguaggio che tocca l'animo. E dunque parliamo del cibo che mangiamo: esso compie un viaggio nel nostro corpo... Ho visto che ci sono due mondi, come i due poli di una pila, uno è composto dai molti che non credono a nulla, l'altra dai pochi che hanno fede nel progresso dell'umanità. I primi assomigliano alle ostriche: si sono attaccati al primo scoglio e da lì non si smuovono più. Inarcano le ciglia e stringono le labbra ad ogni novità e, come le ostriche, aprono le valve per essere nutriti dal mare. Così essi vorrebbero che il mare della vita li nutrisse bene, ma li lasciasse tranquilli. I secondi sono gli irrequieti, i credenti che ne tirano fuori ogni giorno una di nuova e vorrebbero che tutti camminassero con loro. Noi, eroi ambulanti, apparteniamo a questa seconda categoria, della gente pacifica, custode gelosa delle idee, dei metodi, delle consuetudini antiche, e facciamo l'effetto del fumo negli occhi. Poche persone oggi possono provare le nostre soddisfazioni, che derivano dal bene che seminiamo continuamente sul nostro cammino. Possediamo la bacchetta fatata, che ridesta la vita nella terra, la fa amare, allontana dai campi la miseria...”.

(estratti dal testo dello spettacolo di Marina Allegri)



La Divina Commedia in sidecar ovvero la diritta via Cà luogo d'arte

mercoledì 20 luglio h 21.15

Villa Martini
Castello di Godego - TV

DA MITO A MITO

testo

Marina Allegri

regia

Maurizio Bercini

con

Franca Tragni

Alberto Branca

Massimiliano Grazioli

scene

Maurizio Bercini

Donatello Galloni

Ilaria Comisso

costumi

Giuseppina Fabbi

musiche

Paolo Codognola

RetEventi
2017 cultura

Un curioso spettacolo in sidecar nato dalla necessità di riportare il teatro in mezzo alla gente. Come si faceva un tempo, quando i grandi classici giravano di città in città. Tre scalcinati attori osano sfidare un testo considerato da molti intoccabile, regalando una loro personalissima versione della "comoedia" dantesca.

"Abbiamo voluto finire la nostra trilogia di teatro sulle ruote con un sidecar ed un testo italiano importante come la Divina Commedia di Dante Alighieri. Pensiamo sia una necessità fare teatro sulla strada, sicuramente per chi un teatro non ce l'ha, ma potrebbe esserlo anche per chi un teatro ce l'ha. Fare teatro senza tutela permette al tuo mestiere di crescere in prove importanti e di ridare dignità al termine "Teatro Popolare". E, come si faceva, è importante che il teatro insceni grandi opere. Per questo la scelta, dopo Don Chisciotte e San Francesco, della Divina Commedia. La "nostra" Divina Commedia... Se questo libro ci ha educati è perché qui dentro c'è sempre stato un posto per tutti e per tutto, e così vorremmo continuasse ad essere. Ci sarà allora forse anche posto per un Virgilio ed una Beatrice in stile rockabilly, per un Dante un po' perso, col cuore d'atleta che lo fa svenire, per un Dio burattino che bastona Brighella. C'è un posto in platea per chiunque sia curioso di scoprire un libro così importante, un posto che non prevede che lo si conosca, che lo si abbia studiato, ma soltanto che si voglia ascoltare una storia di tanti anni fa".

(il regista Maurizio Bercini)



Lella Costa | Roberto Plano

Liszt e la poesia

mercoledì 20 luglio h 21.20

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

TESTIMONI

con

Lella Costa

al pianoforte

Roberto Plano

produzione

Parmaconcerti

in collaborazione con

Irma Spettacoli

Un viaggio nelle pagine meno frequentate di Liszt con la voce intensa e decisa di Lella Costa e arricchite dal tocco pianistico di Roberto Plano. Oltre ai due melologhi, poco ascoltati nei programmi da concerto, molti interessanti sono i tre sonetti del Petrarca: "Benedetto sia 'l giorno" (LXI. - 47.), "Pace non trovo" (CXXXIV. - 104.) e "I' vidi in terra angelici costumi" (CLVI. - 123.) che ispirarono l'autore a comporre canzoni e pezzi per pianoforte. È possibile che le prime bozze per i componimenti ispirati dai sonetti del Petrarca siano nate tra il 1837 ed il 1839, nel periodo in cui Liszt visse in Italia e studiò profondamente l'arte e la poesia italiana. È sempre l'Italia ad ispirare Liszt, e la lettura del famoso V canto dell'Inferno di Dante, introduce la bellissima fantasia quasi sonata "Après une lecture du Dante".

PROGRAMMA

- 1) Liszt e Lenau "Die traurige Mönch (Il monaco triste)" S. 348 melologo per voce e pianoforte
- 2) Liszt da "Années de pèlerinage, deuxième année, Italie" S. 161
 - Sonetto del Petrarca n. 47 (Benedetto sia 'l giorno)
 - Sonetto del Petrarca n. 104 (Pace non trovo)
 - Sonetto del Petrarca n. 123 (I'vidi in terra angelici costumi)
 Le esecuzioni dei tre sonetti lisztiani verranno precedute dalla lettura dei relativi sonetti tratti dal Canzoniere di Petrarca.
- 3) Liszt da "Années de pèlerinage, deuxième année, Italie" S. 161
 - Après une lecture de Dante, fantasia quasi sonata.
 L'esecuzione verrà preceduta dalla lettura del V Canto dell'Inferno di Dante Alighieri.
- 4) Liszt e Bürger "Lenore" S. 346, melologo per voce e pianoforte.



Filippo Tognazzo

Il Veneto perduto di Dino Coltro (Sloti, paroe e pitochi)

mercoledì 27 luglio h 21.20

Piazza degli Alpini
Molvena - VI

PAROLE VENETE

con

Filippo Tognazzo
Marica Rampazzo
Giorgio Gobbo
Sergio Marchesini

Lo spettacolo comprende
brani letterari tratti da:

Lunario Veneto
Il Veneto perduto
L'uomo e la terra
Cante e Cantàri

produzione

Zelda

Compagnia teatrale professionale

Infaticabile osservatore dell'evoluzione del Veneto dell'ultimo secolo e testimone attento di una realtà in continua mutazione, Dino Coltro ha raccolto e divulgato un patrimonio culturale assolutamente straordinario. Lo spettacolo racconta l'avvicinamento del giovanissimo Dino al mondo della scuola e dell'istruzione, vissuto come un'opportunità di affrancamento dalla povertà da non lasciarsi sfuggire. Passando per la rievocazione di antichi lavori come el moleta (l'arrotino) o il caregario (impagliatore di sedie), il reading rievoca attraverso le parole di Coltro un Veneto perduto, dove il tempo del vivere è scandito dal fare e dal pregare, dove i santi litigano in Paradiso come i contadini sulla terra, e in cui il pitoco trova sempre una soluzione accomodante. Tutto questo raccontato attraverso un dialetto vivo, sorprendentemente acuto e vivace, voce di un vivere basato sull'oralità e l'esperienza.

Autore e interprete, **Filippo Tognazzo** inizia un percorso di formazione attraverso stage e seminari approfondendo il lavoro sulla maschera e la Commedia dell'Arte e quello sulla narrazione. Nel 2003 vince la borsa europea Nexus e lavora a Parigi presso lo Studio Théâtre de Montreuil. Tornato in Italia dopo una breve esperienza come indipendente, crea assieme a Federica Bittante e Diego Zorretto, la Compagnia Teatrale Zelda. Come autore e attore fra il 2005 e il 2010 porta in scena Musi Neri (sull'emigrazione italiana nelle miniere belghe), I vulnerabili (spettacolo interattivo sulla sicurezza stradale), Le cose mute (surreale monologo sulla Grande Guerra), Uomini e sport.



Giorgio Barberio Corsetti | Fattore K

Il Castello (Secondo frammento: Il segreto di Amalia)

giovedì 28 luglio h 21.20

venerdì 29 luglio h 21.20

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

TESTIMONI
PROGETTO SITE SPECIFIC

Il Castello si basa su un adattamento teatrale del romanzo di Kafka. Giorgio Barberio Corsetti, dopo aver già messo in scena il Castello in Francia al Theatre National de Bretagne, su palcoscenico, ha ideato un nuovo adattamento per uno spettacolo itinerante. Le diverse tappe, o stazioni, raccontano le peripezie di K: l'arrivo al villaggio, la conquista e la perdita di una instabile posizione, gli incontri con gli abitanti del villaggio e gli ambigui emissari del Castello. Il romanzo è frammentario come i sogni che si ricordano dopo una notte turbata, ed altrettanto oscuro, ma emana una comicità terribile, uno sguardo sull'umanità paradossale e immediatamente comprensibile, come in certe pagine di Dostoevskij. La via di K verso il Castello si svolge su un percorso in luoghi diversi, che possono cambiare ogni volta di città in città, riadattandosi, riprendendo vita, come un organismo autonomo, una macchina biodinamica, che si riproduce in qualsiasi ambiente denso di memoria, echeggiante di voci del passato. Il pubblico segue K, il suo arrivo nel villaggio, il primo incontro con gli abitanti nell'osteria. Qui si svolge la storia della nascita e fine dell'amore per Frieda, qui le interminabili attese di K all'albergo dei Signori, qui gli sprazzi di rivelazione sulla vera natura del Castello e il racconto di Amalia. Il romanzo è incompiuto, K dovrà restare per sempre in questo labirinto umano, complesso, inspiegabile e deludente come l'esistenza. Il cammino impossibile verso il Castello, il continuo spaesamento di K e la sua testarda decisione ad andare avanti comunque, così come noi facciamo ogni giorno, la sua posizione nel mondo continuamente cancellata, l'ostilità, la doppiezza, il costante paradosso, la paura e la risata... queste son le esperienze e le emozioni che



si vorrebbero passare al pubblico attraverso la scrittura di Kafka, il lavoro degli attori, le immagini, le invenzioni e la potenza degli spazi. Contemporaneamente al racconto della storia, si crea un micro-sistema di comunicazione interno basato sulla simulazione, sulla finzione. Su un sito web dedicato si costruisce di volta in volta una geografia immaginaria, un percorso, una specie di gioco dell'oca interattivo, con finestre che si aprono su diversi momenti dello spettacolo. Chi entra nel sito potrà percorrerlo come K nel villaggio, mettendosi in gioco nella ricerca, nelle piccole vittorie e nelle disfatte. Una parte dello spettacolo, quella più oscura e nascosta, si svolge in un set dal vivo che, oltre ad essere una parte dello spettacolo per gli spettatori presenti, sarà costantemente ripreso e mandato in onda in tempo reale via web cast; quindi per il pubblico sarà possibile collegarsi e scoprire, in qualsiasi momento, una parte dei segreti attraverso lo schermo di un qualsiasi portatile o telefonino cellulare. Questa parte sarà visibile su internet anche da eventuali spettatori che non si trovano sul luogo dello spettacolo. Si andranno a delineare vari piani della rappresentazione del potere che il Castello raffigura, così come lo ha immaginato Kafka: un potere metafisico che si costituisce dentro di noi, inspiegabile e inevitabile. Così, con mezzi e linguaggi diversi, immagini, potenza della parola, forza degli attori, invasione della comunicazione via rete, lo spettacolo racconta il percorso di avvicinamento impossibile all'origine di questo potere, al Castello, centro paradossale e vuoto. Un percorso che assomiglia alla nostra intera esistenza.

liberamente ispirato all'omonimo testo di
Franz Kafka
 adattamento e regia **Giorgio Barberio Corsetti**
 con **Ivan Franek**
 e **Mary Di Tommaso Julien Lambert**
Fortunato Leccese Fabrizio Lombardo
Alessandro Riceci Patrizia Romeo
 scenografie **Giorgio Barberio Corsetti**
Massimo Troncanetti
 direzione tecnica e disegno luci
Massimo Troncanetti
 progetto video **Fabio Massimo Iaquone**
 video e fonica **Igor Renzetti**
 costumi **Francesco Esposito**
 aiuto regia **Fabio Cherstich**
Ottavia Nigris Cosattini
 progetto web **Marchand Company**
 direzione di produzione **Paolo Monaci**
 assistenti di produzione
Ippolita Nigris Cosattini Ombretta Moschella
 comunicazione **Ippolita Nigris Cosattini**
 una produzione **Fattore K**
 un progetto promosso da
Provincia di Roma
ABC Arte Bellezza Cultura
 si ringrazia
l'Istituzione di Palazzo Rospigliosi



La repubblica dei bambini

Teatro Sotterraneo | Teatro delle Briciole/Solares

martedì 2 agosto h 21.15

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

TESTIMONI

progetto Teatro Sotterraneo
regia

Sara Bonaventura

Iacopo Braca

Claudio Cirri

Daniele Villa

scrittura Daniele Villa

con

Chiara Renzi

Daniele Bonaiuti

disegno luci Emiliano Curà

cartelli e grafica Marco Smacchia

manifesti Gildardo Gallo

oggetti di scena

Emiliano Curà, Paolo Romanini

produzione Teatro delle Briciole/Solares

Fondazione delle Arti

in collaborazione con

Teatro Metastasio Stabile della Toscana

Esistono nel mondo alcune "nazioni in miniatura". Piattaforme petrolifere abbandonate, isole o piccole porzioni di terraferma dove non vige alcuna giurisdizione o controllo politico-militare. Qui l'esercizio di cittadinanza può ripartire da zero, porsi domande originarie sul fare società e rispondere con modalità inedite. Ne "La repubblica dei bambini" si parte dalla scena teatrale come piattaforma vuota su cui costruire una micronazione: servono delle leggi; servono dei luoghi; servono delle cose. Si è liberi di costruire come si vuole: la scena deserta lentamente si popola e riempie, di modo che allo spettatore sia dato vedere come da un vuoto si possa edificare una Polis.

«Semplicemente strepitosa La repubblica dei bambini [...]. Uno dei più interessanti tra i giovani gruppi italiani - senza rinunciare al proprio linguaggio, anzi per l'occasione esaltandolo ancor più - riesce nell'impresa ostica di far capire ai piccoli l'abc della politica. Scoppiettante, gremito di idee e spesso travolgente, La repubblica dei bambini avvince tutti in un gioco tanto semplice quanto profondo». (Nicola Viesti, *Il Corriere del Mezzogiorno*) «Un coinvolgimento attivo e colmo di sorprese, una tensione all'ascolto sempre esuberante, con la voglia di capire e intervenire dialogando in forma dinamica all'interno di uno spettacolo colmo di pensiero, denso di spunti di riflessione, fitto di questioni che coinvolgono insieme grandi e piccoli. Una meraviglia. Raro incontrare uno spettacolo per ragazzi che riesca a suscitare un'adesione così continua, intensa, ilare, mentre si affrontano e si depositano problematiche di così vasto e concreto spessore». (Valeria Ottolenghi, *Il Gazzettino di Parma*)



Eleonora Fuser | Festival di Serravalle

Le donne di Goldoni (Gelose, di garbo, vedove o locandiere)

mercoledì 3 agosto h 21.00
Teatro all'aperto Campo della Marta
Cittadella - PD

PAROLE VENETE

con
Eleonora Fuser
alla chitarra
Franco Guidetti

Un monologo che esalta il talento di Eleonora Fuser, notissima attrice veneziana, che conduce gli spettatori in un viaggio attraverso la galleria dei ritratti femminili di Carlo Goldoni. Il recital ha come fil-rouge i *Mémoires*, dove Goldoni racconta aneddoti e storie delle sue attrici e delle sue opere. Ogni brano recitato è quindi introdotto da un commento dello stesso Goldoni, che spesso scriveva le commedie apposta per le varie attrici. Scrittore innovativo per l'epoca, Goldoni crea donne nuove, moderne, dal carattere complesso: civette, furbe, schiette, bugiarde, generose, interessate, fedeli, spregiudicate. Donne che amano, lavorano, soffrono e sanno godersi la vita, mai però dimenticando il rispetto dovuto a loro stesse. Eleonora Fuser mette in scena Goldoni e quelli che sono stati i personaggi femminili della sua carriera professionale, da Siora Felice de I Rusteghi a Marcolina del Sior Todero brontolon, da Smeraldina de Il Servitore di due padroni fino alle vecchie de Il campiello. Una carrellata di interpretazioni carica di emotività, professionalità ed esperienza che merita di essere vista e vissuta.

La carriera artistica di **Eleonora Fuser** inizia nel 1975, tra i fondatori del gruppo T.A.G. Teatro di Venezia, si specializza nelle tecniche della Commedia dell'Arte con Boso, Roboth, Rouba, Quette, Macedonio, Nanni, Hottie. Nel 1981 partecipa alla Scuola di Antropologia Teatrale diretta da Eugenio Barba a Volterra. Dal 1993 collabora con il Teatro Stabile del Veneto diretta da Emiliani, Bosetti, Squarzina e Allegri.



Motus

Syrma Antigònes. Contest #2 Too Late

giovedì 4 agosto h 21.00

La Conigliera

Resana (loc. Castelminio) - TV

LA RIVOLTA ADOLESCENTE

IN FORMA DI FESTIVAL

a cura di Anagoor

ideazione e regia

Enrico Casagrande & Daniela Nicolò

con **Silvia Calderoni** e **Vladimir Aleksic**

drammaturgia **Daniela Nicolò**

ambito sonoro **Enrico Casagrande**

direzione tecnica **Valeria Foti**

un progetto in collaborazione con

Fondazione del Teatro Stabile di Torino e

Festival delle Colline Torinesi

e il supporto di **Magna Grecia Festival '08,**

L'Arboreto – Teatro Dimora di Mondaino,

Regione Emilia-Romagna e Ministero della

Gioventù – Progetto GECCO

ringraziamo: **Cecilia Ghidotti** per l'assistenza alla

regia **Luca Scarlini** per la consulenza letteraria e tutti i

partecipanti al workshop "Non siamo una famiglia" per

la generosa collaborazione

Il progetto "Syrma Antigònes" disseziona il mito classico, attraverso tappe di ricerca in divenire che sono azioni/performance intese come contest, ovvero confronti/scontri/discussioni/dialoghi per affrontare domande, urgenze e sollecitazioni legate al nostro tempo. In "Too late!", il secondo contest, i due attori/personaggi (Silvia/Antigone/Emone e Vladimir/Creonte) si confrontano secondo un crudo meccanismo dialettico di sfida che amplifica le tensioni fra padri e figli come giochi di potere. Il riferimento va ai "Nuovi Dittatori" d'oggi che, nascosti dietro alle retoriche del benessere e del successo a tutti i costi, tentano di ammaestrare anche coloro che si dichiarano disobbedienti. Mentre il contest #1 era focalizzato sulle relazioni di fratellanza, tanto che Polinice/Benno Steinegger, in dissidio fra l'essere pacifista o terrorista, accoglieva le ambivalenze delle varie esegesi, qui sono le relazioni di potere al centro del confronto: dalle micro intolleranze quotidiane alla perversione dei "Padri Mediatrici" che agiscono "per il bene" dei figli... L'Antigone è stata rinominata da Biner "tragedia del troppo tardi" perché tutte le figure paiono agire o ravvedersi solo dopo l'irreparabile. È forse troppo tardi anche per noi? Nella dilagante "malinconia della sfera pubblica" la contestazione di Antigone nei confronti di Creonte si fonda sul rifiuto a dissociare l'atto dalla persona. E questo è uno dei motivi per cui, in questi anni di opachi conservatorismi e pallide prese di posizione, Motus mette in scena un'(Antigone) fra parentesi, come immagine-guida del loro nuovo itinerario fra le rivolte del contemporaneo.



Motus

Alexis. Una tragedia greca

venerdì 5 agosto h 21.00

Teatro Accademico
Castelfranco Veneto - TV

LA RIVOLTA ADOLESCENTE
IN FORMA DI FESTIVAL
a cura di Anagoor

ideazione, regia, luci e scena

Enrico Casagrande & Daniela Nicolò
con **Silvia Calderoni, Vladimir Aleksic,**
Benno Steinegger, Alexandra Sarantopoulou
collaborazione di

Michalis Traitsis, Giorgina Pilozzi
assistenza alla regia **Nicolas Lehnebach**

drammaturgia **Daniela Nicolò**
fonica **Andrea Comandini**

editing video **Enrico Casagrande**
in video compaiono **Nikos** del Centro Liber-
tario **Nosotros Stavros** del gruppo musicale
Deux ex machina brano musicale

Pyrovolismos sto prosopo di The boy

direzione tecnica **Valeria Foti**
produzione: Motus, ERT Emilia Romagna Teatro Fondazi-
one, Espace Malraux - Scène Nationale de Chambéry
et de la Savoie - CARTA BIANCA, programme Alcotra
coopération France-Italie, Théâtre National de Bretagne/
Rennes e il Festival delle Colline Torinesi

Antigone, archetipo del cittadino che si confronta con il potere politico, diventa occasione per riflettere sulle urgenze dei giorni nostri. L'evento scatenante è la morte di Alexandros-Andreas Grigoropoulos, Alexis, quindicenne di Atene, ucciso nel 2008 da un colpo di pistola esploso da un agente di polizia. Alexis, vittima della rivolta, è diventato una nuova icona ribelle della gioventù greca. Molti adolescenti, dopo la morte del ragazzo, sono scesi in strada per esprimere la loro indignazione, portando con sé la rabbia per la crescente condizione di emarginazione in cui vivono, resa ancora più urgente dalla situazione di grave crisi economica che attanaglia l'Europa di oggi. Perché le proteste in Grecia sono così accese mentre in Italia tutto si infervora e poi si assopisce? Motus cerca una risposta tentando di ripercorrere la "traccia di Antigone", inseguendo i solchi del suo viaggio con Edipo. La compagnia è stata sul luogo di questa morte a distanza di più di un anno dai fatti, quando l'evento è completamente dimenticato dalla stampa macinata tutto, quando non si parla più di quello che è accaduto in quei giorni (una vera insurrezione) perché tutto il progetto "Syrma Antigones" riflette sul Too late, sull'essere presenti troppo tardi, dopo l'irreparabile: ma è davvero troppo tardi? Fare teatro in connessione alle oscillazioni del reale è fondarsi nella velocità dell'accadere per mettersi all'ascolto. Il fuori fugge il tempo e lo spazio teatrale come animale selvatico, ma nel manifestarsi su palco, con la sua assoluta indomabilità, carica di stupore e rabbia ogni apparire. Stupore e rabbia che abitano questo spettacolo che tenta di dare voce ad Alexis, fratello di Antigone, un Polinice con la maglietta dei "Sex Pistols".



Dino Buzzati: mostri miracoli e misteri

Vasco Mirandola | Piccola Bottega Baltazar

venerdì 5 agosto h 21.00

Cortile Palazzo Guarnieri
Carpanè San Nazario - VI

PAROLE VENETE

con

Vasco Mirandola

musiche a cura di

Piccola Bottega Baltazar

In bottega:

Giorgio Gobbo voce e chitarre

Sergio Marchesini fisarmonica e pianoforte

Marco Toffanin fisarmonica

Antonio Zanche contrabbasso

Graziano Colella batteria e percussioni

produzione

Zelda

Compagnia teatrale professionale

Lo spettacolo vuole essere un omaggio allo scrittore e pittore Dino Buzzati, figura di spicco della cultura veneta ed internazionale del Novecento. Un universo di storie e musiche abitato da strane creature marine, contesse inseguite dai lupi, insetti che abitano le pieghe del pensiero, pettirossi giganti, innocenti fanciulle sul punto di ... , santi che per fortuna arrivano in tempo! Mostri, Miracoli e Misteri racconta storie fantastiche che in questo mondo e in altri accadono spesso. Parole e suoni che suggeriscono l'inquietudine dell'inatteso, il rotolare del tempo, incubi, strane visioni, mostri improvvisi, lo spavento che scaturisce da una smagliatura della norma, la magia racchiusa nell'ovvio. Misteri d'altri tempi. Misteri di sempre a volte veri e propri Miracoli.... I brani proposti sono stati scelti dalle raccolte: "La Boutique del Mistero", "Le notti difficili", "Sessanta racconti", "In quel preciso momento", "Il Colombre", "I miracoli di Val Morel". La musica e le canzoni sono tratte da "Il Disco dei Miracoli" liberamente ispirato al prezioso testo di Buzzati "I Miracoli di Val Morel".

"Raffinati distillatori di suoni e di parole, i cinque musicisti rileggono infatti le pagine buzzatiane individuandone, con ulteriore libertà inventiva, il clima sospeso tra magia e segreto, tra fiaba e mistero, trasferendoci in una dimensione metafisica dove però l'eco quotidiana e carnale del nostro mondo non si spegne, anzi, trova occasione di sublimarsi in quegli accadimenti "impossibili"..."

(Antonio Stefani "Il giornale di Vicenza")



Squarci dall'ignoto

Nerval Teatro

sabato 6 agosto h 21.00
Auditorium di Sant'Artemio
Treviso

DA MITO A MITO

liberamente tratto da
"Lettere dall'ignoto" di
Loretta Menegon

con

Maurizio Lupinelli

Elisa Pol

Matteo Pol

regia e disegno luci

Maurizio Lupinelli

risrittura scenica

Sabrina Lupinelli

spazio scenico

Alessandra Ferrari

produzione

Comune di Montebelluna - Assessorato alla cultura

Geox s.p.a., Veneto Banca, Nerval Teatro

in collaborazione con Echidna Cultura



"Squarci dall'ignoto" rappresenta un'ulteriore tappa di ricerca per la compagnia, dove la drammaturgia prende forma sulla scena e si intreccia con lo stare dell'attore. Nerval Teatro affronta l'opera della poetessa Loretta Menegon, "Lettere dall'ignoto", nella sua potente dimensione intima e l'intreccia con "L'Antigone di Berlino" di Rolf Hochhuth. A partire da questi due testi stilisticamente differenti: una lirica e una prosa tra letteratura e documento, il lavoro teatrale tesserà il filo rosso che sottende queste due opere per arrivare a metterle in vita. "Lettere dall'ignoto" è un lamento lirico, un canto, un madrigale che a tratti può sembrare anche un'orazione funebre. Racconta il dialogo in una specie di trasfigurazione tra una madre e il proprio figlio, morto in guerra. Il tema dominante è la sottrazione allo sguardo della madre del corpo del figlio disperso. L'esperienza della morte riecheggia drammaticamente e intensamente. Dalle sue parole emerge l'urgenza e allo stesso tempo l'impossibilità di dar voce al carattere inevitabile e irrimediabile della morte. In "Lettere dall'ignoto" vive la tensione più intima e radicale, quella che insiste nell'ostinazione al dialogo, anche di fronte a questo grande tema.

Nerval Teatro è una compagnia teatrale fondata nel 2007 a Ravenna da Maurizio Lupinelli, attore e regista, e Elisa Pol, attrice. Unisce la ricerca nell'ambito della drammaturgia contemporanea a un lavoro ostinato e paziente con le diverse facce del disagio. Tra gli spettacoli prodotti: Fuoco Nero, Mag-nificat, Ella (nuovo allestimento), Amleto, Appassionatamente.



Anagoor

How much fortune can we make?

Con la virtù come guida e la fortuna per compagna

domenica 7 agosto h 21.00

La Conigliera

Resana (loc. Castelminio) - TV

LA RIVOLTA ADOLESCENTE
IN FORMA DI FESTIVAL

a cura di Anagoor

PRIMO MOVIMENTO

interprete **Moreno Callegari**

suono **Marco Menegoni**

regia **Simone Derai**

SECONDO MOVIMENTO

interpreti **Moreno Callegari**

Pierantonio Bragagnolo

Marco Menegoni

Roberto Berti

Anna Bragagnolo

suono **Marco Menegoni**

regia **Simone Derai**

Ret@venti
LIVE

In vista del nuovo spettacolo che debutterà nell'ambito di B.motion il primo settembre, vengono presentati due studi legati alla figura del collezionista Mariano Fortuny. Il primo movimento performativo ruota attorno ad una riproduzione gigante del "Miracolo della Reliquia della Santa Croce" (1494) di Vittore Carpaccio conservato alle Gallerie dell'Accademia. Il dipinto rappresenta la vita brulicante della serenissima metropoli, un formicaio incontrollabile e dedalico, una suburra concentrata, sfarzosa e opulenta. L'azione del performer, che si para di fronte all'immagine, consiste in un ballo di pre-parazione o di se-parazione in cui far piazza pulita delle distrazioni, trovare la giusta concentrazione e carpire il movimento laterale, ai margini, il sintomo. Solo allora l'attenzione sarà spostata dal formicaio-Babilonia alla scena che dà il titolo al quadro ovvero l'esorcismo, scena che avviene quasi fuori dal quadro stesso, ai margini della rappresentazione. L'immagine crea un nuovo tempo, un vortice che risucchia tanto la Venezia antica di Carpaccio, quanto la nostra visione presente; una distruzione (fisica) per trovare sotto le superfici, al di là dell'arazzo, sotto il bozzolo della crisalide, la vera imago, la prima Venusia. Nella seconda performance, invece, un coro di giovani compagni invoca la nascita dalle acque di Venezia/Venusia e il suo doppio, la Fortuna. In entrambi i lavori Anagoor tenta di cogliere lo sguardo incantato che Fortuny posa sulla meraviglia di Venezia, con l'intento di catturarne la fortuna, il mito, il mistero.



Meneghello e... dintorni

Glossa Teatro | Pino Costalunga

martedì 9 agosto h 21.00

Teatro Millepini
Asiago - VI

PAROLE VENETE

"Storie d'amore,
di guerra e di morte
in un angolo di Veneto"

voce recitante
Pino Costalunga
piano
Ian Lawrence Mistrorigo

Una serata con musica su testi di autori veneti, anzi di autori strettamente legati al territorio in cui è nato ed ha vissuto la sua infanzia Luigi Meneghello. I temi dello spettacolo saranno l'amore, la guerra e la morte. Si leggeranno pagine di Luigi Meneghello, tratte sia dal suo libro più famoso ("Libera Nos a Malo") sia da "I Piccoli Maestri", sia da "Pomo Pero". Non poteva mancare l'ironia e la sapienza di un altro scrittore tanto grande quanto schivo, anche lui scomparso pochi anni fa, e cioè il Pino Sbalchiero di "C'era una Volta un'Isola" dove Isola sta proprio per Isola Vicentina, quindi ancora all'interno degli stessi confini geografici. Infine Virgilio Scapin con le pagine del suo libro più riuscito: "I Magnasoete". Tutti autori ahimè scomparsi, ma che al Veneto ed all'Italia hanno lasciato tesori di bellezza. Il Pianoforte di Ian Lawrence Mistrorigo non solo sarà una voce che reciterà e dirà i brani che Costalunga leggerà - e li dirà con le note ed il dialogo ritmico ed armonico che si creerà con il testo - ma sarà l'assoluto altro protagonista di una serata dove voce e musica si confonderanno per raccontare un angolo di Veneto, la sua gente, le sue storie appassionanti e bellissime.

Vicentino, attore, regista, autore di teatro e formatore **Pino Costalunga** da anni pratica l'attività teatrale e tiene laboratori in Italia ed all'estero. Ha lavorato e collaborato con parecchie compagnie, venete e non (fra le quali: TAG Teatro di Venezia, Piccionaia, Compagnia del Teatro Milanese, Gran Teatro delle Calabrie, Studio Tre di Perugia, Actores Alidos di Cagliari etc.) ed è stato diretto da registi, fra i quali: Christopher Chaplin, Orazio Costa Giovangigli, Pino Manzari, Georg Bintrup, Paolo Trevisi, Giorgio Marini.



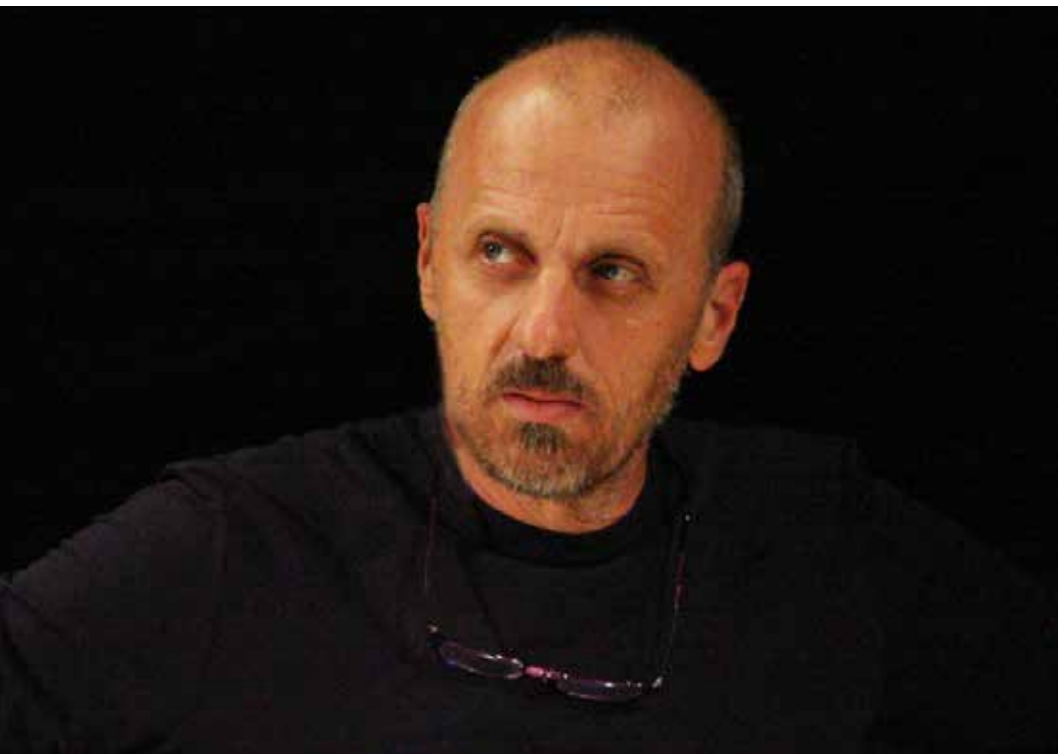
Marco Paolini

Par Vardar

mercoledì 10 agosto h 21.00
Giardino Chiesa di San Vito
Marostica (VI)

PAROLE VENETE

“Par vardar” è un passaggio all’indietro per andare avanti. È un viaggio nel dialetto dei poeti, nelle loro lingue, nel loro paesaggio; un viaggio che serve a noi per non perdersi, per risentire identità e radici. Un affascinante percorso nella poesia dei più importanti interpreti della cultura veneta, che affonda le radici nel dialetto di questa regione e nella sua identità più profonda. Una sequenza di inserti poetici da Baffo a Calzavara passando per Marin, Meneghello, Noventa, Pascutto, Pittoni e Zanzotto. Praticamente una piccola enciclopedia della poesia veneta ai tempi attuali. Scrive Marco Paolini: “Par vardar (Per guardare) è l’incipit di una poesia di Giacomo Noventa che amo e che per questo mi accompagna sul palco da tempo. L’ho detta e cantata, si è inflata da sola in tante serate, in copioni diversi. Ho deciso di usare quelle parole come titolo di questo recital fatto di pezzi poetici che raccontano un mondo di cose e di uomini in gran parte appartenenti al passato. Per la maggior parte si tratta di autori del 900, ma nel programma a volte inserisco testi più antichi. Gran parte delle poesie sono in dialetto. Vari dialetti, di varie parti d’Italia. Par vardar non ha un programma fisso, perché così posso scegliere di sera in sera e adattarmi meglio al luogo e all’occasione in cui mi trovo a farlo, e spesso tra una poesia e l’altra inserisco brevi narrazioni con cui creo una leggera trama che tiene legati i passi di autori diversi. La voce è lo strumento, il dialetto è la lingua e l’armonia, i testi sono lo spartito da interpretare. E’ un concerto questo dove provo a far musica da pagine che non avrebbero bisogno di essere lette ad alta voce. La poesia non avrebbe bisogno di attori, ma di lettori. Ma un attore a volte può servire.” (Marco Paolini)



Marco Paolini, autore, attore e regista è nato nel 1956 a Belluno. E' cresciuto e vive a Treviso. Ha iniziato a far teatro professionale nel 1976 fondando Il Teatro degli Stracci, teatro di strada e clownerie. Nel 1980-81 ha lavorato in progetti del Centro per la Ricerca Teatrale di Pontedera. Nel 1981 partecipa all'esperienza dell'ISTA (International School of Theatre Antropology) a Volterra. Dall'84 all'86 ha lavorato nel T.A.G. Teatro di Venezia. Ha lavorato a lungo come attore ed autore dal 1987 con Teatro Settimo. Nel 1990 comincia una produzione autonoma di opere prodotte da Moby Dick, cooperativa teatrale a Mira, in provincia di Venezia con cui collabora al progetto Teatri della Riviera. "Il racconto del Vajont", nato nel 1993 come lavoro teatrale e poi trasmesso da Rai due il 9 ottobre 1997 è stato il successo che lo ha reso noto al grande pubblico, oltre ad ottenere il Premio UBU 1995 per il teatro civile, il Premio I.D.I. 1996 e l'Oscar della televisione come miglior programma del 1997 per la diretta nell'anniversario della strage del Vajont. Dal 2000 Paolini autoproduce i suoi progetti teatrali, editoriali e cinematografici attraverso l'attività della Società JoleFilm fondata nel 1999. Per il cinema ha lavorato sul set di vari film come "Manila Paloma Bianca" di Daniele Segre (1992), "Caro Diario" di Nanni Moretti (1993), "Il toro" (1995), "la Lingua del Santo", "A cavallo della tigre" di Carlo Mazzacurati. E' interprete e coautore con Carlo Mazzacurati del film "Ritratti" (1999), ha scritto insieme a Gabriele Vacis "Il racconto del Vajont" ed è coautore di tutti i suoi spettacoli. In televisione ha recentemente avviato una proficua collaborazione con il canale "la 7".

di Marco Paolini
 inserti poetici da
Giorgio Baffo
Ernesto Calzavara
Biagio Marin
Luigi Meneghello
Giacomo Noventa
Romano Pascutto
Anita Pittoni
Andrea Zanzotto
 direzione tecnica
Marco Busetto
 Illuminotecnica e fonica
Ombre Rosse
 produzione
Michela Signori, Jolefilm - 2009



Piccolo Mondo Alpino

Marta Dalla Via | CRT

venerdì 12 agosto h 21.00

Palazzo della Cultura e del Turismo
Enego (VI)

PAROLE VENETE

SPETTACOLO VINCITORE

PREMIO KANTOR 2010

di e con

Marta Dalla Via

Diego Dalla Via

e con

Laura Graziosi

Stefano Tosoni

costumi

Licia Lucchese

realizzazione costumi

Sonia Maranni

luci e musiche

Roberto di Fresco

locandina realizzata da

Arianna Vairo

regia

Marta Dalla Via

Selezionato con altri 11 progetti fra i 100 che hanno risposto al bando di partecipazione del Premio Kantor, "Piccolo Mondo Alpino" è stato scelto come vincitore. In scena 4 personaggi: Elsa, Ennio, Alberto e Bertilla, 4 fratelli impegnati nella gestione dell'albergo di famiglia avuto in eredità dai genitori. Tutto sembra scorrere con serenità lungo i consueti binari in cui ciascuno recita la sua parte: da un lato i turisti a caccia di emozioni, prodotti tipici e mondi che siano esattamente la copia delle cartoline e del loro immaginario; dall'altro lato gli albergatori accondiscendenti e pronti alla ben nota messa in scena della commedia del "montanaro felice". Questo insomma il "piccolo mondo alpino" tutto boschi e candida neve che tutti si aspettano. Ma se la solita commedia non fosse più in cartellone? A partire da questa provocazione si aprono nuove prospettive che rivelano l'esistenza di due diversi mondi alpini, quello delle cartoline e quello reale. Lo spettacolo prende corpo da una selva di ricordi autobiografici che i due autori hanno condiviso d'istinto e che poi hanno preso forma artistica generando una sorta di curiosa "favola tragica" come spiega Marta Dalla Via: "mentre camminavo lungo il sentiero di questo piccolo mondo ho incontrato il mio doppelgänger. Non si è trattato, come da tradizione, della mia copia spettrale, del mio gemello maligno ma di mio fratello, in carne e ossa, idee e sci. Ci siamo addentrati in un fitto bosco di ricordi e di volti, di racconti che parlano la lingua delle nostre montagne. Il risultato è una favola tragica, lieve e visionaria che abbiamo la fortuna di mettere in scena con la sensibilità di un gruppo di artisti che già pare una famiglia".



Inesauribili segreti

Fondazione Canova

venerdì 12 agosto h 21.00

sabato 13 agosto h 21.00

Gipsoteca Canoviana
Possagno - TV

DA MITO A MITO
PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE

interpreti

Daide Melchiori

Giuseppe Sartori

Laura Serena

al violino

Marcella Campagnaro

una serata a cura di

Daide Melchiori

Lilliana Cunial

Andrea Dal Negro



Nello scenario spettacolare dell'Ala Ottocentesca della Gipsoteca Canoviana di Possagno, musica e poesia si alterneranno per creare una magica atmosfera tra le opere di Antonio Canova.

Il programma della serata si articolerà in tre momenti tematici (ciascuno con due percorsi "interni"):

LA TERRA DEL MITO

"E' Atene la città migliore?"

"Vivere secondo Natura"

IL CUORE DEL MITO

"Il potere di Amore"

"Amare nella Solitudine"

IL VIAGGIO DEL MITO

"Alla ricerca del Limite"

"I segreti della Lontananza".

Tra le opere di autori antichi, verranno proposti testi di Aristofane (*Le Nuvole*), Esiodo (*Le Opere e i Giorni*), Erodoto (*Le Storie*), Saffo (*Frammento 31*), Omero (*Odissea*), Euripide (*Andromaca*).

Tra le opere di autori moderni, saranno presentati testi di Peter Porter e Lesley Murray (Beozia australiana), Giovanni Pascoli (*Canti Conviviali*), Michael Ondaatje (*Il paziente inglese*), Giacomo Leopardi (*Ultimo canto di Saffo*), Derek Walcott (*Omeros*), Charles Baudelaires (*Il cigno*), "Il lago del pianto" di Franco Bertoni.



Ascanio Celestini

La fila indiana

mercoledì 17 agosto h 21.00

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

TESTIMONI

racconti

Ascanio Celestini

musiche

Matteo D'Agostino

suono

Andrea Pesce

Una serie di storie sul tema del razzismo. Racconti scritti in fretta dopo l'incendio di un campo nomadi o dopo il naufragio di una barca di emigranti. Uno spettacolo dedicato a quelli che in fila indiana hanno il coraggio di voltarsi e guardare chi c'è dietro e poi, semplicemente, dalla fila si tirano fuori, e si presentano con il loro nome e la loro faccia. I racconti che compongono "La fila indiana" scavano nel cuore di un'instancabile arte affabulatrice, che indaga il mondo con passione e curiosità. Con un andamento narrativo capace di accordarsi agli scarti improvvisi del pensiero, le storie ambientate nel "piccolo paese" mostrano quello che siamo diventati. «C'era una volta un piccolo paese...» Cominciano così tante delle favole nere di Celestini. A sentirlo raccontare, possono sembrare favole davvero: il ritmo delle parole che insegue il ritmo dell'azione, il tono che sale e scende a modulare la tensione. Ad ascoltarle bene o a leggerle, ad assaporarle poco a poco, libere dai tempi televisivi, allora si sorride ma un po' ci si vergogna. Perché il piccolo paese non è altro che il ritratto di ciò che siamo diventati, e le storie che lo animano sono le nostre. Ci siamo noi seduti nella stanza, a guardare «il rubinetto che goccia» e che non ci occupiamo di stringere perché tanto, figuriamoci, per un po' di gocce non moriremo mica affogati. Nel piccolo paese di Celestini i partiti sono quelli dei Mafiosi e dei Corrotti, l'economia nazionale si fonda sulla grande multinazionale del chiodo dove tutti, fruttivendoli, medici e insegnanti, hanno lavorato. Nel piccolo paese c'è anche una piccola scuola dove i bambini prendono lezioni di fila indiana, perché stare in cerchio è un'abitudine naturale che bisogna perdere, in cerchio si è tutti uguali e non va bene.



Italiane

Lucia Schierano

sabato 20 agosto h 21.00
Villa Revedin Bolasco
Castelfranco Veneto - TV

DA MITO A MITO
PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE

di e con
Lucia Schierano



Un viaggio tra brani, battute e canzoni di donne che si sono distinte nel mondo dello spettacolo, contribuendo alla crescita culturale e all'evoluzione del costume dell'Italia da nord a sud. Tina Pica, Paola Borboni, Anna Magnani, Franca Valeri e Franca Rame sono solo alcune delle attrici che, come in un carosello, incanteranno il pubblico accompagnate dalle canzoni di Milly. Un progetto che intende rendere omaggio ad artiste che con le loro vite in prima fila, i loro temperamenti e le molteplici capacità, sono state fonte d'ispirazione e punto di riferimento per molte generazioni di donne. Nel dare voce e corpo a tutte queste straordinarie attrici, Lucia Schierano ripercorrerà le loro diverse biografie cantando e recitando.

"Forte personalità e carriera poco convenzionale, così scriveva di me Masolino D'Amico recensendo "La voce umana" di Jean Cocteau da me interpretata nel 2005. Mi piacciono i monologhi. Sono la prova del nove di quanto vali. Dal 2004 porto in scena: "Caterina una strega nel Cinquecento" scritto da Daria Martelli, può essere letto come una metafora della persecuzione della differenza in ogni epoca. "Elena Lucrezia Cornaro Piscopia", prima donna laureata nel mondo di Maurizio Rossella Perandin. Emblema di ogni riscatto femminile. "Edith Piaf" di Marcel Martin. Un flusso di coscienza, un canto d'addio di una donna dalla vita straordinaria. "Principessa Befane", da me scritto nel quale coinvolgo il pubblico secondo il classico stile cabarettistico. Ed ora queste straordinarie "Italiane", che amo così tanto".

(Lucia Schierano)

musica

Molto ricca e densa anche la sezione che il festival dedica alla musica, con importanti orchestre e solisti nel segno della **CLAS-SICA D'ESTATE**. In programma l'**Orchestra Filarmonia Veneta** con **Vivaldi Flowers** a Nove, a Bassano la ricerca del padre della musicologia italiana **Oscar Chilesotti** in una serata ideata da **Luca Scarlini**, il mandolino straordinario di **Carlo Aonzo**, grande cultore di questo strumento, il sorprendente pianista iraniano **Ramin Bahrani**, fra i massimi interpreti contemporanei di Bach con un programma dedicato proprio alle "Variazioni Goldberg", un irriverente **Elio**, senza le storie Tese ma accompagnato da valenti musicisti tra cui Fabbriciani al flauto, in una divertente versione del **Barbiere** rossiniano, il **Trio Tchaikovsky** fra le più autorevoli formazioni cameristiche internazionali, il timbro scintillante della tromba di **Fabiano Maniero**, ed infine l'orchestra giovanile europea **J.Futura International**.

Novità deL 2011 la **LIRICA D'ESTATE** che torna al Castello degli Ezzelini con la messa in scena del capolavoro di Mozart **Don Giovanni** con l'Orchestra Filarmonia Veneta e un cast di giovani e valenti artisti. Confermata anche la **LIRICA IN CONCERTO** con tre speciali appuntamenti: **Orchestra e Coro del Teatro La Fenice** a Villa Comello di Galliera Veneta, a Bassano il controttenore **Matteo Gobbo** e ancora a Galliera Veneta la tradizionale **Lirica di Mezza Estate**.

Come ogni anno anche il grande jazz è protagonista a Operaestate con **VENETO JAZZ FESTIVAL**. Tra gli appuntamenti di punta quello con la vocalist **Michele Hendricks** e quello con il chitarrista **Adam Holzman**. Ma a farla da padrone sarà come sempre il **Summer Jazz Workshop**: una serie di seminari internazionali di approfondimento musicale a Bassano nella seconda metà di luglio con i docenti della **New School University** di New York. Novità dell'estate 2011 il progetto **STILE LIBERO** porta a Bassano alcuni artisti della contaminazione tra generi musicali: **John De Leo**, **Marta sui Tubi**, **Enrico Rava**, **Quintorigo** e **Murcof**.

Don Giovanni di Mozart

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

Vivaldi Flowers

Shakespeare in Songs

Serata Oscar Chilesotti

Carlo Aonzo e Fabrizio Giudice

Ramin Bahrami

Elio - Figaro il barbiere

Trio Tchaikovsky

Fabiano Maniero e Silvio Celeggin

Lirica di mezza estate

Orchestra J. Futura International

Veneto Jazz Festival

Stile Libero



Don Giovanni di Mozart

Orchestra Filarmonia Veneta

giovedì 14 luglio h 21.20
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

LIRICA D'ESTATE

Inaugura la stagione lirica bassanese l'espressione massima del genio mozartiano: "Don Giovanni". Un'opera di indiscussa perfezione, in cui il senso di appagamento, di raggiunto equilibrio, di totale sfruttamento delle forme creano un continuum di grandi arie, di momenti d'assieme e di recitativi, tutti dello stesso altissimo livello. Stilisticamente il Don Giovanni è in bilico fra opera seria e buffa, e allo stesso modo, il tono generale oscilla fra tragedia e commedia, ben giustificando quindi il sottotitolo "dramma giocoso" con cui il librettista Lorenzo Da Ponte sigilla l'intera opera. Il suo debutto avvenne al Teatro nazionale di Praga il 29 ottobre 1787, «accolto con il più vivo entusiasmo», come scrisse Mozart all'amico Gottfried von Jacquin. L'opera restò in cartellone per molte settimane, e ottenne sul 'Prager Oberpostamtzeitung' una recensione più che lusinghiera. L'anno dopo, il 7 maggio 1788, il Don Giovanni fu rappresentato al Burgtheater di Vienna, su espresso desiderio dell'imperatore Giuseppe II. Don Giovanni gode, fra tutti i titoli mozartiani, del privilegio piuttosto raro di aver avuto una vita scenica ininterrotta: l'Ottocento romantico la ebbe a considerare addirittura l'opera per eccellenza, e la mitizzò affiancandola al Faust di Goethe fra i massimi capolavori lirici. Se Stendhal le preferì Le nozze di Figaro e Beethoven la giudicò immorale per il suo argomento, viceversa fu adorata da Hoffmann e da Kierkegaard (che la prese a spunto per uno dei suoi più noti scritti sull'eros), da Goethe stesso e da Byron; un gran numero di compositori scrissero variazioni o rielaborazioni sulle principali melodie dell'opera (e in particolare su "Là ci darem la mano"): fra questi Beethoven, Chopin, Liszt, mentre Rossini - che giudicava il Don



Giovanni la propria Bibbia - ricalcò ironicamente l'arrivo del Commendatore per l'entrata di Selim pascià nel Turco in Italia. Dopo le interpretazioni storiche dirette da Liszt (Weimar 1849), Mahler e Richard Strauss, Don Giovanni ha incontrato nel novecento un'attenzione specialissima da parte di tutti i maggiori interpreti. In particolare, si ricordano gli allestimenti salisburghesi. Al festival di Glyndebourne (1936), Fritz Busch fece risorgere con moderna attenzione lo stile mozartiano, consegnando con la sua interpretazione dell'opera (documentata in disco) un esempio perfetto e un modello ideale alle successive generazioni d'interpreti. In Italia, si deve ricordare il celebre allestimento diretto da Thomas Schippers a Spoleto con le scene di Henry Moore, l'esecuzione radiofonica di Carlo Maria Giulini del 1970 (protagonista Nicolai Ghiaurov), l'inaugurazione scaligera del 1987 affidata a Riccardo Muti e Giorgio Strehler (protagonista Thomas Allen), nonché l'allestimento al Maggio musicale fiorentino del '90, con l'accoppiata Zubin Mehta direttore e Jonathan Miller regista. Grande successo ha infine avuto una versione cinematografica dell'opera, realizzata da Joseph Losey nel 1978, interamente girata nella cornice sontuosa delle ville vicentine La Rotonda e Villa Caldogno. Operaestate ha prodotto due edizioni dell'opera, una nel 2000 l'altra nel 2007. La nuova versione targata 2011 si presenterà con un allestimento essenziale. Per la prima volta all'aperto sarà ambientato al Castello degli Ezzelini per esaltare le suggestioni del luogo, sottolineando i passaggi di un intreccio avvincente, la bellezza delle voci e la freschezza dell'interpretazione.

dramma giocoso in due atti
libretto di **Lorenzo Da Ponte**

personaggi e interpreti
Don Giovanni **Elia Fabbian**
Donna Anna **Alexandra Zobala**
Don Ottavio **Stefano Ferrari**
Il commendatore **Enrico Rinaldo**
Donna Elvira **Beatrice Greggio**
Leporello **Christian Starinieri**
Masetto **Carlo Agostini**
Zerlina **Natalia Roman**

direttore
Stefano Romani

ORCHESTRA FILARMONIA VENETA
CORO LIRICO LI.VE.

coproduzione con
Orchestra Filarmonia Veneta



Orchestra e Coro del Teatro La Fenice Concerto Lirico Sinfonico

domenica 3 luglio h 21.20
Galliera Veneta (loc. Mottinello)
Villa Comello

LIRICA IN CONCERTO

maestro concertatore e direttore

Tiziano Severini

solisti

Kristin Lewis soprano

Angela Nisi soprano

Leonardo Gramegna tenore

Elia Fabbian baritono

PROGRAMMA

Michele Novaro Il canto degli italiani

Giuseppe Verdi Sinfonia da La forza del destino

Giuseppe Verdi Gli arredi festivi da Nabucco

Giacomo Puccini valzer di Musetta da La Bohème

Gioachino Rossini cavatina di Figaro da Il barbiere di Siviglia

Pietro Mascagni Sogno da Guglielmo Ratcliff

Giuseppe Verdi Si ridesti il leon di Castiglia da Ernani

Giacomo Puccini E lucean le stelle da Tosca

Giuseppe Verdi Oh cieli azzurri da Aida

Carl Maria von Weeber Ouverture da Der Freischütz

Giuseppe Verdi Sinfonia da I vespri siciliani

Giuseppe Verdi Ah la paterna mano da Macbeth

Giuseppe Verdi Tacea la notte placida da Il trovatore

Giuseppe Verdi O Signore, dal tetto natio da I

Lombardi alla prima crociata

Gaetano Donizetti Barcarola a due voci da L'elisir d'amore

Umberto Giordano intermezzo da Fedora

Giuseppe Verdi Va pensiero da Nabucco

Il concerto inaugurale della XXXI edizione celebra un nuovo inizio per Operaestate e va alle origini del festival. Nel paese dove è iniziata l'avventura, in una villa ai confini tra le province di Vicenza, Padova e Treviso: Villa Comello. Sarà il Teatro La Fenice di Venezia a tagliare il nastro con un grande appuntamento lirico sinfonico e la presenza di solisti d'eccezione. Il Coro aprirà il concerto con l'Inno di Mameli e sarà poi impegnato in uno splendido tour verdiano. L'Orchestra proporrà le sinfonie da La forza del destino e da I vespri siciliani di Verdi, il Sogno dal Guglielmo Ratcliff di Mascagni, l'ouverture dal Franco Cacciatore di von Weber e l'intermezzo dalla Fedora di Umberto Giordano. Con i solisti infine, l'Orchestra del Teatro La Fenice proporrà alcune fra le pagine più note da celebri capolavori del melodramma italiano. Composto da giovani ma già affermati artisti, il cast di questo eccezionale concerto, a partire da Kristin Lewis, nata negli Usa ma ora viennese di adozione, presente negli ultimi anni nei cartelloni dei maggiori teatri europei. Ad Angela Nisi, originaria di Brindisi, impegnata oltre che nel repertorio operistico anche in quello da camera, spaziando dal barocco alla musica contemporanea. Dal tenore Leonardo Gramegna, anch'egli pugliese e diplomato al Conservatorio di Bari. Dopo il debutto al Festival della Valle d'Itria ne Les Huguenots di Meyerbeer, ha interpretato i ruoli principali di celebri opere del repertorio in prestigiosi teatri italiani ed europei. Ed infine Elia Fabbian, che è nato a Castelfranco Veneto ed ha iniziato in giovanissima età gli studi musicali di pianoforte e di canto. Vincitore di numerosi e prestigiosi concorsi, è stato allievo dell'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala dove ha debuttato nel 2006 ne Il Barbiere di Siviglia. Da allora si sono aperte per lui le porte di teatri importanti che lo impegnano sia nel repertorio drammatico che buffo, sempre con grande soddisfazione.



Vivaldi Flowers

Orchestra Regionale Filarmonia Veneta

sabato 16 luglio h 21.20

Villa Barettoni

Nove

CLASSICA D'ESTATE

Antonio Vivaldi

Concerto in si bemolle maggiore RV363

VIOLINO

Concerto in do minore RV 401

VIOLONCELLO

Concerto in fa maggiore RV 442

FLAUTO DOLCE

Concerto in re maggiore RV 428

FLAUTO TRAVERSO

Concerto in do maggiore RV 446

OBOE

Concerto in si bemolle maggiore RV 501

FAGOTTO

AL TERMINE DELLO SPETTACOLO

SARÀ POSSIBILE VISITARE

IL MUSEO DELLA CERAMICA DI NOVE

Un insolito programma che unisce il piacere dell'ascolto di alcune gemme musicali di Vivaldi, alla possibilità di conoscere da vicino gli strumenti grazie alla guida appassionata di Sergio Balestracci che ha ideato questa serata e che introdurrà ciascun concerto con la presentazione dello strumento solista. Sul filo tra musica e natura, ad arricchire la serata, decorazioni floreali live e visita al Museo della Ceramica di Nove.

Se il concerto solistico, derivato dal concerto grosso, vede Giuseppe Torelli come iniziatore, è a Vivaldi che si deve attribuire l'elaborazione di una forma che venne utilizzata come modello fino alla nascita del concerto classico. Una buona parte dei suoi concerti è caratterizzata, nei due movimenti veloci, da un'alternanza di "tutti" basati su un ritornello, che viene riproposto in varie tonalità, e di "soli" modulanti di carattere tematico libero. Questa forma, che non fu invenzione vivaldiana, fu utilizzata dal compositore veneziano con grande libertà, ad esempio contraendo nel corso del movimento la lunghezza del ritornello mentre viene parallelamente ampliata la lunghezza dei soli, oppure ripetendo due volte il ritornello finale nella tonalità d'impianto con l'inserzione di un breve episodio solistico che utilizza materiale musicale del primo solo. Nei movimenti lenti, egli utilizza talvolta una forma a ritornello semplificata, altre volte una forma monotematica bipartita attinta dalla sonata. Ci sono pervenuti 329 suoi concerti per uno strumento solista ed archi, 220 dei quali sono per violino, 37 per fagotto, 27 per violoncello, 19 per oboe, 13 per flauto traverso, 2 per flauto diritto, 3 per flautino (flauto diritto soprano), uno per mandolino, 7 per viola d'amore.



Shakespeare in Songs

Matteo Gobbo (controttenore) Giorgio Susana (pianoforte)

domenica 17 luglio h 21.20

Chiosstro del Museo
Bassano del Grappa - VI

LIRICA IN CONCERTO

Matteo Gobbo

controttenore

Giorgio Susana

pianoforte

Gerald Finzi (1901-1956)

Let us Garlands bring

Erich Wolfgang Korngold (1897-1957)

Songs of the clown op.29

Giorgio Susana (1975)

Songs for you...

(Prima Assoluta)

Un inedito programma che unisce la poesia di canzoni e sonetti di Shakespeare alla musica del novecento. Da Gerald Finzi (1901- 1956), compositore di dolci melodie dal sapore tipicamente inglese, ad Erich Wolfgang Korngold (1897- 1957) con "Songs of the Clown" tratte da "La dodicesima notte". Fino alla prima assoluta delle "Song for you..." di Giorgio Susana, impegnato anche al pianoforte insieme al controttenore Matteo Gobbo.

Matteo Gobbo studia pianoforte sotto la guida del pianista compositore argentino Lelio Grappasonno, scopre la rarità della sua voce ed intraprende lo studio del Belcanto sotto la guida del soprano Raffaella Benori. Perfeziona la tecnica barocca presso la "Schola Cantorum fur Alte Musik" di Basilea. Debutta come protagonista nel ruolo di Lucinda in "L'Amante di tutti" di B.Galuppi per l'Opera Giocosa del '700 di Bassano del Grappa (Vi) e successivamente nel "Dido and Aeneas" di H.Purcell nel ruolo di Mercurio al Teatro Rossini di Pesaro. Inizia così la sua collaborazione in qualità di solista con enti e orchestre sinfoniche italiane.

Giorgio Susana dopo essersi diplomato in pianoforte, in musica corale e direzione di coro, ha svolto varie attività concertistiche che lo hanno portato ad esibirsi in Italia e all'estero. Come compositore, arrangiatore ed elaboratore musicale si è dedicato alla musica corale, da camera e sinfonica, componendo oratori, fiabe musicali e musiche di scena per lavori teatrali, oltre che brani appartenenti a diversi generi musicali.



Serata Oscar Chilesotti: il liuto e la lira

Scarlini (narratore) Crema (soprano) Polato (liuto) Zoccatelli (tenore)

venerdì 22 luglio h 21.20
 Villa Bussandri
 Bassano del Grappa - VI

CLASSICA D'ESTATE

Luca Scarlini
 narratore
 Paola Crema
 soprano
 Pierluigi Polato
 liuto, arciliuto,
 liuto barocco tedesco
 Gian Luca Zoccatelli
 tenore



Oscar Chilesotti (1848-1916) fu al centro della riscoperta della musica rinascimentale e barocca in Italia, dal momento in cui, con l'unificazione del paese nel 1860, emergeva sempre più fortemente la necessità di ritrovare una tradizione secolare. Un mondo che era stato accantonato dal momento in cui l'opera lirica ed il sistema ad essa afferente di produzione e distribuzione, avevano messo tra parentesi secoli di creazioni precedenti, a favore del bisogno di un continuo rinnovamento del repertorio. Il lavoro di una vita troverà la propria diffusione in libri apprezzati in Italia e all'estero, recensiti sulle maggiori testate musicologiche internazionali. Nel suo lavoro una visione positivista influenzata da Spencer non esente da punte di orgoglio nazionale, sarà il filtro attraverso cui verrà riletto un patrimonio immenso, per lo più inesplorato, lasciato da parte, negletto per secoli. Erano quegli gli anni in cui la cantante Alice Barbi proponeva nei salotti viennesi arie del Settecento e gli scrittori, meglio ancora dei musicologi, capirono per primi la necessità di un confronto con un passato pieno di magia. Per Chilesotti questa fu la passione prima di un'intera esistenza trascorsa nella indefessa ricerca di partiture rare, conservate per cura in tutta la sua vita. Il titolo della serata trae ispirazione da una poesia di Giosuè Carducci, "Il liuto e la lira", nata dopo un concerto storico a Roma, in cui intervenne la regina Margherita, protettrice di questi pionieristici esperimenti. Questa storia verrà raccontata da Luca Scarlini, studioso e narratore, insieme a tre musicisti: Pierluigi Polato al liuto e le voci di Gianluca Zoccatelli e Paola Crema, che presenteranno pagine italiane tra '500 e '600, per liuto e voce. Il progetto è ambientato nello splendido giardino di Villa Bussandri, già dimora di Chilesotti.



Mandolino e Chitarra: rivalità e alleanze in musica

Carlo Aonzo (mandolino) Fabrizio Giudice (chitarra)

mercoledì 27 luglio h 21.20

Chiostro del Museo
Bassano del Grappa - VI

CLASSICA D'ESTATE

PRIMA PARTE

Niccolò Paganini (1782 – 1840)

Sonata per Rovene

Bartolomeo Bortolazzi (1772-1820)

Tema con Variazioni in La maggiore

Leonard Von Call (1767-1815)

Variazioni Concertanti

Raffaele Calace (1863-1934)

Serenata Malinconica op. 120

Enrico Marucelli (1877-1907)

Waltzer Fantastico

Silvio Ranieri (1882-1956)

Burlesca

SECONDA PARTE

Fabrizio Giudice

Serenata

Jonathan Jensen

Waltz for Diane

Elizabeth Start

Pale Cliffs

Katsumi Nagaoka

Kaze

Carlo Aonzo, mandolinista, deve al padre Giuseppe, direttore del "Circolo Mandolinistico G. Verdi" di Savona, il suo amore per questo strumento. Premiato in prestigiosi concorsi, è stato in tournée in tutta Europa, Giappone, USA e Canada come solista e con formazioni cameristiche e orchestre. Ha collaborato con numerose istituzioni musicali tra cui la Filarmonica della Scala di Milano e ha tenuto workshop e suonato come solista con formazioni di mandolino in molte delle principali città del Nord America. Nel 2006, ha ideato e fondato l'Accademia Internazionale di Mandolino che tiene i suoi corsi annuali sia in Italia che in Svizzera con partecipanti che provengono da ogni parte del mondo. Originale il concerto proposto per una coppia di strumenti che non è facile veder lavorare assieme senza altri accompagnatori, e vede protagonista con Carlo Aonzo, Fabrizio Giudice, fra i maggiori chitarristi italiani. Il programma è dedicato nella prima parte alla letteratura classica e romantica per questi strumenti, dalla "Sonata per Rovene" di un giovanissimo Paganini che iniziò a soli cinque anni, sotto la guida del padre, i suoi primi gli studi musicali proprio sul mandolino, fino alla "Serenata malinconica", brano popolare del napoletano Raffaele Calace, e al "Tema IV con variazioni" di Bartolomeo Bortolazzi, che si presta a pieno agli sviluppi cromatici del mandolino. La seconda parte presenta brani di compositori contemporanei, tra cui una serenata proprio di Fabrizio Giudice e "Kaze" (Vento), suite del compositore e chitarrista giapponese Katsumi Nagaoka, dolce e malinconica, che si avvale della particolare sonorità del mandolino per sviluppare sofisticate variazioni tematiche. Un programma di grande grazia, manna per ogni ascoltatore alla ricerca di suoni non omologati.



Ramin Bahrami

Bach/Variazioni Goldberg

sabato 30 luglio h 21.20
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

CLASSICA D'ESTATE

Johann Sebastian Bach
Variazioni Goldberg

Appuntamento clou dell'estate musicale bassanese quello con il giovane pianista iraniano, riconosciuto dalla critica internazionale come uno dei più importanti interpreti della musica di Bach. Nato in Iran da una famiglia benestante (il padre, Paviz, era ingegnere), rimase folgorato dalla musica di Bach fin da giovane. Con l'avvento del regime degli Ayatollah a seguito della Rivoluzione iraniana, Paviz fu incarcerato e poi ucciso nel 1991. Ramin fu costretto ad emigrare in Europa a 11 anni. L'intenzione era quella di recarsi in Germania, ma il primo paese che lo accolse fu l'Italia, grazie ad una borsa di studio. Sembra che uno dei consigli dispensati del padre al figlio Ramin fosse: «frequenta Bach, perché la sua musica ti potrà aiutare molto». Nel 1997 si diplomò brillantemente sotto la guida di Piero Rattalino presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, perfezionandosi poi con Danilo Lorenzini e all'Accademia Pianistica di Imola. Grande importanza hanno avuto nella sua formazione i seminari di interpreti come Andrés Schiff, Robert Levin, Wolfgang Blöser alla Hochschule für Musik di Stoccarda e soprattutto l'incontro con Rosalyn Tureck, vera autorità in campo bachiano. Bahrami è considerato l'erede naturale di Glenn Gould, per un innato talento nello scomporre la partitura e restituirla all'ascolto in modo fedele e allo stesso tempo nuovo. In programma le "Variazioni Goldberg", massimo capolavoro tra le composizioni per strumenti a tastiera. L'opera è stata concepita da Bach come un'architettura modulare di 32 brani, disposti seguendo schemi matematici e simmetrie che le conferiscono una coesione e una continuità che non hanno eguali nella storia della musica.



Figaro il barbiere - Elio (voce narrante)

Fabbriciani (flauto) Battistelli (clarinetto) Damerini (pianoforte)

giovedì 4 agosto h 21.00

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

CLASSICA D'ESTATE

ideazione di

Roberto Fabbriciani

con musiche ridotte da

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

di Gioachino Rossini

flauto

Roberto Fabbriciani

clarinetto

Fabio Battistelli

pianoforte

Massimiliano Damerini

Non è nuovo a sconfinamenti nel campo della lirica il poliedrico Stefano Belisari, in arte Elio. Del resto si è anche diplomato al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano ed in molti lo ricorderanno, in compagnia delle Storie Tese, sul palco dell'Ariston, quando in costume intonò la nota aria Largo al factotum. Non sorprende dunque vederlo protagonista di "Figaro il barbiere", versione cameristica e ridotta de "Il barbiere di Siviglia" di Rossini in cui il cantante milanese veste i panni di interprete e narratore dell'opera. Ad affiancarlo ci sarà il grande flautista Roberto Fabbriciani che presenta così lo spettacolo: "Nella storia del melodramma esiste il bizzarro caso di una professione che ha avuto l'onore di ben tre grandi Opere dove compare come protagonista. La professione è quella del barbiere, e le Opere sono i due famosi "Barbiere di Siviglia", rispettivamente di Paisiello e Rossini, e "Le nozze di Figaro" di Mozart. Figaro prosegue la grande tradizione degli Scapini e dei Leporelli, egli emerge vivacemente come un demiurgo, un consumato stratega che manipola uomini e cose al fine di assecondare i suoi desideri ed i suoi interessi. Il tutto con le semplici ed innocue armi del pennello da barba, del rasoio e del pettine. E chi meglio di un barbiere, allora, potrà raccontare le gesta del suo illustre predecessore. Il pazientissimo cliente seduto sulla poltrona assiste sgomento al periglioso mulinare dell'affilatissimo rasoio attorno alle sue indifese fattezze. Il barbiere s'infervora sempre di più nel narrare l'ormai passata grandezza dei suoi colleghi d'altri tempi. Gli altri clienti in attesa, abituati alle sparate del loro Figaro, intermezzano il racconto con le arie più note dell'Opera rossiniana, eseguendo gli arrangiamenti che si stamparono in Germania nel 1820".



Trio Tchaikovsky

musiche di Beethoven Brahms Tchaikovsky

sabato 6 agosto h 21.00

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

CLASSICA D'ESTATE

Pavel Vernikov violino
Alexander Chaushian violoncello
Konstantin Bogino pianoforte

Ludwig van Beethoven
"Trio n. 1 in mi bemolle maggiore op.1"
Allegro
Adagio cantabile
Scherzo. Allegro assai
Presto

Johanes Brahms
"Trio. n. 3 in do minore op.101"
Allegro energico
Presto non assai
Andante grazioso
Finale. Allegro molto

Piotr Il'ic Tchaikovsky
"Trio in la minore op. 50"
Pezzo elegiaco:
Moderato assai-Allegro giusto
Tema con variazioni:
A. Andante con moto
B. Variazione finale e coda
Allegro risoluto e con fuoco
Andante con moto

Il Trio Tchaikovsky è considerato uno dei più autorevoli punti di riferimento nel panorama internazionale della musica da camera. È formato dai notissimi Pavel Vernikov, violino, Konstantin Bogino, pianoforte, e dal violoncellista armeno Alexander Chaushian. La comune educazione musicale e la frequentazione assidua, fanno di questo Trio un formidabile interprete del repertorio scritto per questa formazione ed in particolare del repertorio russo. Grande attesa quindi per l'esecuzione del Trio op. 50 di Tchaikovsky dedicato "Alla memoria di un grande artista" (l'amico Nikolaj Rubinstein pianista e didatta di fama), unica composizione per questa formazione nella produzione da camera del grande russo, raramente eseguita proprio per il suo impianto monumentale che richiede interpreti di eccezionale livello. In programma anche il Trio op. 1 n. 1 di Beethoven dove il «sapore mozartiano» delle sonorità, dei profili melodici, delle scelte armoniche, così come l'ampiezza e la ridondanza dei prolungamenti cadenzali e delle code, rivelano un Beethoven perfetto interprete della tradizione in cui è cresciuto. Completa la serata il Trio op. 101 n. 3 di Brahms. Capolavoro assoluto, non solo nell'ambito dei trii, si staglia con i contorni netti e definiti di contenuti musicali potenti ed efficaci, e al tempo stesso concisi e compatti. Esemplare l'originalità dell'invenzione, il piglio energico di stampo beethoveniano e lo struggente lirismo di alcuni passaggi. Pavel Vernikov suona il violino Guadagnini "Ex Contessa Crespi ex Brengola" (1747), gentilmente messo a disposizione dalla Fondazione Pro Canale Milano.



Il timbro scintillante

Fabiano Maniero (tromba) Silvio Celeghin (pianoforte)

giovedì 11 agosto h 21.00

Chiostro del Museo
Bassano del Grappa - VI

CLASSICA D'ESTATE

musiche di

Georg Friedrich Haendel

Tomaso Albinoni

Gioachino Rossini

Giuseppe Verdi

Claude Debussy

Nino Rota

Fabiano Maniero, prima tromba stabile dell'Orchestra del Teatro La Fenice e dei Solisti Veneti, propone, in duo con Silvio Celeghin al pianoforte, un programma dedicato alla più splendente letteratura musicale per questo strumento, dal barocco a Nino Rota. Il programma si apre con la Suite in re maggiore dalla "Water Music" di Haendel, composta nel 1717 per una delle splendide feste sul Tamigi, tanto amate dal re Giorgio I. Seguiranno le trascrizioni per tromba e pianoforte di celebri arie e sinfonie da Verdi e Rossini, fino a un omaggio al grande Nino Rota di cui ricorre il centenario della nascita.



Lirica di Mezza Estate

Concerto Lirico per solisti e pianoforte

domenica 14 agosto h 21.00

Villa Imperiale
Galliera Veneta - PD

LIRICA IN CONCERTO

Nello scenario fastoso di Villa Imperiale, è ambientato il tradizionale appuntamento di mezza estate con la grande lirica. Costruita dai patrizi veneziani Cappello nei primi decenni del '500, nel 1821 passò ai Conti Comello che incaricarono lo scenografo Francesco Bagnara di ridisegnare anche il parco. Ne risultò uno degli esempi più belli e armoniosi di giardino romantico, uno spazio infinito dove la natura, gli alberi, i prati danno un senso di incontaminato. Nel parco secolare risuoneranno dunque arie e romanze dalle più belle opere del grande melodramma, interpretate da giovani e valenti artisti.



Orchestra J. Futura International Suoni d'Europa

lunedì 22 agosto h 21.00

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

CLASSICA D'ESTATE

Franz Schubert

Ouverture da "Die Zauberharfe"

Ludwig van Beethoven

Ouverture "Coriolano"

Carl Maria von Weber

Ouverture da "Der Freischuetz"

Robert Schumann

Sinfonia nr 4 in re minore

direttore

Maurizio Dini Ciacci

promosso da



in collaborazione con



Il progetto della J. Futura Orchestra, basata in Trentino e dedicata al perfezionamento musicale di giovani strumentisti provenienti da diverse parti d'Europa, si lega nell'estate 2011 ai programmi di Operaestate Festival Veneto, da tempo dedicati alla formazione e alla promozione dei giovani artisti impegnati nelle arti dello spettacolo. Ecco allora che, sulla scia di una progettazione già inaugurata tra Bassano e il territorio, della provincia trentina, in particolare con il programma di valorizzazione turistica "Le vie del Brenta", prende avvio una collaborazione tra i due soggetti impegnati con gli stessi obiettivi di animazione culturale. Operaestate infatti il 6 agosto curerà un programma di Danza Urbana ambientato nel centro storico di Levico, mentre la J. Futura Orchestra presenta il 22 agosto al Castello degli Ezzelini un importante programma sinfonico.

Fondata nel 2006 per volontà dell'imprenditrice trentina Paola Stelzer e di Maurizio Dini Ciacci che ne diviene il direttore artistico, l'Orchestra, formata da giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, si configura come un complesso dotato di grande versatilità stilistica ed esecutiva testimoniata da un'intensa attività fra cui spiccano nel 2008: i "Concerti sacri" nel Duomo di Verona in occasione della visita del Santo Padre, l'opera di F. Poulenc "La voix humaine" al Teatro Donizetti di Bergamo e il Teatro Malibran di Venezia. Nel 2009 l'Orchestra ha registrato un grande successo al Festival dei Due Mondi di Spoleto, mentre nell'estate 2010 ha potenziato la sua vocazione internazionale con due stages estivi, con la presenza di quasi 130 elementi provenienti da Belgio, Repubblica Ceca, Portogallo, Romania, oltre che dall'Italia.

Mercoledì 13 luglio - ore 21.30
Piazza Libertà - Bassano del Grappa

New York School All Star Band

Ingresso libero



Venerdì 15 luglio - ore 21.30

Castello degli Ezzelini - Bassano del Grappa

Michele Hendricks

Michele Hendricks: voce - Orazio Maugeri: sax tenore

Renato Chicco: piano - Marc Abrams: contrabbasso

Marcello Pellitteri: batteria

Ingresso libero Intero 15 euro, ridotto 12 euro



RASSEGNA ELECTRIC MILES

Martedì 19 luglio - ore 21.30

Centrale Enel Ca' Barzizza - Bassano del Grappa

Opening Black Beauty: performance visuale Roberto Paci Dalò

Adam Holzman & Big Bang Theory

Adam Holzman: piano

Stefano Olivato: basso elettrico

Davide Regazzoni: batteria

Ingresso libero e free cocktail. Apertura centrale dalle 18:00

Giovedì 21 luglio - ore 21.30

Piazza Libertà - Bassano del Grappa

Summer Jazz Workshop Combos Night

Ingresso libero

Venerdì 22 luglio - ore 21.30

Piazza Libertà - Bassano del Grappa

Summer Jazz Workshop Big Band

Ingresso libero

11-22 LUGLIO

Summer Jazz Workshop

seminario di didattica jazz diretto dai docenti della New School for Jazz & Contemporary Music di New York

11-22 luglio

Locali del centro storico - Jazz Drinks

STILE LIBERO

Nuovi Territori Musicali

Operaestate apre una nuova finestra sulle contaminazioni musicali. Gli artisti individuati propongono sonorità contemporanee che mescolano generi e categorie dando vita ad inedite esperienze artistiche. L'effetto ottenuto è quello di un mosaico sonoro capace di alternare jazz, folk, rock, punk ed elettronica in un crossover inconsueto che si lancia alla ricerca di nuovi mondi musicali tutti da scoprire. Anche nella musica dunque il festival conferma il suo gusto per la sperimentazione, sempre alla ricerca di nuovi stimoli da presentare al pubblico.



JOHN DE LEO QUINTET & FABRIZIO BOSSO

mercoledì 7 settembre h 21.30
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

John De Leo voce

Fabrizio Tarroni chitarra

Dario Giovannini chitarra fisarmonica

Christian Ravaglioli oboe corno inglese
fisarmonica (pianoforte)

guest star

Fabrizio Bosso tromba

John De Leo, cantante e compositore romagnolo e il suo quintetto presenteranno i brani del loro lavoro discografico "Vago Svanendo". Special Guest della serata sarà il trombettista Fabrizio Bosso, che con il suo inconfondibile stile, capace di esprimersi attraverso tutti i linguaggi del jazz, aggiungerà un tocco di qualità al già ben assortito ensemble. John De Leo è l'ex vocalist dei Quintorigo con i quali ha partecipato a due edizioni del Festival di San Remo (1999 e 2001), vincendo un Premio della Critica e due come Miglior Arrangiamento, oltre che il Premio Tenco nel '99. Dopo aver intrapreso la carriera da solista ha collaborato con diversi artisti tra cui Banco del Mutuo Soccorso, Teresa De Sio e Metissage, Stefano Bollani, Paolo Fresu, Danilo Rea, Enrico Rava, Trilok Gurtu, Carmen Consoli, Ivano Fossati e Franco Battiato. È considerato uno dei pochi ad aver seguito le tracce dello straordinario innovatore Demetrio Stratos, per quello che riguarda le ricerche sulla voce ed il modo di suonare la voce: "Una voce senza parole è molto più di una bella sonorità, sono queste, secondo me, le leggi più elementari, le manifestazioni più elementari, della sensibilità umana". La voce come strumento musicale e come tale fonte di emozioni.



MARTA SUI TUBI

giovedì 8 settembre h 21.30
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

Giovanni Gulino voce
Carmelo Pipitone voce e chitarra
Ivan Paolini batteria
Paolo Pischedda tastiera
Mattia Boschi violoncello

I Marta sui tubi sono una band folk punk italiana, formata nel 2002 e oggi considerata tra le più originali e seguite in Italia. Vincitori come miglior gruppo al MEI nel 2004, da allora hanno intrapreso lunghi tour e collaborato con artisti come Calibro 35, Caparezza e Afterhours. Dopo un anno di lavoro il 22 marzo 2011 vede la luce il nuovo, quarto, album: "Carne con gli Occhi". Tumultuosi e apocalittici, i Marta sui tubi offrono una musicalità prorompente, una valanga di idee che lasciano il segno di una forte requisitoria contro il sonno della coscienza che domina il panorama contemporaneo.



ENRICO RAVA TRIBE featuring Gianluca Petrella

enerdì 9 settembre h 21.30
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

Enrico Rava tromba
Gianluca Petrella trombone
Giovanni Guidi: piano
Gabriele Evangelista contrabbasso
Fabrizio Sferra batteria

Arriva al Castello il quintetto di Enrico Rava, il più celebrato musicista jazz italiano, anticipatore di stili e tendenze, forte di una personalità altamente creativa e poetica, mai scontata e sempre coinvolgente. Capace di rileggere la tradizione in modo originale e innovativo. Questa nuova formazione racchiude varie generazioni di musicisti, tutti con una propria storia e personalità stilistica. Del resto, Rava ha sempre scelto di inserire periodicamente nelle proprie formazioni giovani musicisti, nuovi talenti, che apportano generalmente alla musica la freschezza di un sound contemporaneo, di un modo di pensare che, pur sposandosi con la tradizione, la trasforma, elaborandola in maniera originale.



QUINTORIGO

sabato 10 settembre h 21.30

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

Andrea Costa violino

Gionata Costa violoncello

Stefano Ricci contrabbasso

Valentino Bianchi sassofoni

Luca Sapio voce

I Quintorigo sono da anni il fenomeno del rock "colto" italiano. I binari su cui si sviluppano i loro progetti musicali sono essenzialmente tre: eclettismo, contaminazione, sperimentazione. "English Garden" e' il titolo del loro ultimo disco completamente in lingua inglese che li vede tornare alla tradizionale formula: tre strumenti ad arco, un sassofono ed una voce. I Quintorigo cercano, inventano, sconvolgono, distruggono per ricostruire sulle rovine deframmentate dell'illustre passato, una lingua nuova fatta di suoni inascoltati, di strutture libere, di atmosfere stranianti.



MURCOF

domenica 11 settembre h 21.30

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

musica Murcof

immagini video Saul Saguatti

Murcof, uno dei maggiori maestri dell'elettronica contemporanea, presenta al festival una rielaborazione di un grandioso progetto sulla musica barocca. Scenari digitali e suggestioni classiche cui si legano le immagini create ed elaborate in tempo reale dal videoartista Saul Saguatti. Il silenzio come suono. Oppure, se preferite, il suono che si adagia sul silenzio, non rompendolo, ma delicatamente appoggiandosi ad esso. Probabilmente, la cosa più difficile da esprimere in musica. E' questo l'aspetto esplorato da Murcof nelle sue visionarie creazioni. Minimalismi glitch, campionamenti di archi e ottoni, incroci tra classica ed elettronica colta. Tutto questo contribuisce a creare una suggestiva dimensione onirica. Suntuosa apologia della musica di ambiente, elevata ai suoi massimi livelli.

lirica

La produzione lirica è all'origine del festival. Del suo nome e del suo percorso ultratrentennale. La sua evoluzione ne accompagna da sempre storia e trasformazioni. Non a caso la prima edizione, datata 1981, è ambientata in una villa veneta, la Villa Comello di Rossano Veneto e quello dei progetti ambientati nei luoghi importanti delle città palcoscenico è diventato oggi uno dei punti di forza del festival. Una villa al confine di tre province: Vicenza, Treviso e Padova, proprio le tre province alle quali appartengono le 35 città che animano l'edizione 2011 del festival. Un programma che nasce con la produzione operistica, dunque, ma che negli anni sperimenta la produzione anche in altri settori dello spettacolo (danza e teatro), sostenendo i progetti di artisti e compagnie, giovani soprattutto. Ed infine la vocazione all'intessere reti e collaborazioni con altri enti e istituzioni impegnate negli stessi ambiti, un impegno nato proprio con la lirica che si è concretizzato nel programma regionale di promozione lirica Li.Ve. (Lirica Veneto). Si è già parlato nella sezione Musica del ritorno della **LIRICA D'ESTATE** che riporta l'opera nella suggestioni offerte dallo straordinario patrimonio artistico e architettonico del Veneto. In questo caso è il Castello degli Ezzelini di Bassano a fare da sfondo al **Don Giovanni** di Mozart (cfr. pag. 54) in una versione che questa affascinante ambientazione trasformerà in un evento davvero unico. La **STAGIONE LIRICA** del Festival, che resta solidamente uno dei punti cardine dell'intero progetto culturale, avrà però anche quest'anno la tradizionale apertura **AUTUNNALE** con la presentazione di due nuovi e prestigiosi allestimenti che vedono Operaestate collaborare, come sempre, con altri Teatri della Regione. A partire dalla Fondazione del Teatro La Fenice, con la quale verrà realizzata la produzione de **Il Barbiere di Siviglia**, che segue il fortunato "Rigoletto" del 2010 e consolida la collaborazione artistica con uno tra i più blasonati teatri lirici del mondo. Nel 2011 il programma Li.Ve. vedrà di nuovo insieme i Comuni di Bassano, Padova e Rovigo per la produzione della **Lucia di Lammermoor** di Donizetti in una nuova versione che esalterà gli inconfondibili accenti romantici dell'opera.



Il barbiere di Siviglia Lucia di Lammermoor





Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini

venerdì 14 ottobre h 20.30
domenica 16 ottobre h 15.30

PalaBassano
Bassano del Grappa - VI

Uno dei massimi capolavori di Rossini e una fra le più belle opere di tutti i tempi. E' impossibile non apprezzarne le finezze e non lasciarsi coinvolgere dall'atmosfera giocosa, dalla girandola di trovate, fino a sorprendersi di una comicità che ha più di centocinquant'anni di vita. Merito della ricchezza di idee musicali esplosive e del gusto per timbri vocali e strumentali particolarmente brillanti che ha saputo attraversare i secoli, mantenendo intatta un'inconfondibile dimensione di vivace divertissement.

Il Barbiere di Siviglia, con le sue melodie eleganti, i suoi ritmi trascinati e il suo superbo stile di composizione, viene considerata la più grande opera buffa italiana, eternamente fresca nella sua vena comica e nella sua inventiva. Rossini era notoriamente pigro. Rimandava il completamento dei lavori commissionatigli fino all'ultimo momento, e spesso "prende in prestito" della musica dalle sue altre opere, per risparmiarsi la fatica di scriverne di nuova. La famosa ouverture del Barbiere era stata precedentemente utilizzata in altre due sue opere; eppure, il Barbiere di Siviglia fu scritta ad una velocità senza precedenti: undici giorni diceva lui, sicuramente dal "concepimento" alla stesura finale non passarono più di venti giorni. Strabiliante se consideriamo che al tempo un buon amanuense era in grado di copiare in venti giorni proprio il numero totale delle pagine del manoscritto rossiniano. Come spesso capita nello strano mondo della lirica, Il Barbiere, alla sua prima rappresentazione - il 20 Febbraio 1816 al Teatro Argentina di Roma - fu un fiasco strepitoso.



Il giovane Gioachino, con quell'opera, aveva osato sfidare il grande Paisiello, mettendo in scena, mentre era ancora vivo il famoso compositore napoletano, un'opera che lo stesso aveva già musicato. Il confronto con Paisiello era temuto, tanto che nel libretto fu pubblicato un "Avvertimento al pubblico" in cui si affermava che: "Il Signor Maestro Gioachino Rossini, onde non incorrere nella taccia d'una temeraria rivalità con l'immortale autore che l'ha preceduto, ha espressamente richiesto che Il Barbiere di Siviglia fosse di nuovo interamente versificato, e che vi fossero aggiunte parecchie nuove situazioni di pezzi musicali, che erano d'altronde reclamate dal moderno gusto teatrale, cotanto contagiato dall'epoca in cui scrisse la sua musica il rinomato Paisiello." Questo non evitò comunque che gli ammiratori del Paisiello boicottassero la "prima", inveendo e rumoreggiando per l'intera esecuzione. A ciò bisogna aggiungere le mille disavventure che capitarono durante l'intera rappresentazione, lasciando esterrefatto lo stesso Maestro pesarese, che dal cembalo dirigeva l'opera. Il basso Vitarelli, Don Basilio per l'occasione, al suo ingresso in scena inciampò e cadde battendo la faccia; addirittura un gatto apparve d'improvviso sul palcoscenico nel bel mezzo del finale e si mise a miagolare e a strusciarsi sulle gambe dei cantanti, fra le matte risate del pubblico! Ma già alla seconda rappresentazione il pubblico romano ebbe ad inchinarsi alla musica immortale del Barbiere, così come, a malincuore, ebbero a fare gli ammiratori del Paisiello.

melodramma buffo in due atti
libretto di **Cesare Sterbini**

regia **Bepi Morassi**
scene e costumi **Lauro Crisman**
light designer **Vilmo Furian**
regista collaboratore **Luca Ferraris**
maestro del Coro **Alfonso Caiani**
maestro al fortepiano **Stafano Gibellato**

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO LA FENICE

coproduzione con
Teatro La Fenice



Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti

venerdì 2 dicembre h 20.30

domenica 4 dicembre h 15.30

PalaBassano

Bassano del Grappa - VI

Fin dal suo apparire sulle scene, "Lucia di Lammermoor" fu ritenuta il capolavoro assoluto del percorso musicale di Donizetti, oltre a una tappa fondamentale per il melodramma romantico dell'800. Tutta l'opera si può considerare come un ritratto musicale della fragile e appassionata protagonista femminile, in un passaggio di stati d'animo dagli accenti toccanti e struggenti. Un'atmosfera di delicato lirismo melodico qui riproposto in una nuova produzione realizzata per il progetto Li.Ve. assieme ai teatri di Padova e Rovigo.

Lucia di Lammermoor, opera portata a termine in una Napoli colpita dall'epidemia di colera e in un clima culturale di censura e inasprimento, venne rappresentata al Teatro San Carlo di Napoli il 25 settembre del 1835, e fin dal suo apparire fu un clamoroso successo. Il musicista bergamasco, che approdò alla Lucia dopo aver già composto oltre 40 opere, e dopo aver a lungo inseguito il favore del pubblico e della critica nei teatri dell'Italia settentrionale, proprio a Napoli riuscì a conseguire il meritato riconoscimento, incoronato da quel pubblico partenopeo che aveva sempre seguito favorevolmente la sua carriera. La composizione della Lucia fu molto rapida, com'era nelle abitudini del musicista; in soli due mesi infatti, tra maggio e luglio del 1835, musicò il testo del librettista Salvatore Cammarano che si era ispirato per la trama al romanzo dello scrittore Walter Scott "The Bride of Lammermoor (La sposa di Lammermoor) nella cui composizione musicale già molti operisti si erano cimentati, ma senza raggiungere la grandezza artistica della coppia Donizetti-Cammarano: basti pensare alla



scena della follia, che resta il modello più alto tra le scene simili, e non solo del Donizetti. Il compositore bergamasco continuò poi anche in opere successive ad attingere a soggetti storici inglesi, ma insuperabile resta la sua trasposizione musicale del romanzo di Scott, considerato il vertice del romanticismo operistico. L'azione si svolge in Scozia alla fine del XVI secolo. Nonostante l'odio antico che divide le due famiglie, Edgardo e Lucia si amano e s'incontrano di nascosto ma Normanno, capo degli armigeri della famiglia di Lucia, gli Ashton, mette al corrente il fratello della donna, Enrico, degli incontri clandestini provocando un intreccio di eventi dagli esiti drammatici. Al centro della vicenda della Lucia di Lammermoor, c'è dunque l'ideale romantico dell'amore impossibile fra i due innamorati che, divisi dalle meschinità degli uomini, dall'avversità e dal fato, non possono realizzare compiutamente il loro sentimento ma solo sperare di ricongiungersi con la morte. Nella Lucia di Lammermoor sono presenti tutti gli elementi tipici del romanticismo: l'amore contrastato ed impossibile, le rivalità tra le famiglie, la separazione, il matrimonio forzato, l'uxoricidio, il delirio, la pazzia ed infine la morte, in un crescendo di eventi drammatici che si sviluppano in un'atmosfera allucinante. Accenti sottolineati dal suono dell'arpa, per le speranze dell'amore, dall'oboe, nel colloquio tra Lucia e suo fratello Enrico, e poi dal flauto, nel registro acuto, che accompagnerà la fuga nella follia di Lucia, persa nel delirio e nelle allucinazioni, giacché sarà quello l'unico suo modo possibile per sfuggire alla realtà.

dramma tragico in tre atti
di **Salvatore Cammarano**
dal romanzo "The Bride of Lammermoor"
di **Walter Scott**

direttore
Tiziano Severini
regia scene e costumi
Stefano Poda

ORCHESTRA FILARMONIA VENETA
CORO LIRICO LI.VE.

Nuova produzione Li.Ve.
in collaborazione tra
Città di Bassano del Grappa
Città di Padova
Città di Rovigo



B.MOTION

OPERAESTATE

segni
contempo-
ranei

Nell'ambito di Operaestate, **B.MOTION** è ormai un marchio riconosciuto che sintetizza perfettamente lo spirito più innovativo e contemporaneo del festival. Nei suoi primi 5 anni di vita ha accolto un'intera generazione di nuovi artisti diventando vetrina privilegiata della danza contemporanea internazionale e del teatro italiano di ultima generazione. Oggi raccoglie i frutti di una maturità raggiunta, continuando la sua indagine di scandaglio e di scouting, perfettamente rappresentata dalla presenza di giovani artisti e di nuovi progetti, ma ospitando accanto a loro anche realtà ormai consolidate a livello nazionale e internazionale, che hanno fatto dei loro linguaggi innovativi perfetta sintesi del concetto di contemporaneo: "Contemporaneo è colui che tiene fisso lo sguardo sul suo tempo per percepirne non le luci, ma il buio. Contemporaneo è colui che riceve in pieno viso il fascio di tenebra che proviene dal suo tempo" (Giorgio Agamben). In tutto saranno 32 gli appuntamenti, concentrati in 2 settimane, 14 prime nazionali, 11 coproduzioni. E poi incontri, workshop, approfondimenti critici, per promuovere il dialogo tra artisti, operatori, giornalisti, ricercatori e pubblico.

B.motion DANZA ha l'ambizione di essere un sia pur breve ma denso concentrato di come una nuova generazione di coreografi e danzatori percepisce il buio del nostro tempo. Sono creazioni generate da una insopprimibile necessità, connesse al mutare dei sistemi e del comunicare. Espressione di nuovi linguaggi universali, capaci di emozionare e di toccare, superando frontiere che non vorrebbero esistere.

Il programma di **B.motion TEATRO** invece è un puzzle articolato e composito che mescola parole e immagini, riferimenti letterari e diari privati, estetiche iperrealiste e visionarie e squarci di bruciante attualità, nuove drammaturgie e inedite regie performative in un concentrato di voci che rivendicano il bisogno di essere completamente fuori controllo. Una sfida oltre i limiti, oltre le possibilità economiche, oltre la crisi!



danza

Tante le proposte di **B.motion DANZA**, tutte estremamente interessanti e inevitabilmente diverse tra loro. Ironia, denuncia, vuoto emotivo, intimità, astrazione, e soprattutto corpi. Esposti, esibiti, in cerca di un'identità o di un incontro con l'altro, questi corpi in movimento hanno l'ambizione di parlare, incontrare ed emozionare, intercettando le diverse forme del contemporaneo.

Apertura con il coreografo spagnolo **Daniel Abreu** che osserva l'universo femminile attraverso un corpo trattenuto da una quotidianità che schiaccia energie ed entusiasmi.

Un corpo che diventa cassa di risonanza quello di **Alma Soderberg** ma anche di **Rodrigo Sobarzo**. Entrambi presentano progetti di grande originalità uniti dalla capacità di aprire immaginari complessi attraverso gesti e azioni elementari. Una precisione assoluta che passa attraverso l'emissione vocale e il suono che il corpo produce quando usato come vero e proprio strumento musicale.

Per la prima volta il festival ospita integralmente i finalisti di **The Place Prize**, uno dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali dedicati alla danza contemporanea, osservatorio privilegiato per le nuove tendenze coreografiche made in UK. Profondamente diverse le forme e i contenuti dei quattro progetti selezionati. Dalle atmosfere noir di **Buscarini/Camiloti/De la fe** all'umor nero di **Eva Recacha**, dalle tensioni di coppia di **Requardt e Opoku Addaie**, nella complessità che separa fiducia e difficoltà di comunione, all'ironia dei vincitori, **Lost Dog**, che affrontano il rapporto a due nella scalcinata atmosfera di un circo che non c'è più.

Nutrito il gruppo degli italiani ottimamente rappresentato da **Francesca Foscarini**, **Alessandro Sciarroni** e **Riccardo Buscarini**, italiano residente in UK, a dimostrazione della vitalità della scena nazionale.

Grande attesa per il ritorno al festival di due artiste israeliane come **Iris Erez** e **Yasmeen Godder**, entrambe con dei lavori di grande potenza espressiva in linea con la loro rigorosa ricerca artistica.

Ancora ironia ed estremo controllo delle possibilità offerte da un corpo in movimento, nei due ultimi progetti in programma. L'incontro tra **Rachel Kriche** e **Oliver Bray** e la presenza di **Public in Private**, con un lavoro all'apparenza giocoso ma in realtà di sottile e raffinata intelligenza.

Choreoroam Europe

Lara Platman

Compañía Daniel Abreu

Alma Söderberg

Rodrigo Sobarzo

Buscarini | Camiloti | de la Fe

Eva Recacha

Lost Dog

Requardt | Opoku Addaie

Iris Erez

Riccardo Buscarini

Alessandro Sciarroni

Francesca Foscari

Yasmeen Godder

Rachel Krische | Oliver Bray

Public in Private





Choreoroam Europe Italia | Croazia | Olanda | Spagna | Regno Unito

progetto sostenuto dall'Unione Europea - Programma Cultura 2007/2013

martedì 23 agosto h 15.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografi coinvolti

Marco D'Agostin (it)

Alessandro Sciarroni (it)

Janet Novas Rodriguez (es)

Pablo Esbert Liliensfeld (es)

Marjana Krajac (hr)

Giulio D'Anna (nl)

Susan Barbara Gilson (nl)

Deborah Light (uk)

Moreno Solinas (uk)

Brevi estratti dalle sperimentazioni in corso condivise con il pubblico, per l'edizione 2011 del progetto sostenuto dall'Unione Europea e promosso dal Comune di Bassano del Grappa, Dansateliers (NL), Zagreb Dance Centre (HR), Paso à 2 (ES) e The Place (UK). Tutti i cinque centri sono impegnati a offrire ad artisti, provenienti dai diversi paesi coinvolti, un percorso di otto mesi di studio e ricerca applicata nell'ambito del processo creativo della danza contemporanea. I coreografi partecipano a workshop, residenze creative, rassegne di spettacoli, sessioni di tutoraggio individuale e di gruppo, incontri internazionali con artisti, critici e scrittori, sessioni di ricerca con drammaturghi, e presentano, durante il percorso, le creazioni realizzate nei centri promotori e in spazi alternativi. Nove coreografi internazionali a confronto in un progetto che promuove la ricerca, il dialogo, il confronto e lo scambio; con loro seguono il percorso giovani scrittori e artisti visivi che documenteranno il processo di creazione.

Choreoroam è un progetto internazionale di ricerca per coreografi, ideato da Operaestate Festival Veneto/CSC con The Place di Londra e Dansateliers di Rotterdam. Ha avuto la sua prima edizione nel 2008, quando è stato acquisito da British Council come progetto pilota nel Creative Network Program. Nel 2009 la rete dei soggetti partecipanti si è allegata ad altri centri europei. Il progetto ha avuto per il 2011/2012 il sostegno del Programma Cultura 2007/2013 dell'Unione Europea, con il Comune di Bassano in qualità di soggetto capofila.



Boxing Bassano | Bari | Londra | Maastricht ^{UK} a cura di Lara Platman

da mercoledì 24 agosto
a sabato 3 settembre h 10/13 e 15/18
Palazzo Bonaguro
Bassano del Grappa - VI

INSTALLAZIONE
PRIMA NAZIONALE

evento fotografico a cura di
Lara Platman
i bambini partecipanti
Martine Akre Fadoua El Khaouli
Sebbar Kawtar Silvio Turcan
Reda Benmakaddem Simone Kane
gli artisti over 60 partecipanti
Elsa Etra Bassiano Zonta Orfeo Benetti
Toni Zarpellon Vito Pavan Renata Bonfanti
sostenuto da
European Cultural Foundation
realizzato con
Kismet Teatro Opera di Bari
Nederlandse Dansdagen di Maastricht
The Place di Londra



Una serie di scatti racchiusi all'interno di delicate scatoline della memoria. Seconda edizione per il progetto community curato dalla fotografa inglese Lara Platman che ha messo a confronto alcuni artisti over 60 di Bassano con bambini di diverse etnie. Un dialogo tra mondi distanti per cultura e generazione ma che si sono conosciuti, si sono raccontati storie e hanno imparato attraverso l'esperienza diretta la bellezza della diversità. Un progetto di promozione del dialogo interculturale e intergenerazionale promosso dal Comune di Bassano del Grappa che ha coinvolto bambini delle comunità immigrate e adulti over 60 con differenti ma importanti storie ed esperienze nei diversi campi dell'arte. I partecipanti sono stati divisi in coppie (un anziano e un bambino), ed è cominciato così una sorta di processo di trasmissione della memoria attraverso una narrazione dell'anziano al bambino. È stato condiviso il racconto di una vita, vicende del passato, ricordi, storie vissute in prima persona e ambientate in alcuni luoghi della città. Durante questi incontri Lara Platman ha scattato delle foto, dei ritratti ai partecipanti, mentre i bambini sono stati sollecitati a loro volta a scattare delle foto ispirate dalle suggestioni dei racconti. Tutte le foto dei bambini verranno ora raccolte, composte e inserite in scatole di carta, arricchite anche con oggetti personali, e poi esposte in mostra a Palazzo Bonaguro, accanto ai ritratti e alla documentazione dell'iniziativa. Vite fermate sulla pellicola e racchiuse all'interno di preziose scatole colorate firmate Tassotti. Nato a Bassano il progetto è stato presentato anche in altre città sede dei partner del progetto ovvero Bari, Londra e Maastricht.



Compañía Daniel Abreu Spagna Equilibrio

mercoledì 24 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Daniel Abreu

performer

Anuska Alonso

Dácil González

Teresa Lorenzo

lighting design

Sergio García and Daniel Abreu

supported by

Comunidad de Madrid

in collaborazione con

Ministerio de Cultura de España

aerowaves

MADRID
about you

Tre donne in scena passano in rassegna esperienze per loro necessarie e momenti di frivolezza. Come se osservassero fotografie che ritraggono una realtà sospesa tra ciò che è eccessivo e ciò che è trattenuto, cartoline selezionate da un turista che puntano l'obiettivo su concreti fatti della vita. Una selezione di immagini per fermare nella memoria momenti presi a caso da una quotidianità svuotata, sezionata ora dopo ora. Ritagli estratti da un talk show televisivo che manda in onda una confessione privata in piena regola. Un continuo andirivieni tra la scrittura coreografica e il discorso teatrale per parlare di bisogno d'affetto, di solitudine, di confusione, ma soprattutto della difficoltà di trovare un equilibrio, sul palco come nella vita. C'è chi ride e chi vive nell'orrore... e noi cosa siamo capaci di fare per sentirci a posto? per stare calmi? per vivere sereni?

La linea di lavoro della **Compañía Daniel Abreu** si caratterizza per l'uso delle possibilità fisiche dei performer e le differenti interpretazioni dell'immagine scenica applicata alla vita di tutti i giorni, in modo da creare nello spettatore al contempo un processo di identificazione e un continuo senso di sorpresa indotto proprio dalla decontestualizzazione del quotidiano. Il gruppo di lavoro è formato da performer con un vocabolario fisico molto forte e un interesse spiccato per la ricerca di una comunicazione totale che passi attraverso le infinite possibilità offerte dal corpo. La compagnia ha realizzato molti lavori girando in diversi paesi europei. Nel 2009 è stata selezionata da Aerowaves con il pezzo "Perro" e nel 2011 con "Equilibrio".



Alma Söderberg Svezia | Olanda

Cosas

mercoledì 24 agosto h 21.45

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia
Alma Söderberg
coreografia
Alma Söderberg
lighting design
Ellen Knops
consulenza
Igor Dobricic
si ringrazia
Jeanine Durning
Hendrik Willekens

aerowaves



A partire dalla lettura dei giornali quotidiani il lavoro coreografico prende spunto dalle cose che attirano l'attenzione dell'autrice. Parole, immagini, frasi che per ragioni comprensibili o incomprensibili balzano subito all'occhio. Il corpo in scena, ma anche la voce, la musica, il movimento comunicano così la sovrabbondanza di informazioni con le quali, ognuno di noi si confronta ogni giorno. Movimenti semplici ma reiterati e fortemente evocativi si intrecciano a suoni gutturali che arrivano dal profondo. Una mimica sorprendentemente sintetica capace di aprire mondi all'apparenza astratti ma proprio per questo fortemente aderenti alla nostra realtà contemporanea.

Alma Söderberg lavora come coreografa, performer e musicista dopo aver studiato flamenco, danza contemporanea e fotografia. Si è recentemente diplomata all'SNDO, il dipartimento di coreografia della Scuola d'Arte di Amsterdam e attualmente sta lavorando a diversi progetti in Olanda, Svezia e Germania. I suoi lavori: "Freedom of Speech" (con Jolika Sudermann) e "Entertainmenthav" hanno vinto alcuni premi internazionali. Attualmente è in tour con il suo ultimo duo "A Talk" (con Jolika Sudermann) e il solo "Cosas", selezionato da Aerowaves. Alma Söderberg realizza performances in cui suono, movimento e parola sono ugualmente importanti e nella sua eclettica pratica di lavoro continua a sperimentarne le diverse possibilità di incrocio. Suona anche il tamburo e canta nel gruppo "Housebandtogether".



Rodrigo Sobarzo Cile | Olanda Mining

mercoledì 24 agosto h 22.30

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Rodrigo Sobarzo De Larraecha

performer

Rodrigo Sobarzo De Larraecha

musica

Infnite Body

lighting design

Ellen Knops

aerowaves

NEDELANDS FONDS VOOR
PODIUMKUNSTEN



Kingdom of the Netherlands

Theater Instituut
Nederland



Originale, innovativo, spiazzante, Rodrigo Sobarzo presenta una performance che esplora il corpo come confine estremo tra passato e futuro. Il corpo del performer diventa una specie di catalizzatore che reinterpreta lo spazio fisico e pubblico attraverso i diversi stati d'animo interiori che vive sulla scena. Un corpo che produce immagini continue, in cui ad ogni percezione corrisponde un'allucinazione. Un corpo costretto ad azioni estreme, compiute con una naturalezza impressionante, che rivendica il diritto di sognare, il potere di dare valore all'inutile. Nell'utilizzare il movimento come possibile veicolo per creare immagini significanti, lo spazio circostante cambia forma e riappare quasi sfigurato. Il turbinio del moto costante evoca una vasta gamma di sensazioni che si traduce in un'affascinante esperienza a tratti ipnotica, e comunque difficile da ignorare. Fino a quando, in maniera esplosiva, tutto finisce.

Nato in Cile **Rodrigo Sobarzo** studia coreografia all'SNDO, il dipartimento di coreografia della Scuola d'Arte di Amsterdam. Prima di approdare in Europa ha studiato teatro e recitazione all'Università del Cile di Santiago. Ha lavorato in performance dirette da Ivana Müller (Playing Ensemble Again and Again), Jeftha van Dinther (Kneeding), Martin Nachbar (Nach Hause) e An Kaler (Untitled Stills). Nel 2011 ha presentato con successo il solo "Mining" al Tanztage di Berlino, Aerowaves Spring Forward Festival di Ljubljana e al Frascati Theatre di Amsterdam.



Buscarini | Camiloti | de la Fe Italia | UK

Cameo

giovedì 25 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

da un'idea originale di **Antonio de la Fe**
coreografia **Riccardo Buscarini**
Mariana Camiloti e **Antonio de la Fe**
performer **Riccardo Buscarini**
Mariana Camiloti e **Antonio de la Fe**
suono **Alberto Ruiz Soler**
(include "Girlie Tent" di Muir Mathieson)
lighting design **Michael Mannion**
assistente ai costumi **Mariapia Mineo**
set advisor **Cecilia Massoni**
foto **Chris Parking**
coproduzione
commissionato da **The Place Prize 2010-2011**
sostenuto da **Bloomberg**
si ringrazia **The Place Prize Team**
Laban - Aerowaves network
Operaestate Festival Veneto

aerowaves

made at



Un elegante trio dalle atmosfere vagamente noir. In scena sfilano personaggi dai profili sinistri, che intrecciano misteriose relazioni rese da rigorose geometrie di movimento attraverso lo spazio scenico. Tra suoni che sottolineano la suspense e tagli di luce fortemente cinematografici, il climax rimanda alle inconfondibili pellicole in bianco e nero firmate da Alfred Hitchcock. Attraverso la rottura delle convenzioni narrative cinematografiche e della corrispondenza immagine/suono/linguaggio non verbale, "Cameo" propone una dinamica surreale e una misteriosa suspense scenica che ha come fine ultimo una riflessione sulla percezione dello spettatore contemporaneo.

Antonio de la Fe si avvicina alla danza dopo aver fatto pratica come fisioterapista. Ha studiato danza contemporanea a Madrid dal 2002 al 2006 e poi alla London Contemporary Dance School. Ha danzato per Jonathan Lunn, Eva Recacha e Carla Onni ed ha presentato i suoi lavori a Londra, Madrid e Gran Canaria.

Mariana Camiloti è una performer brasiliana interessata a collaborazioni creative e improvvisazione. Ha studiato balletto sin da piccola e danza contemporanea all'Università di Campinas, Sao Paulo. Si è poi trasferita a Londra dove ha studiato alla London Contemporary Dance School danzando in lavori di Jonathan Lunn, Rachel Krische e Filip Van Huffel. Dal 2008 ha collaborato con Codigo Dance Co., Simonetta Alessandri, Clod Ensemble, Alex Howard e Carolina Melis.



Eva Recacha ^{UK}

Begin to Begin: a piece about dead ends

giovedì 25 agosto h 21.20

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

Eva Recacha realizza coreografie che portano sul palco momenti di vita ordinaria evidenziando gli aspetti più surreali e assurdi della nostra routine, offrendone una sua personale interpretazione e mischiando sapientemente originali codici linguistici. Per farlo sceglie di utilizzare pochissimi elementi con cui però crea infinite combinazioni che danno vita a vere e proprie commedie dell'assurdo. È il caso di questo lavoro, una sorta di rima in movimento, in cui i tre interpreti scelgono di giocare il gioco della morte. Una pièce ironica e irriverente per affrontare uno dei tabù del nostro tempo. Sulle note della ballata tradizionale inglese "Michael Finnegan", i performer mettono in scena un rituale funebre allegramente insolente, dove l'idea di mortalità è affrontata in modo profondo, a tratti toccante, ma mai triste o drammatico. Un tentativo di esorcizzare il costante stato di provvisorietà nel quale viviamo, imparando a riderci sopra.

Eva Recacha è una nota performer e giovane coreografa che vive e lavora a Londra. Le sue creazioni esplorano la relazione tra testo e movimento alla ricerca di un preciso significato. Attualmente ha intrapreso un percorso di riscoperta della cultura popolare, e i suoi ultimi lavori prendono spunto da antiche rime come pure dal teatro delle marionette. A partire da moduli tradizionali ne offre una reinterpretazione attraverso i codici del linguaggio contemporaneo. Il suo lavoro è finalista a The Place Prize 2011.



The Place Prize 2011

Lost Dog (vincitore)

Eva Recacha

Buscarini | Camiloti | De La Fe

Requardt | Opoku Adaie

B.motion ospita i quattro finalisti di The Place Prize 2011, il più importante concorso coreografico del Regno Unito. Promosso dal centro coreografico The Place con cadenza biennale, premia il meglio della danza contemporanea professionale britannica grazie ad un attento lavoro che, dall'invio delle proposte alla fase finale dura ben 16 mesi (da gennaio 2010 ad aprile 2011). La selezione viene fatta attraverso materiale video, considerato il mezzo più efficace per restituire esattamente il progetto coreografico proposto dai partecipanti. A giudicarli un gruppo di esperti di danza internazionale che seleziona inizialmente 30-40 progetti. Segue un colloquio a cui partecipa anche lo staff di The Place e un ulteriore membro esterno. I finalisti vengono poi valutati da una giuria presieduta da Eddie Nixon, Direttore di The Place. Essendo un concorso che premia la migliore coreografia, tiene conto di alcuni specifici criteri. I commissari valutano la qualità della proposta, l'idea, la visione, l'immaginazione e la creatività nell'approccio, come dimostrato nel video e nella presentazione. The Place Prize è una competizione per la creazione coreografica, non danza per lo schermo, anche se i video e le nuove tecnologie possono essere integrati come elementi fondamentali del lavoro.

coreografia

Eva Recacha

performer

Antonio de la Fe

Lola Maury

Eleanor Sikorski

musica

Alberto Ruiz Soler

costumi

Eleanor Sikorski

lighting design

Gareth Green

foto

Benedict Johnson

coproduzione

commissionato da **The Place Prize 2010-2011**

sostenuto da **Bloomberg**

si ringrazia

Patrick Ramsay

per il contributo alla registrazione

aerowaves

made at





Lost Dog ^{UK} It needs horses

giovedì 25 agosto h 22.15
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Ben Duke

Raquel Meseguer

performer

Anna Finkel

Christopher Evans

musica

Jelly Roll Morton - Black Bottom Stomp

Burlesque uncensored - Patti Waggin

Godspeed You! Black Emperor - Providence

costumi **Holly Waddington**

lighting design **Jackie Shemesh**


foto **Benedict Johnson**

coproduzione

commissionato da The Place Prize 2010-2011

sostenuto da Bloomberg

aerowaves

made at 

Vincitore di "The Place Prize 2011" lo spettacolo offre un esilarante ritratto di due sgangherati artisti, espressioni di un mondo di memorie circensi che ormai non c'è più. Abbandonati sulla scena e legati da un rapporto di reciproca dipendenza, i due protagonisti indagano gli spazi più reconditi dell'abiezione umana. Ma lo fanno con leggerezza e ironia in uno spettacolo sospeso tra il divertimento più feroce e la malinconia per un tempo ormai irrimediabilmente perduto. Il lavoro ritrae il sadico rapporto tra un direttore di circo, un po' cialtrone, e una vedette, l'ultima rimasta, obbligata a inventarsene di tutti i colori per sorprendere il pubblico. Disperatamente inetta, la coppia presto abbandona i numeri più convenzionali a favore di un improbabile intrattenimento ai confini del burlesque, attraversato da un'improbabile tensione pseudo-erotica. Le provano davvero tutte prima di concludere l'ultimo strampalato numero... ma come si fa un gran finale senza i cavalli? Splendidamente interpretato da Anna Finkel e Christopher Evans, perfetti nel rendere lo stato di inadeguatezza che il lavoro richiede, lo spettacolo è coreografato da Ben Duke and Raquel Meseguer fondatori nel 2004 della compagnia **Lost Dog**. Per il gruppo i due hanno già creato quattro lavori da serata intera e tre pezzi brevi, compreso l'ultrapremiato "Pave up Paradise" che è attualmente in repertorio presso il Phoenix Dance Theatre. Ben Duke ha anche realizzato dei lavori per lo Scottish Dance Theatre, il National Theatre di Scotland ed il Gate theatre. Come performers hanno lavorato per le compagnie Hofesh Shechter, Punchdrunk, The National Theatre of Scotland ed il Gate Theatre.



Requardt | Opoku Addaie ^{UK} Fidelity Project

giovedì 25 agosto h 22.35

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

direzione e performer

Frauke Requardt

Freddie Opoku-Addaie

composizione e sound design

Ben & Max Ringham

live operated sound sequencing

Daniel Oliver

costume e set design

Justin Arienti

lighting design

Angela Anson

mentore

Graeme Miller

vocal coach **Jamie McCarthy**

foto **Benedict Johnson**

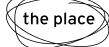
coproduzione

commissionato da The Place Prize 2010-2011

sostenuto da Bloomberg

aerowaves

made at



Il lavoro è l'evoluzione di un incontro avvenuto tra i due coreografi inglesi all'interno del progetto Choreoroam 2009. E' lo sviluppo in danza di una relazione privata in cui i performer costruiscono in una frazione di secondo, complesse composizioni coreografiche basate su congetture, fiducia e le rispettive memorie di pregressi approcci fisici. I due coreografi restano bloccati in un articolato duello cinetico, provocando l'un l'altro quel tipo di sofferenza che solo la familiarità più profonda può generare. Vestono i panni di una coppia in stato d'assedio: lei con la sua fisicità robustamente tedesca, lui slanciato e scattante con la tipica gentilezza angloafricana. Un duello fisico ed emotivo perfettamente sintetizzato nella sequenza in cui lei lo sbatte a terra prima di voltare le spalle con un ambiguo ghigno sarcastico... dopo tutto è solo il dolore il collante che, nonostante le diversità, ancora li tiene insieme.

Freddie Opoku-Addaie è coreografo, performer, insegnante e direttore della compagnia Jagged Antics. Nato a Londra e cresciuto in Ghana, si avvicina alla danza con un progetto dell'East London Dance e The Place prima di studiare alla London Contemporary Dance School e al California Institute for the Arts. Ha creato diverse coreografie e già ottenuto significativi riconoscimenti.

Frauke Requardt è una coreografa e performer tedesca basata a Londra molto apprezzata dalla critica. Crea progetti di diversi formati ma tutti attraversati da un umorismo nero e assurdo e spesso caratterizzati dall'uso della musica dal vivo.



Iris Erez Israele Homesick

venerdì 26 agosto h 21.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Iris Erez

performer

Asaf Aharonson

Tami Iebovits

Ofir Yudilevitch

musica

Mount Eerie

A Silver Mt. Zion

Reckless Feet

music design **Reckless Feet**

costumi **Inbal Lieblich** e **Tamar Levit**

lighting design **Tamar Or**

direttore delle prove **Alex Shmurak**

segretario di produzione **Alon Schwabe**

foto **Itay Marom**

coproduzione **Curtain Up Festival**

Da un gruppo di artisti israeliani, un lavoro che si interroga sul concetto di "casa" e sui suoi diversi significati, da quello privato a quello politico, rivelando la fragilità del luogo in cui viviamo, dove ci sentiamo al sicuro. Quel luogo sospeso tra ciò che ci è familiare e ciò che ci è estraneo. Dove la nostra vita è finalmente in salvo, mentre quella di qualcun altro è ancora in pericolo. Tra i performer in scena si consumano incontri ed abbandoni che ridefiniscono la sfera individuale e collettiva. Azioni che si intrecciano all'interno di una comune arena di cartone, sollevando interrogativi circa l'esistenza necessaria e inevitabile dell'altro, dentro e fuori di noi. Il concetto di casa si divide in diversi significati che vanno dall'intimità gelosamente custodita, alla riscoperta di un senso profondamente civico e rivela la precarietà della nostra presenza fisica in un luogo a cui sentiamo di appartenere. Un paesaggio approssimativo come le scatole di cartone che crollano al primo soffio di vento.

Iris Erez è una coreografa e danzatrice israeliana indipendente. Ha creato i seguenti lavori: "Protection Formula" (2003), "Temporary", "Canova Project" (2007), "It's Not Personal" (2008), "Manual" (2008), "Numbia" (2009), "Homesick" (2010). Come danzatrice ha collaborato con Anat Danieli, Ronit Ziv, Inbal Pinto, Lara Barsacq, Uri Ivgi, Arkadi Zaides e dal 2000 al 2007 con Yasmeeen Godder. Ha vinto il premio come artista performativa conferito dal Ministero della Cultura di Israele negli anni 2001 e 2003. Recentemente la pièce "Solo Colores" creata per lei da Arkadi Zaides, ha vinto il Kurt Joos Prize nel 2010.



Riccardo Buscarini Italia

Family tree/frammento #1: volta

venerdì 26 agosto h 22.00

CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa - VI

coreografia

Riccardo Buscarini

performer

Chiara Bersani

Riccardo Buscarini

Matteo Ramponi

Progetto vincitore

Premio Prospettiva Danza 2011

Vincitore del Premio Prospettiva Danza 2011 e prima parte di un percorso ideato da Chiara Bersani, in cui l'artista riflette sul collegamento tra passato e presente attraverso il suo corpo. Il progetto intende articolarsi in diversi frammenti creati ogni volta in collaborazione con un artista diverso a cui Chiara si rivolge. La creazione parte infatti dal corpo di Chiara e dalle sue cicatrici. Un corpo che è come un mosaico di eventi che chiede di essere ricostruito. Ogni cicatrice le ricorda una persona, un luogo, un suono, un momento della sua infanzia, del suo passato, della sua famiglia. Questo primo frammento: "volta" prende spunto dall'iconografia religiosa classica della famiglia. Tra le motivazioni del Premio Prospettiva Danza viene evidenziato il carattere intimistico della performance. Inoltre la giuria ha individuato come elementi di consistente interesse: "densità poetica, intimità evocatrice, forza delle immagini".

Riccardo Buscarini si avvicina alla danza studiando all'Accademia Domenichino di Piacenza per poi diplomarsi alla London Contemporary Dance School nel 2009. A Londra sviluppa un personale interesse per il rapporto tra le arti performative e quelle visive. Il suo lavoro coreografico mira a mettere alla prova il potenziale espressivo del movimento. Le sue creazioni sono state presentate in teatri, gallerie d'arte e spazi urbani a Londra, Ginevra, Martigny, Madrid, Ravenna, Cagliari e Piacenza. Recentemente ha ricevuto la borsa di studio DanceWeb per partecipare a Impulstanz 2010 (Vienna) ed è stato finalista a The Place Prize 2011.



Alessandro Sciarroni Italia

Joseph

sabato 27 agosto h 21.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

invenzione e performance

Alessandro Sciarroni

drammaturgia

e studio degli eventi prodigiosi

Antonio Rinaldi

immagine del progetto **Roberto Foddai**

direttore di produzione **Marta Morico**

comunicazione e Ufficio Stampa

Beatrice Giongo

produzione

Teatro Stabile delle Marche/

Corpoceleste_C.C.oo#

coproduzione

Officina Concordia

Comune di San Benedetto del Tronto (AP)

con il contributo di

CSC - Comune di Bassano del Grappa

con il sostegno di

Amat, Matilde: piattaforma regionale per

la nuova scena marchigiana

Centrale Fies



"Joseph" è il nome di colui che accetta la paternità di Cristo, l'uomo che contiene il divino. Attraverso l'utilizzo di oggetti e materiali semplici e di scarso valore, trovati nei centri commerciali a pochi euro, il performer va alla ricerca della dimensione magica, prodigiosa che essi contengono. Come in una cerimonia religiosa dove ogni singolo elemento svela una nuova natura. Durante la performance l'interprete riflette sui meccanismi della creazione scenica e sulla posizione del pubblico all'interno di uno spazio teatrale. Gli spettatori, allo stesso tempo, si trovano ad essere osservati da un occhio sconosciuto capitato per caso all'interno del sistema rappresentativo. Il solo perde così la sua connotazione di evento performato da un esecutore unico e si riempie di sguardi meravigliati e di corpi esposti e pronti all'esposizione, là fuori, chissà dove, dall'altra parte del mondo, ma nel medesimo istante. Fiat lux: come per il cilindro del prestigiatore, al quale si conferisca l'autorità di generare dal nulla magici conigli bianchi.

Alessandro Sciarroni è attivo nell'ambito delle arti performative contemporanee. La sua performance "Your girl", prodotta nel 2007, circuita nei principali Festival italiani di teatro e danza contemporanea. Nel 2008 vince il premio "Nuove Sensibilità", con "If I was Madonna". I suoi lavori sono prodotti dal Teatro Stabile delle Marche e dall'associazione Corpoceleste della quale è direttore artistico. Tra il 2009 e 2010 le sue produzioni entrano a far parte della rete Anticorpi Explo in Italia e del circuito Aerowaves per la mobilità degli artisti in Europa. Nel 2011 è uno dei due artisti italiani del progetto "Choreo roam Europe".



Francesca Foscarini Italia

Cantando sulle ossa

sabato 27 agosto h 21.30

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

coreografia

Francesca Foscarini

performer

Francesca Foscarini

musica

Gregg Kowalsky

costumi

Federica Todesco

produzione

Zebra

coproduzione

Kilowatt Festival

con il sostegno di

CSC Casa della Danza



La forza scenica di un grande talento interpretativo per una performance che analizza la voglia di fuga dai nostri punti fermi, oltre i meccanismi del controllo. Un viaggio nella forza liberatoria dell'evasione. Cosa succede quando la volontà abdica e il corpo si lascia guidare dal movimento stesso? Quando ci si abbandona al piacere e alla paura del perdersi nella vastità e nel vuoto dello spazio? Si va cercando la giusta collocazione da dare al corpo, a quel corpo di cui rimangono solamente le ossa, tintinnanti come vetro.

Francesca Foscarini è danzatrice e giovane coreografa indipendente. Importanti per la sua formazione artistica le esperienze professionali con Aldes di Roberto Castello (Il Migliore dei Mondi Possibili 2000-2003), Sonia Brunelli (ANNNA 2008), Sara Wiktorowicz (Grandmother, 2008), Ullallà Teatro Animazione nelle produzioni di teatro per ragazzi (Storia di una Gabbianella e di un Gatto 2007; Storia di una Sirenetta 2009; La Regina delle Nevi 2010) e Laura Moro (Art(h)emigra Satellite, progetto sull'arte dell'improvvisazione). Nel 2009 firma la prima coreografia "KALSH", finalista al concorso GD'A Veneto (Giovane danza d'autore), selezionato alla Vetrina della giovane danza d'autore – Network Anticorpi XL. Nel 2010 prende parte al progetto di ricerca coreografica "Choreo-room" promosso da Operaestate (Bassano del Grappa), The Place (Londra), Dansateliers (Rotterdam), Dance Week Festival (Zagabria), Dansescenen (Copenaghen), Teatro Pradillo/Certamen (Madrid). Con Giorgia Nardin e Marco D'Agostin è finalista a Premio Scenario 2011, con il progetto "spic & span".



Yasmeeen Godder Israele

Love Fire

sabato 27 agosto h 22.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

Un sorprendente lavoro della coreografa israeliana costruito a partire da alcuni valzer classici (da Shostakovich a Strauss), scelti attraverso un'ottica privata e molto personale. L'intento è quello di farsi trasportare dalla musica senza alcun giudizio di sorta. La distanza culturale e personale da questo tipo di musica fa sì che si dispieghi un viaggio complesso e ricco di humour, sui differenti significati di cos'è "romantico". Il desiderio di innamorarsi, di perdere il controllo, d'essere presi e trasformati dalla passione, è esplorato attraverso immagini fisiche e plastificate, che danno una nuova svolta agli stereotipi dell'identità maschile e femminile e ai ruoli che giocano negli equilibri di una relazione. I performer creano una serie di associazioni fisiche e mentali attorno all'immaginario romantico che transitano dalla storia dell'arte ai film di Tarzan, dai musei delle scienze ai diorama cavernicoli, vivendo sul palco un'esperienza trasformativa e catartica attraverso i loro corpi, la loro voce e oggetti scenici di uso quotidiano. Gli spettatori hanno modo di riascoltare noti brani classici in una versione riveduta e corretta, contemporanea e a volte finanche oltraggiosa. Attraverso momenti di giocosa fisicità e intensità emotiva il lavoro cattura il pubblico, vittima di un singolare processo di identificazione. Con Love Fire, Yasmeeen Godder continua la sua duratura collaborazione con il drammaturgo Itzik Giuli e per la prima volta incontra l'artista visivo Yochai Matos, che contribuisce al lavoro con una installazione di stampo



totemico creata appositamente per la scena.

Yasmeen Godder, considerata una delle artiste più originali nel nuovo panorama della danza indipendente internazionale, vive e lavora in Israele e a New York. Ha studiato a New York presso la High School of Performing Arts dove ha avuto una formazione in danza classica e tecnica Graham. In seguito si è interessata ad altre forme espressive come il butoh e la tecnica release appresa al Movement Research di New York, presso il quale è stata poi artista in residenza. Crea e presenta coreografie dal 1997. Nel 1999 è ritornata in Israele dove per sei anni ha lavorato grazie al sostegno del Curtain Up Festival di Tel Aviv che ha prodotto sei sue creazioni. Recentemente ha aperto il Yasmeen Godder Studio a Jaffa, dove sviluppa tutta la sua attività didattica e quella coreografica con la sua compagnia. Coreografie provocatorie, emozioni forti e umorismo caustico, eleganza e adrenalina: Yasmeen Godder e i suoi danzatori offrono ogni volta un potente antidoto alla convenzionale passività dello spettatore. Tra le sue creazioni: "Hall" (2001) "Sudden Birds" (2002) "Two playful pink" (2003) "Strawberry cream and gun powder" (2004) "Singular Sensation" (2008) "Love Fire" (2010) "Storm end come" (2011), coprodotta da Operaestate. Ha ricevuto il NY Dance and Performance Bessie Award per lo spettacolo "I feel funny today" nel 2001. I suoi lavori vengono presentati in Festival Internazionali e regolarmente al Suzanne Dellal Center di Tel-Aviv.

coreografia **Yasmeen Godder**
 drammaturgia **Itzik Giuli**
 creating performer
Yasmeen Godder Eran Shanny
 performer **Shulamit Enosh Matan Daskal**
 guest performer e live fluorescent installation
Yochai Matos
 musiche **Johann Strauss** "The Blue Danube"
Jean Sibelius "La valse triste"
Dimitri Shostakovitch "Valse n 2"
Arnold Schoenberg "Valse de Chopin from
 Pierrot Lunaire", Op. 21
Frederic Chopin "Opus 70 in G-flat major"
Pyotr Tchaikovsky "Valse Sentimentale"
Aram Khachaturian "Waltz from Masquerade Suite"
 scene e costumi **Inbal Lieblich Eran Shanny**
Yasmeen Godder
 light designer e direttore tecnico
Uri Rubinstein
 sound editing e design **Eyal Shindler**
 foto **Tamar Lamm**
 sound engineer **Oren Cohen**
 producer **Shira Korona Hagar Ben-Ishai**
 amministrazione e tour internazionale **Guy Hugler**

Co-Production: Curtain Up Festival 2009, Tel Aviv, Israel,
 Théâtre de la Place, Liege, Belgium, Hebbel am Ufer, Berlin,
 Germany The first part of the creation was commissioned by
 Les Substances, Laboratoire de création artistique, Lyon,
 France and Kunstfest Weimar GmbH, Weimar, Germany.



Rachel Krische | Oliver Bray ^{UK} Ryan

domenica 28 agosto h 21.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Rachel Krische

Oliver Bray

performer

Rachel Krische

Oliver Bray

coproduzione

Leeds Metropolitan University

"Ryan" è una star, un personaggio uscito da un film hollywoodiano campione d'incassi. E' un folle o forse un divo? Un uomo come tanti o una specie di divinità? Per raccontarlo va in scena un curioso duetto tra Rachel Krische e Oliver Bray. Rachel comunica con il corpo (è perennemente in attività), Oliver comunica con la voce (è un instancabile affabulatore). Alternando dialoghi a movimenti, i due performer trovano un originale modo di comunicare, surreale e denso di ironia.

Rachel Krische e Oliver Bray sono professori associati alla Leeds Metropolitan University rispettivamente in danza e performance. Oliver è direttore artistico di Until Thursday Theatre Company si è esibito e ha diretto lavori che hanno girato in Regno Unito ed in teatri e festival internazionali. Oliver si propone di realizzare performance rischiose, intelligenti, taglienti e innovative e più di ogni cosa accessibili da ogni tipo di pubblico. Rachel ha passato 20 anni a Londra come danzatrice indipendente collaborando con diversi gruppi e artisti quali La Ribot, Akram Khan e Wendy Houstoun, solo per nominarne alcuni. Recentemente ha portato in tour il suo solo 'The Swimmer' nell'ambito di diversi festival internazionali. Rachel ama lavorare con altri danzatori/coreografi, stare in due in scena è il suo miglior modo di esibirsi. A tal proposito attualmente sta anche collaborando con Matthias Sperling nel duo 'Do Not Be Afraid'. 'Ryan' è il primo lavoro che vede insieme Rachel e Oliver.



public in private Germania

Allege

domenica 28 agosto h 22.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

coreografia

Layes Clément

assistenza drammaturgica

Jasna Layes Vinovski

performer

Layes Clément

musica

David Byrne

assistente alle musiche

Nicolas Chedmail

costumi **public in private**

lighting design **Rut Waldeyer**

foto **Dieter Hartwig**

produzione

Cie public in private

si ringrazia

Sophiensaale

Tanztage

Festival Ardanthé

Dock II

CND Paris.

aerowaves



Un uomo solo in scena. Ha in testa un bicchiere e, senza mai farlo cadere a terra, compie una serie di azioni complicate, dando prova di possedere un controllo e un equilibrio davvero straordinari. Queste impressionanti capacità sono altro dai classici numeri da circo. Ad andare in scena è un trattato filosofico e umoristico sulle abitudini e le aspettative che tutti noi coltiviamo in un mondo sempre più ansiogeno. Clément Layes sfodera tecniche insolite alla ricerca di un equilibrio perennemente instabile. "Dopo il caffè appoggio sempre il cucchiaino sul bordo della tazza, cercando di farlo rimanere in quella situazione di equilibrio precario. Quello che mi affascina, è cercare di prolungare quell'equilibrio precario più tempo possibile, quella è la sfida, anche se prima o poi so che il cucchiaino dovrà cadere. Provo la stessa attrazione per le relazioni personali ad equilibrio instabile. Forse sono attratto dalla sfida di rimanere il più possibile nella situazione di impasse, del potrebbe succedere. Vorrei provare a fermare l'onda del mare sulla spiaggia, nell'attimo prima che inizi a indietreggiare; vorrei rimanere un momento in più in quel secondo prima del primo bacio. Basta anche un solo istante, un istante in più. Perché riuscendovi, lo sento, forse si apre un varco, uno spiraglio verso un'altra dimensione".

public in private, fondato nel 2008 a Berlino da Jasna Layes-Vinovski e Clément Layes, riflette e indaga sia sulle strutture sociali, politiche e culturali sia sulla posizione del singolo in queste strutture. Cerca di forzare i confini del linguaggio coreografico attraverso il confronto con altre discipline.

teatro

Esagerazione e misura, parole e silenzi, potenza dell'immagine e piacere dell'ascolto. Sono solo alcuni dei tanti stimoli che si potranno rintracciare in questa edizione di **B.motion TEATRO** che ospita nuovi talenti tutti da scoprire e nomi affermati della scena contemporanea italiana ed internazionale.

Tra i protagonisti indiscussi del teatro di ultima generazione tornano al festival **Babilonia Teatri**, con la versione definitiva di "The end", progetto che ha mosso i primi passi lo scorso anno proprio da Bassano. Ad aprire il festival insieme a loro **Nerval Teatro**, compagnia guidata da Maurizio Lupinelli, artista storico della ricerca italiana. In entrambi i casi è un ritorno alla **PAROLA** che quest'anno sarà molto presente nel festival. In questa direzione la presenza di due gruppi che si sono imposti sulla scena, anche internazionale, con il loro linguaggio estremo e a tratti disturbante. Si tratta di **Ricci I Forte**, compagnia esplosa attraverso i mezzi di comunicazione virtuale e che oggi vanta estimatori appassionati su tutta la penisola, e non solo. Con loro **Fibre Parallele**, che debuttano al festival con il loro nuovo lavoro dai sapori violenti e selvaggi. Sul versante nuova drammaturgia completano il quadro i veneti del **Colectivo TBT** con uno splendido testo che parla di disagio e marginalità.

Ma anche in questa edizione ci sarà spazio per il teatro più fortemente performativo dove è **l'IMMAGINE** a farla da padrona. Torna un'altra compagnia simbolo del festival: **Anagoor**, con la versione definitiva del progetto su "Fortuny". Due novità assolute per il pubblico di Bassano sono invece **Città di Ebla** e **Teatro Persona**, gruppi tra i più affermati a livello nazionale che portano a B.motion due lavori dal tratto fotografico e pittorico di grande potenza visiva.

NOVITA' ASSOLUTE quelle proposte invece dal **Premio Scenario**, che il festival ospita quest'anno per la prima volta con tutti e quattro i progetti della Generazione 2011 (vincitori e segnalati). Ma l'attività di scouting del festival non si ferma qui e prende il rischio di sostenere progetti in divenire come quelli di **Dolores-Graziosi**, **Vilardo-Bersani** e **Ailuros**. Infine sul versante internazionale chiusura spiazzante con l'originalità performativa di **Chico Matijevic**, singolari portavoce di memorie collettive ipertestuali.



Nerval Teatro

Babilonia Teatri

Premio Scenario

Daive Dolores | Laura Graziosi

Ailuros

Chiara Bersani | Sara Vilaro

Città di Ebla

Anagoor

Colectivo TBT

Ricci | Forte

Teatro Persona

Fibre Parallele

Chico Matijevic



Nerval Teatro Italia Squarci dall'ignoto

lunedì 29 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

liberamente tratto da
"Lettere dall'ignoto" di

Loretta Menegon

con

Maurizio Lupinelli

Elisa Pol

Matteo Pol

regia e disegno luci

Maurizio Lupinelli

riscrittura scenica

Sabrina Lupinelli

spazio scenico

Alessandra Ferrari

produzione

Comune di Montebelluna - Assessorato alla cultura

Geox s.p.a., Veneto Banca, Nerval Teatro

in collaborazione con Echidna Cultura

"Squarci dall'ignoto" rappresenta un'ulteriore tappa di ricerca per la compagnia, dove la drammaturgia prende forma sulla scena e si intreccia con lo stare dell'attore. Nerval Teatro affronta l'opera della poetessa Loretta Menegon, "Lettere dall'ignoto", nella sua potente dimensione intima e l'intreccia con "L'Antigone di Berlino" di Rolf Hochhuth. A partire da questi due testi stilisticamente differenti: una lirica e una prosa tra letteratura e documento, il lavoro teatrale tesserà il filo rosso che sottende queste due opere per arrivare a metterle in vita. "Lettere dall'ignoto" è un lamento lirico, un canto, un madrigale che a tratti può sembrare anche un'orazione funebre. Racconta il dialogo in una specie di trasfigurazione tra una madre e il proprio figlio, morto in guerra. Il tema dominante è la sottrazione allo sguardo della madre del corpo del figlio disperso. L'esperienza della morte riecheggia drammaticamente e intensamente. Dalle sue parole emerge l'urgenza e allo stesso tempo l'impossibilità di dar voce al carattere inevitabile e irrimediabile della morte. In "Lettere dall'ignoto" vive la tensione più intima e radicale, quella che insiste nell'ostinazione al dialogo, anche di fronte a questo grande tema.

Nerval Teatro è una compagnia teatrale fondata nel 2007 a Ravenna da Maurizio Lupinelli, attore e regista, e Elisa Pol, attrice. Unisce la ricerca nell'ambito della drammaturgia contemporanea a un lavoro ostinato e paziente con le diverse facce del disagio. Tra gli spettacoli prodotti: Fuoco Nero, Magnificat, Ella (nuovo allestimento), Amleto, Appassionatamente.



Babilonia Teatri Italia

The end

lunedì 29 agosto h 22.30

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE

di

Valeria Raimondi e Enrico Castellani
con

Valeria Raimondi Enrico Castellani
Ilaria Dalle Donne Luca Scotton
collaborazione artistica

Vincenzo Todesco

scene Babilonia Teatri/Gianni Volpe/Luca
Scotton/Ilaria Dalle Donne

luci e audio Babilonia Teatri/Luca Scotton

costumi Babilonia Teatri/Franca Piccoli
organizzazione Alice Castellani

produzione

Babilonia Teatri

CRT Centro di Ricerca per il Teatro

in collaborazione con

Operaestate Festival Veneto

Santarcangelo 40

con il sostegno di

Viva Opera Circus



Oggi la morte non esiste. Non se ne parla. Non la si affronta, né la si nomina. È un tabù. La morte viene occultata, nascosta. La consideriamo come qualcosa che non fa parte della vita. La società dell'immagine ha le sue responsabilità nel proporre un modello che sposa perfettamente la volontà di rimuovere la questione. Nel momento in cui ci troviamo a diretto contatto con la morte tornano a galla in modo dirimpente le nostre paure. Il buon senso o senso comune non servono più a nulla. Non basta sapere che la vita ha un ciclo, che i propri genitori invecchiano, che ammalarsi è possibile. Non basta neanche la visione consolatoria che la religione ci offre. La morte rimane tale. Uno spettro scuro di cui abbiamo infinitamente paura. In modo estremamente tragico. In modo estremamente comico. Oggi invecchiare come ammalarsi non è consentito. Il mito dell'eterna giovinezza dilaga. Ci stiamo trasformando in un mondo di Dorian Gray. Vecchi e malati vivono separati dal resto della popolazione. Le parti deboli, d'intralcio o pericolose hanno un luogo a loro deputato in cui stare. Anche i morti per definizione vivono separati dai vivi. Ma la regola continua a volerci mortali. Il modo in cui viene affrontata e trattata la morte oggi è profondamente bruciante e carico di contraddizioni. È una combustione lenta e sotterranea, forse per questo più dolorosa e non cicatrizzabile. Ogni tanto riesce a zampillare all'esterno prima di tornare a scorrere sotto traccia. Coperta da una cenere che non è mai in grado di spegnerla. Ma che si ostina a relegarla nell'alveo di un individualismo che nega una sua elaborazione collettiva.



Premio Scenario 2011 Italia

Vincitore + Premio Ustica + Progetti segnalati

martedì 30 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

martedì 30 agosto h 21.45

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

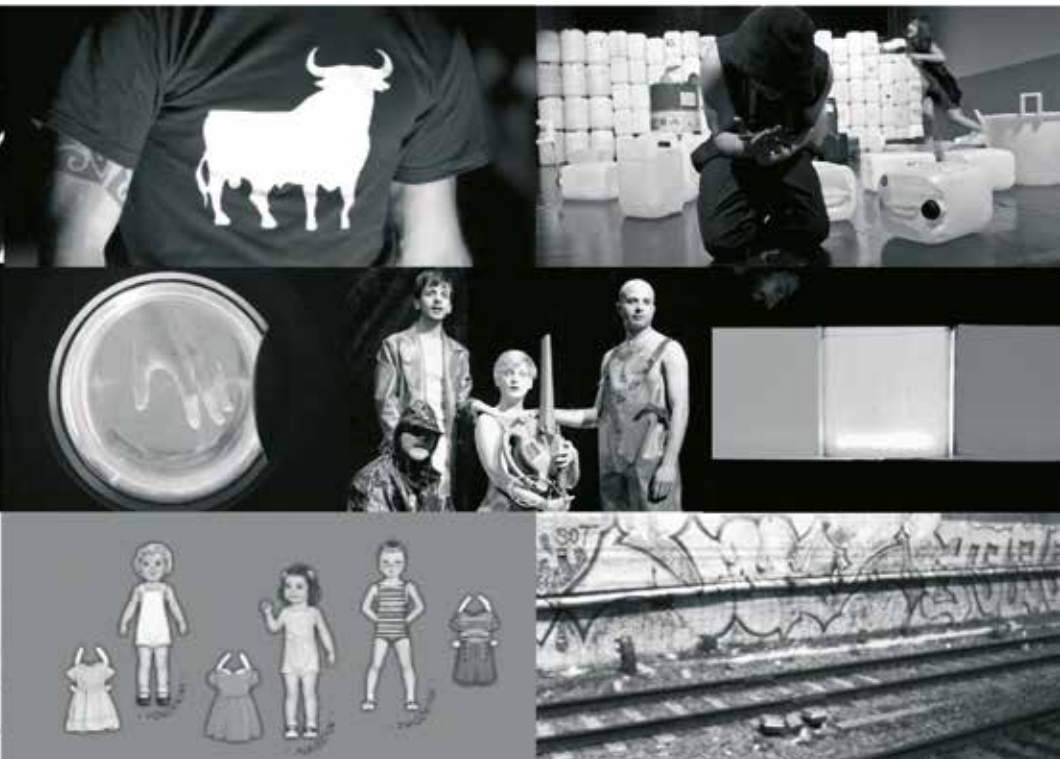
mercoledì 31 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

mercoledì 31 agosto h 21.45

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

Quindici finalisti in gara per il Premio Scenario, il prestigioso concorso nazionale riservato ai giovani artisti di cui B.motion Teatro ospita vincitori e segnalati. Tra nuovi linguaggi e impegno civile (per il quale è previsto un apposito premio intitolato a Ustica), uno sguardo articolato sulla varietà delle nuove tendenze del teatro d'oggi. Una finale all'insegna della molteplicità di temi e linguaggi: testi originali che si misurano con cadenze musicali e poetiche, ambienti performativi e scritture di scena che utilizzano i linguaggi della danza e della recitazione, degli oggetti e delle immagini per disegnare affreschi contemporanei dai forti tratti generazionali, dove un diffuso senso di precarietà si accompagna a una generale domanda di riscatto, individuale e collettivo. Attraverso riferimenti tratti soprattutto dall'attualità, dai 15 progetti finalisti emergono le contraddizioni e i paradossi della nostra società: fra orizzonti del glamour e luoghi del disagio e dell'esclusione, esistenze che lottano per spazi di cittadinanza attiva e storie di lavoro negato o privo di tutele, rappresentazioni mediatiche e processi di coercizione culturale che costituiscono l'esperienza delle generazioni cresciute negli ultimi decenni. I 15 progetti finalisti vengono valutati l'11 e il 12 luglio al Festival di Santarcangelo da una Giuria presieduta da Isabella Ragonese (attrice) e composta da Silvia Bottirolì (coordinamento critico-organizzativo Santarcangelo 2009-2011), Claudia Cannella (critico teatrale, direttore di "Hystrio"), Stefano Cipiciani (direttore Fontemag-giore, presidente Associazione Scenario), Cristina Valenti (docente Dams, Università di Bologna, direttore artistico Associazione Scenario).



Al vincitore del Premio Scenario 2011 (miglior progetto destinato alla scena della ricerca) andrà un premio di 8.000 euro; al vincitore del Premio Scenario per Ustica 2011 (miglior progetto destinato alla scena dell'impegno civile) andrà un premio di 5.000 euro; ai due progetti che si aggiudicheranno le segnalazioni speciali saranno conferiti 1.000 euro ciascuno. I quattro progetti vincitori e segnalati costituiranno la Generazione Scenario 2011 e saranno ospitati da diversi festival estivi in attesa di debuttare, nella loro versione completa, all'inizio della prossima stagione teatrale, all'interno di un'iniziativa promossa e organizzata dall'Associazione Scenario. Collegato organicamente al Premio Scenario, il Premio Scenario per Ustica, che si rivolge a nuovi lavori dedicati alle tematiche dell'impegno civile e della memoria, è promosso dall'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica e dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Dal 1987 il Premio Scenario ha contribuito a far emergere artisti che sono diventati o si stanno rivelando tra i più interessanti della scena italiana contemporanea. Per citare alcuni vincitori: Emma Dante, M'Arte Movimenti d'Arte, Berardi-Colella, Mario Gelardi e Giuseppe Miale di Mauro (decimopianeta), Antonio Calone, Babilonia Teatri, Marta Cuscunà, Codice Ivan. Inoltre, fra i segnalati, si ricordano: Paolo Mazzarelli, Teatro Sotterraneo, Pathosformel, Anagoor, Davide Enia, Habillé d'Eau, Sara Sole Notarbartolo, Francesca Proia, Sergio Longobardi (Babbaluck), Scena Verticale, Gigi Gherzi, Teatro dei Sassi, Alma Rosè, Erbamil, Teatro delle Arie...

I 15 PROGETTI FINALISTI SONO:

Due passi sono

Il Castello di Sancio Panza (Messina)

Spic & Span

foscarini:nardin:dagostin (Bassano del Grappa)

MW Garten (Milano)

Salomè ha perso il lume

Costanza Givone (Firenze)

Bairdo, il mondo in scatola

Teatri Sbagliati (Roma)

Nil admirari

inQuanto Teatro (Firenze)

La solitudine delle ombre

LaCorsa (Melito di Napoli)

Infactory

Matteo Latino (Mattinata, FG)

Malaprole

Nessunteatro (San Benedetto del Tronto, AP)

Wonder Woman + Gesù Cristo

La quarta scimmia (Torino)

L'Italia è il paese che amo

ReSpirale Teatro (Bologna)

RaeP- la parola è uno spazio significativo

Mauro Santopietro (Roma)

Madama Bovary Lorena Senestro (Torino),

Senso Comune Teatro dei Venti (Modena)

La carezza del vetro

Three minutes ago (Roma)



Daive Dolores | Laura Graziosi Italia

Pas d'hospitalité

martedì 30 agosto h 22.15
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE
PRIMO STUDIO

un progetto di
Laura Graziosi
Daive Dolores
in scena
Laura Graziosi
regia
Daive Dolores
Laura Graziosi
testo
Laura Graziosi



“Una giovane donna ha invitato a cena quattro persone, dice. E’ tutto pronto, dice. Da due anni nessuno entra nella sua casa, dice. Attende gli ospiti con grande eccitazione, dice. Finalmente ci sarà una festa, dice. I fuochi d’artificio arriveranno alla fine, dice. Forse sarà solo l’inizio...». Invitare persone a cena, organizzare un menu che soddisfi tutti i palati, attendere l’arrivo degli ospiti, preparare la casa ad accoglierli: tutte queste azioni compongono il rito dell’ospitalità e riempiono il tempo che ne precede l’effettiva realizzazione. Ma si può avere la certezza che il rito venga poi consumato? Il rischio è che la sola aspettativa per la buona riuscita della serata appaghi il desiderio di condivisione che invece potrebbe non realizzarsi affatto. Tuttavia in Pas d’hospitalité non è da escludere che Cléo, la protagonista, non abbia lasciato nulla al caso, anzi sia addirittura consapevole che la sua festa potrebbe non avere un lieto fine. E forse preferirebbe che fosse proprio così’. Il titolo stesso - Pas d’hospitalité - apre spiragli di senso che vanno in direzioni opposte: da un lato, traducendolo con «Passo d’ospitalità», l’indagine si incentra sull’apertura del personaggio verso l’esterno, l’altro, ciò che è fuori dal proprio mondo, per soddisfare l’esigenza di sentirsi parte di una comunità e di creare relazioni umane; dall’altro può essere tradotto con «Nessuna ospitalità», negazione di ciò che non fa parte della propria quotidianità abitudinaria e conosciuta, forse paura di mettere a rischio il proprio equilibrio e quindi chiusura anche nei confronti di chi bussava alla porta non per invadere ma per condividere.



Ailuros Italia Yogurt

martedì 30 agosto h 23.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE

con **Roberta Costa**

Andrea Tich

riprese, montaggio e regia video

Gabriele Tiveron

dramaturg e scrittura

Nicola Ceccoli

regia **Barbara Riebolge**

una produzione

Ailuros



La salute prima di tutto. Chi non lo direbbe? Lo yogurt as-surge a simbolo di salute, essere in forma, vivere a lungo, bellezza, piacere, persino sensualità ed erotismo. Tutto questo a declinare l'idea di immortalità, eterna giovinezza. Divinità contemporanee che non contemplan la vecchiaia, il dolore, la malattia, la morte. Si indaga sulla ricerca della felicità, di se stessi e di Dio attraverso la ricerca, collettiva ed individuale, di una completezza fisica e mentale. L'individuo e la società contemporanei e il loro rapporto carnale e viscerale con le immagini. La costruzione illusoria di una realtà perfetta, a cominciare dalla forma fisica e mentale. A riempire le pause di una possibile riflessione, una pioggia di immagini e messaggi senza soluzione di continuità, perché il consumatore ha bisogno della Pubblicità per sapere che cosa lo può rendere felice. La caverna di Platone della nostra contemporaneità è la televisione: la realtà televisiva che assomiglia alla realtà ma non è la realtà. Il Logos viene sostituito dai loghi, dai simboli, non conta molto che essi siano politici o commerciali. Una prepotente azione di propaganda che genera un susseguirsi inarrestabile di necessità inappagabili. Dietro all'apparente confusione, un rigore razionale per allargare il mercato globale. I concetti di sanità, bellezza, forza, l'utopia di un'umanità perfetta, libera dalle malattie e dalle brutture fisiche, quasi divina, sono concetti che appartenevano anche a molti regimi totalitari della storia. In nome dell'ideale si è disposti a sopportare i più orrendi crimini. Basta esserne sufficientemente lontani, anche se consapevoli. Salvifica in questo allontanamento dalle responsabilità individuali, la sostituzione dell'etica con l'estetica.



Chiara Bersani | Sara Vilardo Italia | Belgio

Le mie parole sono uomini

mercoledì 31 agosto h 22.15

CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE
PRIMO STUDIO

di e con

Chiara Bersani
Sara Vilardo



Chiara Bersani e Sara Vilardo sono 2 linguaggi differenti. Sono 2 corpi differenti. Chiara, nostalgica e intimista. Sara, cinica e ironica. Entrambe raccontano un'amarezza di fondo, una difficoltà a trovare sicurezza in sé stesse e un'impossibilità a trovare un partner ideale - o reale. Le loro storie le raccontano i loro corpi. Ma cosa succede se le parti si invertono? Come verrebbe percepito, in tal caso, il cinismo di Chiara e la sensibilità di Sara? Come cambierebbe la percezione esterna di quello che raccontano attraverso quello che sono? Cosa succederebbe se i loro corpi si mescolassero e si creasse un essere che contiene due identità? Non è così che ogni corpo ha una moltitudine d'identità? E qual è il lato di noi che più sovente esibiamo, o che la società ci costringe ad essere, o che ci sentiamo obbligati a mostrare per compiacere il mondo esterno?

Chiara Bersani e Sara Vilardo si sono conosciute durante il workshop tenuto da Rodrigo Garcia presso la Biennale di Venezia nell'ottobre 2010. Durante queste intense giornate di lavoro si sono create, per le stesse, diverse possibilità per improvvisare insieme e ottenere ottimi materiali da approfondire. Spinte dalla scoperta di una forte intesa lavorativa e dalla necessità comune di esplorare un linguaggio visivo e corporeo, hanno deciso di portare avanti la ricerca nata spontaneamente in quei giorni. Lo stesso Rodrigo Garcia ha incoraggiato lo sviluppo del progetto e la collaborazione lì iniziata.



Città di Ebla Italia

The dead

giovedì 1 settembre h 21.00

Teatro Remondini

Bassano del Grappa - VI

COLLABORAZIONE
SECONDO STUDIO

creazione scenica liberamente ispirata

al racconto di **James Joyce**

ideazione, regia e luci **Claudio Angelini**

con **Valentina Bravetti**

fotografie in tempo reale **Laura Arlotti**

composizione sonora **Elicheinfunzione**

collaborazione drammaturgica **Riccardo Fazi**

cura degli allestimenti e costumi

Elisa Gandini

direzione tecnica **Luca Giovagnoli**

fonica **Dario Neri**

con l'aiuto di **Stefan Schweitzer**

una produzione

Città di Ebla, Chantier TEMPS D'IMAGES

2010/Romaeuropa Festival

con il sostegno di

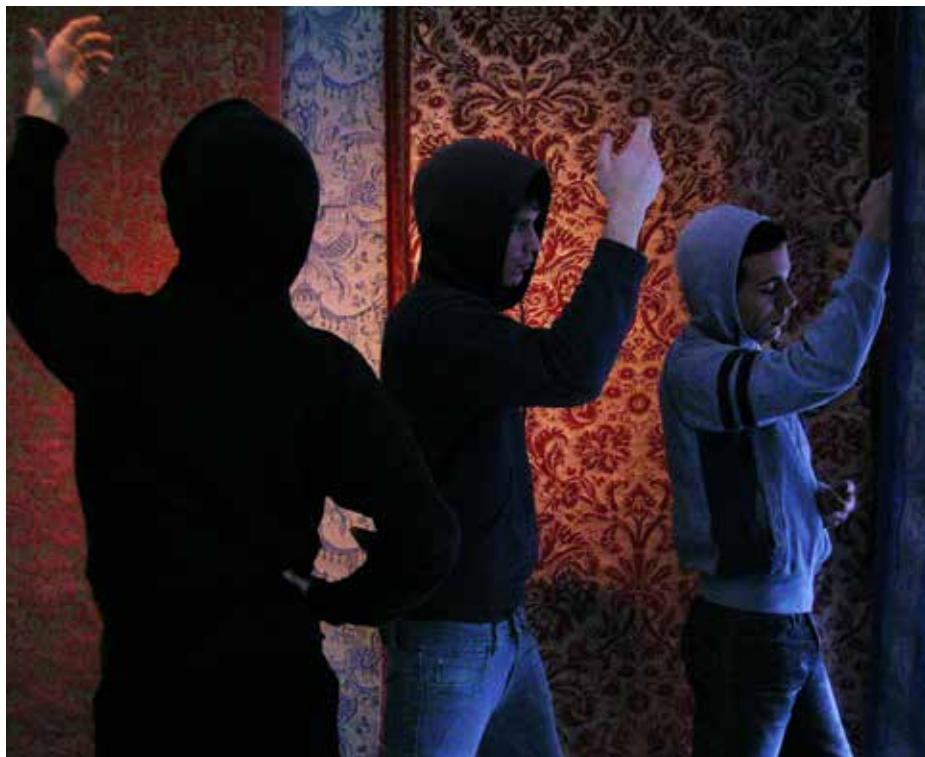
Comune di Forlì Regione Emilia Romagna

si ringrazia in modo particolare

Rosa Bollettieri Bosinelli Luca di Filippo



Dopo l'indagine svolta sul corpo medico e sacrificale con il progetto "Pharmakos", che ha prodotto cinque parti spettacolari (2006-2008) e un libro fotografico (2009), il percorso di Città di Ebla si è orientato su una nuova forma di partenza per la concezione del lavoro scenico: il racconto letterario. "La metamorfosi" (Die Verwandlung) di Franz Kafka (gennaio 2010) inaugura un ciclo proseguito in forma di primo studio con "I morti" (The Dead, racconto finale della raccolta Gente di Dublino) di James Joyce (ottobre 2010). La scelta corrisponde al bisogno di partire da forme letterarie che possono essere considerate "perfette" e quindi irrapresentabili in quanto risolte pienamente nell'ambito espressivo che le veicola, in questo caso la scrittura. Detto ciò, lo spazio scenico diventa il luogo più adatto per un completo ripensamento, o forse deipensamento, della fabula. Il nucleo del progetto, riguarda la relazione tra alcuni nodi cruciali del racconto e la fotografia. In primo luogo la fotografia è portatrice di un sentimento di nostalgia. L'immagine fotografica, in quanto reperto visibile di un tempo per sempre congelato nell'istante, esemplifica il perturbante rapporto con il nostro presente in relazione al nostro passato. Joyce mette a punto The dead lontano dal suo paese di origine e le sue intenzioni sono legate alla riconciliazione e al ricordo. The dead è definito il suo primo canto d'esilio. In secondo luogo la fotografia è la storia di sguardi puntati su un altro mondo, è una finestra per condurre la vista ad una dimensione che non è reale, semplicemente per il fatto che "non è più". Da ultimo non bisogna dimenticare la qualità visiva della penna di Joyce e la sua naturale capacità di precorrere un'arte nascente a cui si dimostrò legatissimo: il cinema.



Anagoor Italia Fortuny

giovedì 1 settembre h 22.15

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE

concept

Simone Derai Moreno Callegari

Marco Menegoni

con Anna Bragagnolo

Pierantonio Bragagnolo Moreno Callegari

Marco Menegoni

coreografia Anna Bragagnolo Simone Derai

Moreno Callegari Pierantonio Bragagnolo

scene e costumi Simone Derai Serena Busso-

lario Moreno Callegari Marco Menegoni

video Simone Derai Marco Menegoni

musiche Marco Menegoni Mauro Martinuz

canti Paola Dallan Emanuela Guizzon

regia Simone Derai

produzione Anagoor

in coproduzione con

Città di Venezia / Teatro Fondamenta Nuove

Centrale Fies, Operaestate Festival Veneto

in collaborazione con Museo Fortuny e Fondazione

Musei Civili Veneziani, Festival Contemporanea Prato

con il Patrocinio di Regione del Veneto

si ringrazia Fortuny spa

Anagoor fa parte del progetto Fies Factory



L'arte come tensione morale, la disperata difesa della memoria, la fragilità della bellezza in un Paese che sembra calpestarla impunemente, sono le linee guida del nuovo percorso teatrale di Anagoor. Mariano Fortuny y Madrazo (1871-1949), andaluso di Granada e veneziano d'adozione, fu tintore di stoffe, alchimista, "stampatore di nuove generazioni di astri, pianeti, animali" nelle parole di D'Annunzio. Un artista del tessuto, del teatro e della fotografia e un collezionista d'arte, allo stesso tempo ossessionato dalla bellezza e dal desiderio di carpire l'essenza di Venezia e trasformarla. "Fortuny" non è uno spettacolo teatrale attorno alla figura di Mariano Fortuny, ma di lui assume lo sguardo complesso sulla preziosa delicatezza di Venezia con l'intento di catturare il cuore del suo fervente lavoro sulla catalogazione della memoria e sulla trasmissione delle forme. La scena del conflitto è il ventre di una nave, l'interno di un palazzo, un museo, un'arca. L'adolescente che si scherma, come una crisalide, ma che, ribollente sotto il cappuccio, è pronto anche ad armarsi, è al centro di questa scena. Un sentire che subito si incarna, ferisce, rende il sé duro e fragile al tempo stesso. L'azione è un tentativo corsaro di trafugare un tesoro di simboli ed immagini, violarli, strappandoli all'uso strumentale e non critico che si fa della storia e della tradizione, confidando nel potere sovversivo di questo stesso patrimonio. Un patrimonio di forme luminose, oggi troppo spesso dimenticate, con radici che affondano nel sangue e nella disperazione di vite e destini passati. La drammaturgia per immagini sceglie la forma dell'enigma perché il pensiero sia più chiaro a chi vorrà ascoltare e vedere.



Colectivo TBT italia Danzica

venerdì 2 settembre h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE

di e con

Marco Tizianel
Silvio Barbiero
Paolo Tizianel

regia

Vasco Mirandola



Danzica è il secondo capitolo della Trilogia della Città che raccoglie storie di ordinaria emarginazione. Danzica è un cantico corale e struggente come una margherita nel cemento, crepato e tremante come le notti elettriche senza più stelle di un quartiere di periferia. Tre attori danno corpo a tre vite spezzate in una composizione fisica di grande efficacia. Nella perfetta tessitura drammaturgica che procede per flashback, risaltano temi come la mancanza e la conseguente fame d'amore, il senso fortissimo di vuoto e l'inevitabile spiazzamento esistenziale. Occupano la scena, inoltre, la presenza vitale ed individuale di ognuno di noi di fronte ad un deserto metropolitano che abbaglia la vista. Il senso di straniamento è il vero protagonista della storia che accomuna il destino dei tre personaggi che si muovono nella notte elettrica di una Padova evocata molto più che descritta, spinti dalla fame di vivere fino in fondo qualcosa che riempia il vuoto. E che non può essere l'iPod, il Suv, il denaro, i Reality e le Veline. Questo spettacolo è un urlo, un monito, un messaggio dentro una bottiglia che nonostante tutto sempre riesce ad approdare a una riva di speranza e amore, perché se è vero che il senso può sempre racchiudersi in un unico, vibrante istante di luce e bellezza, allora anche in questa "Cronaca di una morte annunciata", così anche per questi tre Malavoglia Metropolitani, può esserci una redenzione, magari su di un palcoscenico. In un luogo dentro e fuori dal tempo dove consumare l'atto finale di un progressivo svuotamento esistenziale che non lascia scampo, se non nell'atto salvifico del rito teatrale.



Ricci | Forte Italia Grimmless

venerdì 2 settembre h 22.15

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

Dal plastico e volatile scenario della cultura pop, ai lenti giri di giostra delle tradizioni popolari che si depositano in stratificazioni inesauribili di bagagli di storie, e viceversa. Tra la vertigine e gli strepiti del discount e il sussurro persuasivo della fiaba echeggiata prima della buonanotte, ecco balenare Grimmless, nuova tappa del progetto drammaturgico e performativo dell'ensemble ricci/forte, la cui anima creativa è composta da Stefano Ricci, che firma anche la regia, e Gianni Forte, definiti dalla stampa i due enfants terribles della nuova scena italiana e invitati a presentare i loro allestimenti su prestigiosi palcoscenici internazionali. Addentrandosi di un passo ancora in una fatata e ammaliante foresta di segni che sanno essere allo stesso tempo ipercontemporanei e arcani, l'incanto di Grimmless porta avanti il discorso immaginifico che impegna ricci/forte sul fronte del cortocircuito tra suggestioni letterarie e linguaggi del presente. Dopo le riscritture dei classici (Ovidio con metamorphHotel, Christopher Marlowe con wunderkammer soap, Virgilio con troia's discount, Ludovico Ariosto con 100% furioso, Aristofane con ploutos, William Shakespeare con troilo vs cressida presentato nell'ultima edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto). Oltre il remix della contemporaneità (Dennis Cooper con macadamia nut brittle, Harold Pinter con pinter's anatomy e un prossimo progetto su Chuck Palahniuk, imitationofdeath). La grammatica pirotecnica del gruppo si confronta in questa nuova prova con l'affascinante e combustibile materia prima delle fiabe dei fratelli Grimm, caposaldo della letteratura per l'infanzia, fucina di narrazioni archetipiche prima di qualunque edulcoramento disneyano. Se è vero che,



in un modo o nell'altro, tutti noi siamo cresciuti con i Grimm, i successivi e reiterati check point che disseminano il passaggio all'età adulta, impongono a ciascuno la condizione di un'inevitabile fuoriuscita dalla fiaba. Si cresce senza Grimm. Grimmless, appunto. Figli di un vuoto, di una sparizione, di una sottrazione. Per continuare a tenere i piedi ben piantati tra le macerie dell'oggi sdrucchiolevole, appare allora terapia necessaria guardare indietro verso quella cultura popolare, quel sentire ancestrale e fondativo, che usa la fiaba come strumento privilegiato per modulare la sua voce, per ipotizzare mappe utili ad addomesticare il mondo, per cristallizzare particelle di saperi, valori e sogni da abitare. ricci/forte scelgono di confrontarsi con il significato originario, autentico, sorgivo, di quella dimensione pop che da sempre si caratterizza come cifra stilistica distintiva e universo culturale di riferimento del percorso di ricerca che ha decretato la popolarità della compagnia presso il grande pubblico. Evocando le cesellate decalcomanie della fiaba e sovrapponendole agli inquieti fantasmi del quotidiano, Grimmless vuole essere un termometro, uno strumento di ricognizione e registrazione delle condizioni di noi sopravvissuti sulla penisola dello Stivale dorato. Per compiere, con scientifica precisione, una disamina sulle possibilità identitarie del presente. Il rovello, la fiamma segreta che muove il preciso ingranaggio di Grimmless è l'inevitabile lacerazione di un'identità sospesa tra realtà e fiction, tra menzogna e assuefazione. Quali fiabe siamo obbligati a raccontarci oggi per anestetizzare i mostri accucciati in ogni ombra, tra allucinazioni televisive e depauperamento della fantasia?

con

Anna Gualdo
Valentina Beotti
Andrea Pizzalis
Giuseppe Sartori
Anna Terio
 movimenti
Marco Angelilli
 assistente regia
Elisa Menchicci
 regia
Stefano Ricci
 produzione
ricci/forte



Teatro Persona Italia

AURE

sabato 3 settembre h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE
ANTEPRIMA

Ultimo capitolo della "Trilogia del Silenzio" AURE è ispirato all'opera di Marcel Proust "Alla ricerca del tempo perduto", un testo di tremilacinquecento pagine, un fiume placido e solenne di parole che è al contempo un capolavoro pittorico e una sinfonia perfetta di suoni e rumori. Come già accaduto per i due precedenti lavori ispirati a Beckett e a Schulz, ciò che Teatro Persona trova pertinente alla scena non è la parola, né la drammaturgia come la si intende oggi, né tantomeno le storie raccontate in quelle opere pressoché perfette, ma i meccanismi che ne governano la natura. Opere letterarie come puro fatto materico. Nel caso di Proust, questa materia scenica si sostanzia secondo le leggi pittoriche dell'impressionismo, visivo e sonoro. In Proust tutto trasfigura continuamente, si agita, fluttua, deambula, con una qualità sonnambolica (nell'etimo, colui che cammina nel sonno), si muove in un mondo che è quello reale ma è spinto come da un afflato che appartiene all'altra sfera, così come il sogno si compie in una dimensione che non è la realtà ma che dalla realtà trae nutrimento, rubandone le immagini. La scena è l'appartamento del sonno, gli attori, cioè la razza che abita la scena, sono androgeni, gli oggetti stessi tendono a diventare uomini. Nel suo quieto incedere *la recherche* si sfalda, il naturalismo si rompe, tutto evapora, rendendo indistinti oggetti e paesaggi, persino i sessi in questa prospettiva metafisica si confondono, i personaggi sono figure androgine agghindate per l'occasione. L'anima stessa è rivestita da un involucri corporeo. È la frase cruciale, che titola il paragrafo sulla relazione tra attore e costume. Si ricongiunge alla metafora della crisalide e della farfalla più volte adottata da Proust. Simile a quell'immagine



potentissima di Pinocchio che alla fine, bambino, osserva se stesso burattino, gettato in un angolo. Gettare il proprio involucro in un angolo ed evaporare via. La scenografia diviene così il fuori di noi che possiede il potere di aiutarci ad attingere alla parte migliore della nostra memoria, costruire una visione che accluda la possibilità per ogni singolo spettatore di sbrigliare il nodo delle lacrime. "La ricerca del tempo perduto", dice Deleuze, è di fatto una ricerca della verità. Quella verità che appartiene a tutti noi e che può essere espressa in scena attraverso la danza degli oggetti e dei corpi degli attori. "Non so quale sia la verità, - afferma Alessandro Serra - né pretendo di confessare agli spettatori alcunché di prezioso, soprattutto non saprei dire a parole ciò che tuttavia, a volte intravedo in una immagine. È una visione. E nessuno di noi ne può vantare la paternità, si entra nella camera oscura interiore e si accende una speciale luce: il corpo dell'attore, che, come la luce, non si vede, ma fa vedere". La scena è dunque per Teatro Persona una grande casa di bambola, il che non significa una fedele riproduzione dei ninnoli tanto cari ai bambini, è più un fatto emotivo, la sensazione di sbirciare in una casa di bambola, di notte. Si scorgono delle ombre attraversare le stanze e nascondersi dietro le tende e lo spettatore d'un tratto si sente osservato. Allora fa per avvicinarsi alla casa, si fa coraggio, non ha nulla da perdere, eccolo vicino alla balaustra del secondo piano, si sporge, appiccica l'occhio alla finestra e sbircia la sua personalissima visione stereoscopica: una scena che è soltanto per lui, benché simile a migliaia d'altre, osservate anche da altri spettatori, ciascuno per proprio conto.

regia

Alessandro Serra

con

Valentina Salerno

Francesco Pennacchia

Chiara Casciani

produzione

Teatropersona

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura,

Arte e Sport

Operaestate Festival Veneto

Teatro Fondamenta Nuove Venezia

Rete teatrale aretina / Kilowatt Festival





Fibre Parallele Italia

Duramadre

sabato 3 settembre h 22.15

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

**COPRODUZIONE
PRIMA NAZIONALE**

di **Riccardo Spagnulo**
con **Mino Decataldo**

Licia Lanera

Marialuisa Longo

Simone Scibilia

Riccardo Spagnulo

regia e spazio **Licia Lanera**

voce narrante **Rossana Marangelli**

luci **Vincent Longuemare**

realizzazione scene **Mimmo e Michele**

sartoria **Modesta Pece**

produzione **Fibre Parallele**

in coproduzione con

Festival Internazionale Castel dei Mondi

Operaestate Festival Veneto

con il sostegno di

ResExtensa Residenze Teatrali/Explorer

Festival Es.Terni - PimOff



Uno spettacolo duro e selvaggio come questa nostra terra che vomita e si ribella. Sul palco madre natura ha le fattezze di una vecchia decrepita, donna rancorosa del sud, che sputa catarro e sentenze. Scaltra, intelligente, ma senza cultura, forte come una belva pronta a sbranare la sua preda. Una matriarca che ama i propri figli fino a farli morire... "C'è una madre, c'è una vecchia che si fa chiamare madre, c'è la natura, c'è una madre natura, c'è una vecchia che non riesce più ad essere madre, c'è una natura in decadenza, c'è una natura sterile e infecunda, c'è una terribile madre natura. Ci sono dei figli, ci sono degli uomini, ci sono dei figli non più bambini, ci sono più figli maschi, c'è una femmina che sembra un maschio, ci sono gli ultimi uomini. C'è un cerchio, c'è fumo, c'è una tribù, c'è una giostra, c'è il vuoto, c'è l'eco di un mondo, ci sono i frantumi, ci sono i pezzi. C'è un gioco cattivo, c'è qualcuno che lo comanda, c'è un capo, c'è un padrone, c'è uno schiavo, ci sono cinque schiavi, c'è anarchia, anarchia del potere. C'è fame, c'è sete, c'è un uomo che mangia un altro uomo, non ci sono regole in questo gioco, si gioca e basta, ci sono molti idoli ma c'è un solo ideale".

"L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio." *Italo Calvino (Le città invisibili)*



Chico | Matijevic Italia | Francia | Croazia

Traks

sabato 3 settembre h 23.00

CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa - VI

concepito e realizzato da

Giuseppe Chico

Barbara Matijevic

performer

Barbara Matijevic

produzione

de facto & ier stratagème

in coproduzione con

Kaaitheater/Bruelles

Museo d'arte contemporanea /Zagabria

Eurokaz Festival / Zagabria

Art Workshop Lazareti / Dubrovnik

Ministero croato della Cultura

Città di Zagabria

La seconda parte della trilogia intitolata : "di una performance a venire o il solo modo di evitare il massacro è diventarne gli autori?" propone una drammaturgia delle risonanze sonore e una storia di frequenze particolari per dare accesso ad architetture storiche, mentali e immaginarie. Tutte le pareti contengono un vuoto particolare. Tutti gli spazi hanno una propria frequenza. Tutto ciò che vibra tra 20 Hz e 20 kHz produce un suono. Nel 1978 il Dr. David Kemp ha appoggiato il suo orecchio su un microfono ed è stato il primo a realizzare che anche l'orecchio produce un suono caratteristico. Dopo l'AM 1984, prima parte di questa trilogia Chico | Matijevic continuano il lavoro di *mise en scène* della Storia. Nella prima parte, si trattava di delineare con l'aiuto di disegni, una mappa mentale che serviva a documentare le arborescenze dei pensieri del personaggio BM (avatar della performer Barbara Matijevic). In TRAKS, il pubblico continua a seguire BM nella sua storia che vede l'anno 1989 come sfondo temporale, nel tentativo di scrivere una nuova mappa euristica a partire dal suono: canzoni pop, estratti di emissioni radiofoniche e televisive, primi tentativi di sintesi vocale per computer, registrazioni private... Lo spazio nel quale il suono è stato registrato è altrettanto importante: una frase non risuona nella stessa maniera quando è pronunciata in un bunker, sulle gradinate di uno stadio, all'interno di un elicottero Alouette III o nei bagni di un Boeing 707, in una camera anecoica, in una piazza in rivolta, nella ex-sala da ballo del palazzo di Ceausescu a Bucarest o all'interno della garitta dell'ex-Check Point Charlie a Berlino.



B MOTION

OPERAESTATE

... AND MORE: THE OTHER SIDE OF THE FESTIVAL

B class (workshop per danzatori)

Palestra Scuola Media Vittorelli Bassano del Grappa: 24-28 agosto dalle ore 10

Durante la settimana di **B.motion Danza** i coreografi ospiti del festival terranno delle classi aperte a tutti i danzatori che vorranno partecipare, mettendo a disposizione le loro diverse esperienze e visioni artistiche. La partecipazione al progetto è gratuita. Prenotazione obbligatoria. Priorità ai possessori della B.motion Card.

Per informazioni: progetti.festival@comune.bassano.vi.it tel 0424 217804

B space (incontri, riflessioni, approfondimenti, film)

Palazzo Bonaguro Bassano del Grappa: 24 agosto - 4 settembre dalle ore 17

B.space sarà il "luogo di incontro" di B.motion danza e teatro. Un luogo sia reale, a Palazzo Bonaguro, sia virtuale su www.operaestate.it. Durante le due settimane del programma, B.space sarà il luogo dedicato alla riflessione e al rilancio dei temi del festival. Un luogo accogliente, con libri, riviste, video, dove anche lo spettatore casuale può trovare oggetti d'interesse. Ogni pomeriggio B.space sarà abitato dai protagonisti del festival, frequentabile da chiunque voglia sperimentarne l'esperienza. Giovani critici, studiosi, operatori, si confronteranno in una sorta di atelier di progettazione, con i percorsi e gli artisti presenti a B-motion e con lo sguardo dello spettatore, oltre che con la varietà delle forme del contemporaneo, sempre fra creazione e ricezione. Riflessioni sugli spettacoli visti, pubblicazioni dedicate ai temi del contemporaneo, dibattiti e analisi animeranno i pomeriggi di Palazzo Bonaguro. Inoltre **dal 25 al 28 agosto dalle ore 16.00** appuntamento con **4 film documentari sulla danza** prodotti da Classica.

Per informazioni: comunicazione.festival@comune.bassano.vi.it tel 0424 217804

B stage (diario di bordo)

www.operaestate.it / www.iltamburodikattrin.com 24 agosto - 4 settembre

Un diario di bordo via web con interviste, recensioni, commenti del pubblico e approfondimenti: un insieme di prospettive quotidiane capaci di restituire l'atmosfera del festival nella sua totalità. B.stage sarà online su www.iltamburodikattrin.com e www.operaestate.it. Un'apposita redazione coordinata da **Carlotta Tringali** e **Roberta Ferraresi** seguirà tutti gli eventi del festival e li riporterà, in formati differenti ed originali, in un apposito blog, creato per l'occasione. Inoltre, una sorta di talk show quotidiano fra gli artisti, la redazione e ospiti speciali, farà da collante, ogni pomeriggio, con gli spettacoli della serata. Infine i materiali più significativi tracceranno una ricostruzione autoriale di possibili linee di lettura di tutto il festival. Un modo per raccontare il progetto attraverso il web che, grazie a sempre più qualificate riviste on line, è diventato il canale privilegiato per la riflessione critica sulle arti performative.

Per informazioni: comunicazione.festival@comune.bassano.vi.it tel 0424 217804



Centro per la Scena Contemporanea

Casa della Danza

A partire dal 2007 la Città di Bassano del Grappa comincia a definire compiutamente, sia in senso progettuale che fisico, gli spazi della sua progettazione dedicata al contemporaneo nelle arti della scena. Nasce così il CSC, Centro per la Scena Contemporanea, condiviso e sostenuto dalla Regione del Veneto, attraverso un apposito accordo di programma. Il progetto intende strutturare e promuovere in accordo e in rete con altri soggetti regionali e in dialogo con le maggiori realtà nazionali ed internazionali, i linguaggi del contemporaneo nei diversi campi delle arti sceniche. Così oltre a sviluppare l'attività legata al teatro performativo (fisico, di immagine o di parola), sintetizzata quest'anno dal marchio Officina Teatro (cfr. pag. 124), si consolida ulteriormente il progetto CSC-Casa della Danza. Entrambi sono ispirati dalla necessità di dare stabilità all'innovativa politica che la Città di Bassano del Grappa ha attivato e perseguito negli ultimi anni, diffondendo la sua progettazione e programmazione per tutto l'arco dell'anno, promuovendo giovani artisti, la loro mobilità, la circolazione delle loro creazioni in diversi contesti, dal locale al transnazionale. Contribuendo all'emersione e alla valorizzazione di una scena veneta che si sta imponendo a livello nazionale e internazionale fra le più innovative e originali, come non accadeva da molto tempo. Tutto questo grazie a una accorta e meditata politica di networking fra soggetti: festival, teatri, centri, operatori, regionali, nazionali ed europei che condividono i medesimi obiettivi e azioni e animano le molte reti alle quali il CSC partecipa e che in molti casi ha contribuito ad attivare. Diventando ambasciatore della nostra cultura e dei nostri talenti all'estero, promotore di giovani artisti di ogni parte del mondo e dei nuovi linguaggi di cui sono interpreti. Perché l'innovazione è un'altra parola d'ordine del progetto bassanese, una ricerca continua che coinvolge artisti e pubblico, che propone esperienze estetiche ed approfondimenti, che intreccia conoscenze e contemplazione, rappresentazione e paesaggio. Per far emergere i transiti tra la memoria e la necessità del nuovo, per un necessario equilibrio tra passato e futuro, tra la migliore tradizione e l'irrinunciabile contemporaneità. Una progettazione culturale che ben si integra anche con l'identità del festival diffuso che ha l'ambizione di definire un vero e proprio distretto culturale evoluto, vale a dire un ambito territoriale che, grazie ai suoi attivatori culturali, può ridefinire la sua vocazione anche negli ambiti sociale ed economico oltreché culturale. Nella consapevolezza che la capacità innovativa alla quale sono chiamate le economie postindustriali dipende dalla capacità di creare un ambiente sociale favorevole alla produzione e alla circolazione di conoscenza. L'idea quindi di una progettazione culturale come attivatrice di innovazione, come integratrice sociale, come piattaforma di relazioni. E' da queste innovative progettazioni, alcune sostenute direttamente anche dai programmi culturali dell'Unione Europea, che è nata, all'inizio del 2010, l'idea di avanzare la candidatura del CSC di Bassano a far parte dell'EDN, l'European Dancehouse Network, la rete delle Case della Danza che riunisce le maggiori esperienze in ambito europeo. Il CSC di Bassano è l'unico soggetto italiano ad essere stato accettato all'interno del prestigioso organismo.



Progetto Residenze

Durante tutto l'anno il CSC offre l'opportunità a numerosi coreografi nazionali e internazionali di usufruire di residenze presso i diversi spazi performativi disponibili per sviluppare progetti di ricerca e di creazione di nuovi spettacoli. Gli artisti ospiti vengono spesso coinvolti in attività di formazione offerte gratuitamente a danzatori e coreografi del territorio. Quasi sempre, a fine residenza, viene presentata una prova aperta a un pubblico interessato all'incontro e al confronto con gli artisti impegnati nel processo creativo.

Di seguito le prossime residenze in programma:

- dal 18 al 30 settembre **Noemi Viana** e **Jesus Rubio** (Spagna)
in collaborazione con Certàmen Coreografico de Madrid
- dal 18 al 30 settembre **André Gingras** (Olanda)
- 1-16 Ottobre **Ennio Sammarco** (Francia)
residenza inserita nel programma Francedanse 2011
- 17-31 ottobre **Stian Danielsen** (Norvegia)
- 6-15 novembre **Melanie Demers** (Canada)
- 16-27 novembre **Arno Schuitemaker** (Olanda)
- 8-21 dicembre **Keren Levi** e **Barbara Meneses** (Olanda)

Tra gennaio e agosto 2011 il CSC ha ospitato in residenza i seguenti artisti:

Adam Linder (Australia/Germania) **Rodrigo Sobarzo** (Cile/Olanda) **Mari Matre Larsen** (Norvegia) **Kasper Daugaard Poulsen** (Danimarca) **Elena Giannotti** (Italia/Irlanda) **Silvia Gribaudo** (Italia) **Alessandro Sciaroni** (Italia) **Giuliana Urciuoli** (Italia) **Chiara Frigo** (Italia) **Marisa Godoy** (Svizzera) **Lea Martini** (Germania/Olanda) **Diego Agullò** (Spagna) **Marco D'Agostin** (Italia) **Francesca Foscari** (Italia) **Giorgia Nardin** (Italia) **Sharon Firdman** (Spagna/Israele) **Nora Chipaumire** (USA/Zimbabwe)



European Dancehouse Network (EDN)

Dal mese di giugno del 2010 il CSC - Comune di Bassano del Grappa è membro affiliato all'European Dancehouse Network. Il network comprende alcuni dei centri più rinomati e attivi nella scena della danza contemporanea europea ed è nato con lo scopo e la missione di promuovere e sostenere artisti attivi nell'ambito della danza e la loro crescita artistica e professionale. Connessione - Sviluppo - Sostegno sono le parole chiave che ispirano i membri partner e il loro impegno in attività che attraversano le frontiere e consentono il raggiungimento di risultati non perseguibili singolarmente. La condivisione di esperienze e di opportunità tra i diversi membri, sono la base su cui si fondano le progettualità che il network promuove nei diversi paesi in cui opera. Le organizzazioni coinvolte nell'EDN sono impegnate in un costante dialogo su tematiche artistiche, organizzative, culturali, sociali e politiche legate alla danza e allo sviluppo internazionale della cultura della danza. Le iniziative promosse si sviluppano sia nell'ambito della formazione, della ricerca, del sostegno alla creazione e della mobilità artistica e sia nella promozione e formazione costante di un pubblico nuovo e diversificato. Il network è impegnato a livello internazionale nella disseminazione delle diverse esperienze acquisite, al fine di sostenere lo sviluppo di tutte le realtà dei propri membri. Nel 2009 EDN ha ottenuto il sostegno dell'Unione Europea per lo sviluppo del progetto pluriennale ModulDance.

I membri del network europeo delle Case della Danza (EDN) sono:

- Association pour la Danse Contemporaine Genève /CH
- Art Stations Foundations Posnan /PL
- Centre de développement Chorégraphique Toulouse /FR
- Centre National de la Danse Paris /FR
- Dansens Hus Oslo (NO)
- Dansens Hus Stockholm (SE)
- DANSEhallerne Copenhagen (DK)
- Danshuis Station Zuid Tilburg (NL)
- DeVIR centro de artes performativas do algarve Faro (PT)
- Duncan Dance Research Center Athens (GR)
- Hellerau Europäisches Zentrum der Künste Dresden (DE)
- Mayson de la Danse Lyon (FR)
- Mercat de les Flors Barcelona (ES)
- Tanzhaus nrw Düsseldorf (DE)
- Tanzquartier Wien (AT)
- The Place London (UK)
- Dance-Gate Cyprus (CY)
- Dance Ireland (IE)
- Tanzhaus Zürich (CH)
- CSC Bassano del Grappa (IT)
- Dancehouse Lemesos (CY)
- KLAP Marseille (FR)
- Tanzhaus Zürich (CH)
- Dance East (UK)



Progetto Choreoroam Europe

Choreoroam è un progetto internazionale di ricerca per coreografi, ideato da Operaestate Festival Veneto/CSC con The Place di Londra e Dansateliers di Rotterdam. Ha avuto la sua prima edizione nel 2008, quando è stato acquisito da British Council come progetto pilota nel Creative Network Program. Nel 2009 la rete dei soggetti partecipanti si è allegata ad altri centri europei. **Il progetto ha avuto per il 2011/2012 il sostegno del Programma Cultura 2007-2013 dell'Unione Europea, con il Comune di Bassano in qualità di soggetto capofila.**

I partner attualmente coinvolti sono:

- **Operaestate/CSC Bassano del Grappa - Regione Veneto**
- **The Place di Londra**
- **Dansateliers di Rotterdam**
- **Paso a-2/Certamen Coreográfico de Madrid**
- **Dance Week Festival/Zagreb Dance Center**



Tutti i cinque centri sono impegnati a offrire ad artisti, provenienti dai diversi paesi coinvolti, un percorso di otto mesi di studio e ricerca applicata nell'ambito del processo creativo della danza contemporanea. I coreografi partecipano a workshop, residenze creative, rassegne di spettacoli, sessioni di tutoraggio individuale e di gruppo, incontri internazionali con artisti, critici e scrittori, sessioni di ricerca con drammaturghi, e presentano, durante il percorso, le creazioni realizzate nei centri promotori e in spazi alternativi. I coreografi coinvolti nell'edizione 2011 sono Marco D'Agostin (IT), Alessandro Sciarroni (IT), Janet Novas Rodriguez (ES), Pablo Ebert Lilienfeld (ES), Marjana Krajac (HR), Giulio D'Anna (NL), Susan Barbara Gilson (NL), Deborah Light (UK), Moreno Solinas (UK), con loro seguono il percorso giovani scrittori e artisti visivi che documenteranno il processo di creazione.

Calendario delle azioni 2011:

Dal 18 al 20 maggio 2011: Meeting in Rotterdam/Dansateliers

Dal 14 al 20 agosto 2011: Residenza a Bassano del Grappa/CSC

Dal 21 al 28 agosto 2011: B.Motion - Bassano del Grappa/CSC

Dall'11 al 17 settembre 2011: Residenza a Londra/The Place

Dal 1 al 7 novembre 2011: Residenza a Zagabria/Zagreb Dance Center

Dal 27 novembre al 4 dicembre 2011: Residenza a Madrid/ Paso a-2/Certamen Coreográfico

Dal 10 al 18 December: Residenza a Rotterdam/Dansateliers

Collaborazioni internazionali

Il CSC esprime la propria missione di promozione della danza contemporanea e dei giovani talenti, attraverso una rete di importanti collaborazioni internazionali generando progetti di ricerca coreografica, di sostegno alla creazione e di mobilità artistica. Oltre che con l'intera rete dell'EDN, in particolare sono state attivate intense collaborazioni con i seguenti centri di danza contemporanea: The Place (UK), Dansateliers (NL), Certamen Coreográfico de Madrid (ES), Dansescenen (DK), Zagreb Dance Center (HR), The Dance Center - Vancouver, Circuit Est - Montreal (CA), SNDO (School for New Dance Development) e Accademia Mobile ICKamsterdam (NL). Il CSC è inoltre membro di Aerowaves, network che coinvolge organizzazioni di tutti i paesi dell'Unione Europea, e che ha, negli ultimi anni, contribuito particolarmente alla promozione internazionale di giovani coreografi italiani.



Accademia Mobile Emio Greco | PC

Dopo il successo della prima collaborazione tra Operaestate/CSC e ICK Amsterdam - Emio Greco I PC attivata nel 2009, si è consolidato tra le due organizzazioni un importante progetto internazionale triennale nel quale Operaestate/CSC è l'unico partner italiano. La Compagnia Emio Greco I PC conduce un workshop, nell'ambito del progetto Accademia Mobile, per professionisti del territorio e provenienti dalla rete nazionale Anticorpi XL, incentrato sulla ricerca drammaturgica nella creazione di spettacoli di danza contemporanea e di film di video danza.

Soggetti coinvolti:

- Operaestate/CSC Bassano del Grappa - Regione Veneto
- Rete Nazionale Anticorpi XL
- ICK Amsterdam-Emio Greco PC di Amsterdam

Progetto Triptych: Bassano - Montreal - Vancouver

Operaestate/CSC Bassano del Grappa è il promotore di un progetto di danza unico e inedito che coinvolge per la prima volta istituzioni italiane, del Québec e della British Columbia. Il progetto che vede impegnati dal 2010 con Operaestate/CSC, il Circuit Est di Montreal e The Dance Centre di Vancouver, si articola in residenze, creazioni e presentazioni al pubblico per artisti provenienti da ciascuna delle città coinvolte. Nell'edizione 2011 del Festival, l'italiana **Silvia Gribaudo** creerà degli eventi inediti con due interpreti canadesi **Jacques Poulin Denis** (Montréal) e **James Gnam** (Vancouver), che verranno presentati nel programma di Operaestate il **16 agosto** a CSC San Bonaventura. I partecipanti verranno guidati nel progetto di ricerca coreografica nelle tre città dal drammaturgo **Guy Cools**. A Bassano gli artisti lavoreranno con la radio giornalista **Dany Mitzman** investigando le relazioni tra suono, sound scape, e coreografia; a documentare il processo creativo e l'esperienza di ricerca sarà la scrittrice **Giulia Galvan**. Dopo la tappa bassanese il progetto si svolgerà a settembre a Montréal e a novembre a Vancouver.

Soggetti coinvolti:

- Operaestate/CSC Bassano del Grappa - Regione Veneto
- Circuit Est Montreal
- The Dance Centre Vancouver



Progetto Alexandrine Library

CSC Bassano del Grappa è promotore di un progetto di collaborazione con il Creative Forum for Independent Theatre Groups (Europe-Mediterranean) di Alessandria in Egitto. Alcuni danzatori veneti selezionati attraverso il progetto Premio per la Giovane Danza d'Autore delle passate edizioni, hanno presentato le loro più recenti creazioni nel teatro della prestigiosa Alexandrine Library a febbraio 2010. Una prima collaborazione, preludio a future possibili progettualità con organizzazioni e artisti dell'area mediterranea. Il progetto è stato momentaneamente sospeso nella primavera 2011 a causa della rivoluzione che ha coinvolto l'Egitto, ma è in programma per il 2012 la sua ripresa.

Soggetti coinvolti:

- CSC Bassano del Grappa - Regione Veneto
- Creative Forum for Independent Theatre Groups (Europe-Mediterranean) di Alessandria in Egitto
- Alexandrine Library di Alessandria in Egitto



Premio GD'A Veneto

Promosso da Operaestate/CSC Bassano del Grappa e da Arteven - Circuito Teatrale Regionale con la Regione del Veneto, il Premio per la Giovane Danza d'Autore nasce dall'esperienza sviluppata in Emilia Romagna dalla Associazione Cantieri Danza e dalla rete Anticorpi. Alcune formazioni di giovani autori della Regione del Veneto, dopo una selezione fra diversi candidati scelti attraverso un bando pubblico, vengono accompagnati per otto mesi in un percorso di formazione artistico e tecnico intensivo, ricco di occasioni di studio, ricerca e confronto. Il progetto ha avuto già tre edizioni dal 2008 al 2010, generando l'emersione e la valorizzazione di numerosi giovani talenti veneti. Ad essi è stata offerta la possibilità di partecipare a molteplici programmi di ricerca creativa, di formazione, di presentazione dei rispettivi lavori, attivati sia da Operaestate/CSC che da Arteven.

Rete Anticorpi XL

Anticorpi XL è il primo network indipendente italiano dedicato alla giovane danza d'autore. Nasce dalla volontà di sostenere la creazione e di promuovere i giovani artisti nel territorio italiano e a livello internazionale. Anticorpi XL è composto da diversi soggetti attivi in dodici regioni d'Italia. I partner offrono diverse opportunità agli artisti, nei rispettivi territori, in quelli dei partner e all'estero, condividendo esperienze, creando sinergie e coordinando progettualità e iniziative. Il network promuove molte azioni tra le quali la Vetrina Giovane Danza d'Autore che si svolge al Festival Ammutinamenti a Ravenna nel mese di settembre, offrendo visibilità ad artisti provenienti dai diversi territori, generando ulteriori opportunità di programmazione e circuitazione. Anticorpi XL ha vinto il Premio Danza&Danza 2010 'categoria Operatori' con la seguente motivazione: "Formato da un pool di operatori di dodici regioni tra cui direttori di festival e rassegne e di circuiti regionali (dalle Marche al Veneto, dall'Emilia-Romagna alla Puglia e ancora Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Friuli, Liguria, Campania, Calabria coordinati da Selina Bassini e Monica Francia dell'attivissima Associazione Cantieri di Ravenna) - Anticorpi XL è un esempio davvero concreto e per questo significativo di promozione della più nuova generazione di coreografi italiani, cui viene offerta la possibilità di confrontarsi direttamente con gli operatori e occasioni reali di esibirsi in rassegne ad hoc, 'protette' grazie alla sapienza dei programmatori che li selezionano. Un lavoro certosino di monitoraggio, selezione, tutoraggio cui, in attesa che il Ministero si accorga davvero del suo ruolo di scouting artistico, va il riconoscimento di Danza&Danza con l'auspicio che l'attività fin qui svolta trovi un organico sviluppo produttivo e artistico per il consolidamento della nuova generazione di autori nazionali".

Soggetti coinvolti:

Operaestate/CSC Bassano del Grappa Regione Veneto + **Arteven** Regione Veneto + **Anticorpi rete di rassegne, festival e residenze creative** Regione Emilia Romagna + **Aterdanza** Regione Emilia Romagna + **AMAT** Regione Marche + **Teatro Pubblico Pugliese** Regione Puglia + **Mosaico Danza/Interplay** Regione Piemonte + **Circuito Teatrale del Piemonte** Regione Piemonte + **ArtedanzaEzo** Regione Lombardia + **Circuito Danza Lombardia Danzarte** Regione Lombardia + **Punta Corsara** Regione Campania + **Associazione Artu** Regione Liguria + **Associazione Indisciplinarte** Regione Umbria + **Scenari Visibili** Regione Calabria + **Fondazione Teatro di Pisa** Regione Toscana + **Armunia** Regione Toscana + **Circuito Danza F.V.G./a.Artisti Associati** Regione Friuli Venezia Giulia



A completamento della progettualità dedicata ai linguaggi del contemporaneo e sviluppata nel corso di tutto l'anno, al CSC Casa della Danza si aggiunge a partire dal 2011 il marchio CSC Officina Teatro dedicato specificamente ai linguaggi teatrali. E' un modo per formalizzare il ruolo che il CSC ha svolto in questi anni nella promozione dei giovani talenti teatrali a livello regionale, nazionale e in alcuni casi anche internazionale contribuendo in maniera determinante alla crescita e al consolidamento di tanti nuovi artisti e di compagnie emergenti. Babilonia Teatri, Anagoor, Muta Imago, Santa Sangre, Teatro Sotterraneo, Fibre Parallele, Teatro Persona, Pathosformel, Marta Cuscunà... sono alcune realtà che il festival ha coprodotto nel corso degli ultimi cinque anni. Uno sforzo costante di affiancamento e accompagnamento che sempre con maggiore convinzione si intende proseguire e potenziare anche negli anni a venire.

Residenze e formazione

Con le due sedi del CSC Garage Nardini e San Bonaventura, Officina Teatro mette a disposizione dei gruppi sostenuti, spazi dove poter portare avanti i loro percorsi creativi. Quella delle residenze è un'ottima possibilità per disporre di una sede per provare ed avere un dialogo ed un confronto costante con la direzione artistica del festival, con altri operatori coinvolti nel sostegno alle giovani realtà e con il pubblico nel caso gli artisti esprimano il desiderio di un momento di condivisione e verifica. A questa attività si collega quella legata alla formazione che si svolge secondo una filosofia prevalentemente intragenerazionale dove cioè tra formati e formatori esiste una sostanziale parità anagrafica che permette di superare le classiche dinamiche allievo maestro, per aprire a un dialogo paritetico a nostro parere più vivo e interessante. A tal proposito il corso che si è tenuto nel corso del 2010 grazie al sostegno della Regione del Veneto dal titolo "Attore Performativo" ha dato dei risultati davvero incoraggianti. Due dei 6 giovani partecipanti hanno fondato la compagnia In Quanto Teatro, finalista sia al Premio Scenario Infanzia che al Premio Scenario. Il primo progetto coprodotto dal CSC Officina Teatro debutterà nella rassegna del Minifest. Sara Vilardo, altra partecipante al corso, è protagonista con la prima fase di un suo progetto nel programma di B.motion. Con lo stesso spirito Laura Graziosi e Davide Dolores e il gruppo Ailuros, artisti candidati al Premio Scenario 2011 ma non selezionati per le fasi finali, hanno avuto il sostegno del festival attraverso una residenza dedicata e anche loro saranno inseriti nel programma di B.motion Teatro. In questo modo il CSC prosegue la sua attività di scouting e di sostegno alle nuove realtà, con particolare attenzione ai fermenti che in questi ultimi anni sono maturati in regione al punto da far parlare alcuni critici tra i più accreditati di un "fenomeno Nord-Est".

Partnership Teatro Fondamenta Nuove Venezia

Partner fondamentale nel lavoro che si sta costruendo per la nuova scena contemporanea, il Teatro Fondamenta Nuove di Venezia con il quale da tre anni il festival condivide la progettazione artistica attraverso un'attività incrociata che ha visto spesso le compagnie prodotte ospiti a Venezia per sviluppare, attraverso un periodo di residenza, le creazioni artistiche che poi hanno debuttato in B.motion. Una collaborazione che intende consolidarsi anche in vista di nuove sfide e progetti condivisi.

Premio Scenario

Operaestate Festival Veneto è membro dell'Associazione Scenario: organismo nazionale fondato nel 1987 allo scopo di valorizzare nuove idee, progetti e visioni di teatro. L'associazione è stata una delle poche realtà in Italia a porsi il problema, attraverso l'istituzione dell'omonimo Premio biennale, di una ricognizione sistematica del nuovo e di una più attenta risposta alla straordinaria domanda di teatro posta dalle giovani generazioni. Per realizzare i suoi scopi, l'Associazione raccoglie 40 soci distribuiti su tutto il territorio nazionale.

cinefestival



Bassano del Grappa Giardino Parolini

Thiene Parco di Villa Fabris

Montecchio Maggiore Castello di Romeo

Sandrigo Piazza Marconi

Rossano Veneto Parco Sebellin

Dueville Busnelli Giardino Magico

Schio Palazzo Toaldi Capra

Castelfranco Veneto Villa Revedin Bolasco

Gallio Filmfestival del cinema italiano opere prime

cinefestival Bassano del Grappa

Tutti i film in programma nelle varie arene avranno inizio alle ore 21.30 nel mese di luglio e alle ore 21.00 nel mese di agosto.

Giardino Parolini

ven. 1 luglio

Le donne del 6° piano

di P. Le Guay

sab. 2 luglio

La solitudine dei numeri primi

di S. Costanzo

dom. 3 luglio

Quella sera dorata

di J. Ivory

lun. 4 luglio

Cattivissimo me

di P. Coffin,
C. Renaud, S. Pablos

mart. 5 luglio

Inception

di C. Nolan

merc. 6 luglio

Gorbaciof – Il cassiere col vizio del gioco

di S. Incerti

giovedì 7 luglio

Somewhere

di S. Coppola

ven. 8 luglio

Benvenuti al Sud

di L. Mimiero

sab. 9 luglio

Uomini di Dio

di X. Beauvois

dom. 10 luglio

Noi credevamo

di M. Martone

lun. 11 luglio

Il Cigno Nero

di D. Aronofsky

mart. 12 luglio

Michel Petrucciani – Body & Soul

di M. Radford

merc. 13 luglio

Io sono con te

di G. Chiesa

giovedì 14 luglio

Precious

di L. Daniels

ven. 15 luglio

We want sex

di N. Cole

sab. 16 luglio

La bellezza del somaro

di S. Castellitto

dom. 17 luglio

Unknown – Senza identità

di J. Collet-Serra

lun. 18 luglio

Rapunzel

di N. Greno,
B. Howard

mart. 19 luglio

Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni

di W. Allen

merc. 20 luglio

In un mondo migliore

di S. Bier

giovedì 21 luglio

Angèle e Tony

di A. Delaporte

ven. 22 luglio

Qualunque-mente

di G. Manfredonia

sab. 23 luglio

La versione di Barney

di R. J. Lewis

dom. 24 luglio

Nessuno mi può giudicare

di M. Bruno

lun. 25 luglio

Il Grinta

di E. e J. Coen

mart. 26 luglio

L'esplosivo piano di Bazil

di J. Jeunet

merc. 27 luglio

Habemus Papam

di N. Moretti

giovedì 28 luglio

La donna che canta

di D. Villeneuve

ven. 29 luglio

Vallanzasca – Gli angeli del male

di M. Placido

sab. 30 luglio

Ladri di cadaveri – Burke and Hare

di J. Landis

dom. 31 luglio

Il discorso del Re

di T. Hooper

lun. 1 agosto

The Social Network

di D. Fincher

mart. 2 agosto

Tamara Drewe – Tradimenti all'inglese

di S. Frears

merc. 3 agosto

Il ragazzo con la bicicletta

di J. e L. Dardenne

giovedì 4 agosto

La polvere del tempo

di T. Angelopoulos

ven. 5 agosto

Un gelido inverno

di D. Granik

sab. 6 agosto

The Tree of Life

di T. Malick

dom. 7 agosto

Sorelle Mai

di M. Bellocchio

lun. 8 agosto

L'altra verità

di K. Loach

mart. 9 agosto

Gianni e le donne

di G. Di Gregorio

merc. 10 agosto

Il gioiellino

di A. Molaioli

giovedì 11 agosto

Thor

di K. Branagh

ven. 12 agosto

Offside

di J. Panahi

sab. 13 agosto

Poetry

di L. Chang-Dong

dom. 14 agosto

Una vita tranquilla

di C. Cupellini

lun. 15 agosto

Rio

di C. Saldanha

merc. 16 agosto

La pecora nera

di A. Celestini

giovedì 17 agosto

Potiche – La bella statua

di F. Ozon

dom. 18 agosto

Rango

di G. Verbinski

ven. 19 agosto

Machete

di R. Rodriguez e E. Maniquis

sab. 20 agosto

Mr. Beaver

di J. Foster

dom. 21 agosto

Tutti per uno

di R. Goupil

lun. 22 agosto

Cirkus Columbia

di D. Tanovic

mart. 23 agosto

Corpo Celeste

di A. Rohrwacher

merc. 24 agosto

Hereafter

di C. Eastwood

giovedì 25 agosto

Biutiful

di A.G. Inarritu

ven. 26 agosto

Venere Nera

di A. Kechiche

sab. 27 agosto

I ragazzi stanno bene

di L. Cholodenko

dom. 28 agosto

Tournée

di M. Almaric

lun. 29 agosto

American Life

di S. Mendes

merc. 30 agosto

Another Year

di M. Leigh

giovedì 31 agosto

Source Code

di D. Jones

cinifestival Thiene

Parco di Villa Fabris

sab. 2 luglio

Benvenuti al Sud

di L. Miniero

dom. 3 luglio

Un gelido inverno

di D. Granik

mart. 5 luglio

The Social Network

di D. Fincher

merc. 6 luglio

La bellezza del somaro

di S. Castellitto

giovedì 7 luglio

Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni

di W. Allen

ven. 8 luglio

Mià e Migù

di J.R. Girerd

sab. 9 luglio

La versione di Barney

di R.J. Lewis

dom. 10 luglio

Qualunque-mente

di G. Manfredonia

mart. 12 luglio

Miral

di J. Schnabel

merc. 13 luglio

Inception

di C. Nolan

giovedì 14 luglio

Quella sera dorata

di J. Ivory

ven. 15 luglio

Cattivissimo me

di P. Coffin,

C. Renaud, S. Pablos

sab. 16 luglio

Hereafter

di C. Eastwood

dom. 17 luglio

Il Grinta

di E. e J. Coen

mart. 19 luglio

Stanno tutti bene

di K. Jones

merc. 20 luglio

La solitudine dei numeri primi

di S. Costanzo

giovedì 21 luglio

Somewhere

di S. Coppola

ven. 22 luglio

Rapunzel

di N. Greno,

B. Howard

sab. 23 luglio

Il discorso del Re

di T. Hooper

dom. 24 luglio

Habemus Papam

di N. Moretti

mart. 26 luglio

Uomini di Dio

di X. Beauvois

merc. 27 luglio

Mr. Beaver

di J. Foster

giovedì 28 luglio

I ragazzi stanno bene

di L. Cholodenko

ven. 29 luglio

Megamind

di T. McGrath

sab. 30 luglio

Il Cigno Nero – Black Swan

di D. Aronofsky

dom. 31 luglio

Il gioiellino

di A. Molaioli

mart. 2 agosto

Sorelle Mai

di M. Bellocchio

merc. 3 agosto

Hop

di T. Hill

giovedì 4 agosto

L'altra verità

di K. Loach

ven. 5 agosto

Le avventure di Sammy

di B. Stassen

sab. 6 agosto

Nessuno mi può giudicare

di M. Bruno

dom. 7 agosto

Thor

di K. Branagh

mart. 9 agosto

Le donne del 6° piano

di P. Le Guay

merc. 10 agosto

Angèle e Tony

di A. Delaporte

giovedì 11 agosto

Salt

di P. Noyce

ven. 12 agosto

L'orso

Yoghi

di E. Brevig

sab. 13 agosto

Il Ragazzo con la bicicletta

di J. e L. Dardenne

dom. 14 agosto

Pirati dei

Carabi –

Oltre

i confini

del mare

di R. Marshall

mart. 16 agosto

Amici, amanti e...

di I. Reitman

merc. 17 agosto

The Tree of Life

di T. Malick

giovedì 18 agosto

Rango

di G. Verbinski

ven. 19 agosto

Gnomeo e Giulietta

di K. Asbury

sab. 20 agosto

American Life

di S. Mendes

dom. 21 agosto

Le Cronache di Narnia

Il viaggio del veliero

di M. Apted

mart. 23 agosto

Poetry

di L. Chang-Dong

merc. 24 agosto

The American

di A. Corbijn

giovedì 25 agosto

Machete

di R. Rodriguez

e E. Maniquis

ven. 26 agosto

Rio

di C. Saldanha

cinefestival Montecchio Maggiore

Castello di Romeo

- mart. 5 luglio
Hereafter
di C. Eastwood
- merc. 6 luglio
Salt
di P. Noyce
- giovedì 7 luglio
The American
di A. Corbijn
- sab. 9 luglio
Che bella giornata
di G. Nunziante
- dom. 10 luglio
Amici, amanti e...
di L. Reitman
- mart. 12 luglio
Ladri di cadaveri – Burke and Hare
di J. Landis
- merc. 13 luglio
Rapunzel
di N. Greno, B. Howard
- ven. 15 luglio
Mià e Migù
di J.R. Girerd
- sab. 16 luglio
Benvenuti al Sud
di L. Miniero
- dom. 17 luglio
Tamara Drewe Tradimenti all'inglese
di S. Frears
- merc. 20 luglio
Inception
di C. Nolan
- giovedì 21 luglio
Cattivissimo me
di P. Coffin, C. Renaud, S. Pablos

sab. 23 luglio
The Social Network
di D. Fincher

dom. 24 luglio
Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni
di W. Allen

mart. 26 luglio
Poetry
di L. Chang-Dong

giovedì 28 luglio
Non lasciarmi
di M. Romanek

ven. 29 luglio
Megamind
di T. McGrath

sab. 30 luglio
L'esplosivo piano di Basil
di J.P. Jeunet

mart. 2 agosto
Pirati dei Carabi – Oltre i confini del mare
di R. Marshall

merc. 3 agosto
We want sex
di N. Cole

giovedì 4 agosto
Le Cronache di Narnia – Il viaggio del veliero
di M. Apted

sab. 6 agosto
127 Ore
di D. Boyle

dom. 7 agosto
La versione di Barney
di R.J. Lewis

mart. 9 agosto
Il Crinta
di E. e J. Coen

giovedì 11 agosto
I ragazzi stanno bene
di L. Cholodenko

ven. 12 agosto
La pecora nera
di A. Celestini

sab. 13 agosto
L'illusionista
di S. Chomet

dom. 14 agosto
Mr. Beaver
di J. Foster

merc. 17 agosto
Somewhere
di S. Coppola

ven. 19 agosto
Il discorso del Re
di T. Hooper

sab. 20 agosto
Thor
di K. Branagh

dom. 21 agosto
Io sono con te
di D. Chiesa

merc. 24 agosto
Precious
di L. Daniels

giovedì 25 agosto
La passione
di C. Mazzacurati

sab. 27 agosto
Rango
di G. Verbinski

dom. 28 agosto
Nessuno mi può giudicare
di M. Bruno

cinefestival Sandrigo

Piazza Marconi

giovedì 7 luglio
La passione
di C. Mazzacurati

mart. 12 luglio
Pirati dei Carabi – Oltre i confini del mare
di R. Marshall

giovedì 14 luglio
Sorelle mai
di M. Bellochio

mart. 19 luglio
Una sconfinata giovinezza
di P. Avati

giovedì 21 luglio
Habemus Papam
di N. Moretti

mart. 26 luglio
Noi credevamo
di M. Martone

giovedì 28 luglio
We Want Sex
di N. Cole

mart. 2 agosto
Il Cigno Nero – Black Swan
di D. Aronofsky

giovedì 4 agosto
La bellezza del somaro
di S. Castellitto

mart. 9 agosto
Il discorso del Re
di T. Hooper

giovedì 11 agosto
La donna della mia vita
di L. Lucini

mart. 16 agosto
The Tree of Life
di T. Malick

giovedì 18 agosto
Il ragazzo con la bicicletta
di J. e L. Dardenne

mart. 23 agosto
C'è chi dice no
di G. Avellino

giovedì 25 agosto
Mr. Beaver
di J. Foster

mart. 30 agosto
Nowhere Boy
di S. Taylor Wood

cinifestival Rossano Veneto

Parco Sebellin

mart. 5 luglio
**Maschi
contro
femmine**
di F. Brizzi

merc. 6 luglio
**Stanno
tutti bene**
di K. Jones

lun. 11 luglio
La pecora nera
di A. Celestini

merc. 13 luglio
**Habemus
Papam**
di N. Moretti

ven. 15 luglio
**The Social
Network**
di D. Fincher

dom. 17 luglio
**Che bella
giornata**
di G. Nunziante

mart. 19 luglio
**Femmine
contro maschi**
di F. Brizzi

giovedì 21 luglio
La passione
di C. Mazzacurati

dom. 24 luglio
Machete
di R. Rodriguez
e E. Maniquis

merc. 27 luglio
**Cattivissimo
me**
di P. Coffin, C. Renaud, S. Pablos

giovedì 28 luglio
**La
solitudine
dei numeri
primi**
di S. Costanzo

sab. 30 luglio
**Benvenuti
al Sud**
di L. Miniero

dom. 31 luglio
Thor
di K. Branagh

mart. 2 agosto
Mr. Beaver
di J. Foster

giovedì 4 agosto
Rio
di C. Saldanha

merc. 10 agosto
**Incontrerai
l'uomo
dei tuoi sogni**
di W. Allen

ven. 12 agosto
**La versione
di Barney**
di R.J. Lewis

sab. 13 agosto
Rapunzel
di N. Greno,
B. Howard

dom. 14 agosto
Il Grinta
di E. e J. Coen

mart. 16 agosto
**Il Cigno Nero –
Black Swan**
di D. Aronofsky

merc. 17 agosto
**Pirati
dei Carabi –
Oltre i confini
del mare**
di R. Marshall

ven. 19 agosto
The Tree of Life
di T. Malick

sab. 20 agosto
**Il discorso
del Re**
di T. Hooper

dom. 21 agosto
**Il Ragazzo
con la
bicicletta**
di J. e L. Dardenne

mart. 23 agosto
**Un gelido
inverno**
di C. Granik

giovedì 25 agosto
Inception
di C. Nolan

ven. 26 agosto
Hereafter
di C. Eastwood

sab. 27 agosto
**Le avventure
di Sammy**
di B. Stassen

dom. 28 agosto
Somewhere
di S. Coppola

cinifestival Dueville

Busnelli Giardino Magico

sab. 25 giugno
Rio
di C. Saldanha

merc. 29 giugno
127 ore
di D. Boyle
in collaborazione con
CAI Dueville

sab. 2 luglio
Tutti al mare
di M. Cerami

mart. 5 luglio
***North face**
di P. Stölzl
in collaborazione con
CAI Dueville

merc. 6 luglio
**Non
lasciarmi**
di M. Romanek

giovedì 7 luglio
***Senso**
di L. Visconti
150 Unità d'Italia

mart. 12 luglio
***Au delà
des cimes**
di R. Tezier

Trento Film Festival
in collaborazione con
CAI Dueville

merc. 13 luglio
**Ladri di
cadaveri –
Burke and Hare**
di J. Landis

* film a ingresso libero

sab. 16 luglio
Thor
di K. Branagh

mart. 19 luglio
***The Asgard
Project**
di A. Lee

Trento Film Festival
in collaborazione con
CAI Dueville

merc. 20 luglio
**Il discorso
del Re**
di T. Hooper

sab. 23 luglio
**Fast
& Furious 5**
di J. Lin

mart. 26 luglio
***Into
eternity**
di M. Madsen

Trento Film Festival
in collaborazione con
CAI Dueville

merc. 27 luglio
**Il Cigno Nero –
Black Swan**
di D. Aronofsky

sab. 6 agosto
Red
di R. Schwentke

merc. 10 agosto
**Habemus
Papam**
di N. Moretti

sab. 13 agosto
Rango
di G. Verbinski

mart. 16 agosto
***900 - atto 1**
di B. Bertolucci
150 Unità d'Italia

merc. 17 agosto
**Notizie
dagli scavi**
di E. Greco

sab. 20 agosto
**Pirati dei
Carabi –
Oltre i confini
del mare**
di R. Marshall

mart. 23 agosto
***900 - atto 2**
di B. Bertolucci
150 Unità d'Italia

merc. 24 agosto
**I ragazzi
stanno bene**
di L. Cholodenko

merc. 31 agosto
**Noi
credevamo**
di M. Martone

ven. 2 settembre
**Harry Potter
e i doni della
morte -
Parte II**
di D. Yates

cinifestival Schio

Palazzo Toaldi Capra

ven. 1 luglio
Il Cigno Nero –

Black Swan
di D. Aronofsky

sab. 2 luglio
**Che bella
giornata**

di G. Nunziante

dom. 3 luglio
Rango

di G. Verbinski

mart. 5 luglio
**Gorbaciof –
Il cassiere col
vizio del gioco**

di S. Incerti

sab. 9 luglio
Rio

di C. Saldanha

dom. 10 luglio
Inception

di C. Nolan

mart. 12 luglio
**Maschi contro
femmine**

di F. Brizzi.

giovedì 14 luglio
Femmine

contro maschi

di F. Brizzi

ven. 15 luglio
Ladri di cadaveri

– **Burke and
Hare**

di J. Landis

sab. 16 luglio
**Pirati dei
Carabi –
Oltre i confini
del mare**

di R. Marshall

dom. 17 luglio
**I ragazzi
stanno bene**

di L. Cholodenko

mart. 26 luglio
Miral

di J. Schnabel

ven. 29 luglio
**Qualunque-
mente**

di A. Albanese

sab. 30 luglio
Il Grinta

di E. e J. Coen

dom. 31 luglio
Kick-ass

di M. Vaughn

mart. 2 agosto
The next 3 days

di P. Haggis

giovedì 4 agosto
**Fast
& Furiuos 5**

di J. Lin

ven. 5 agosto
La versione

di Barney

di R. J. Lewis

sab. 6 agosto
Thor

di K. Branagh

dom. 7 agosto
**Boris -
il film**

di G. Ciarrapico, M.
Torre e L. Vendruscol

mart. 9 agosto
Scream 4

di W. Craven

giovedì 18 agosto
Parto col folle

di T. Phillips

ven. 19 agosto
**Vallanzasca –
Gli angeli
del male**

di M. Placido

sab. 20 agosto
**Una notte da
leoni 2**

di T. Phillips

dom. 21 agosto
**La bellezza del
somaro**

di S. Castellitto

mart. 23 agosto
Silvio Foever

di R. Faenza

giovedì 25 agosto
Red

di R. Schwentke

ven. 26 agosto
**Source
code**

di D. Jones

sab. 28 agosto
Cars 2

di B. Lewis,
J. Lasseter

cinifestival Castelfranco Veneto

Villa Revedin Bolasco

sab. 25 giugno
**Pranzo di
Ferragosto**

di G. Di Gregorio

mart. 28 giugno
Shrek 4

di M. Mitchell

merc. 29 giugno
**La donna
che canta**

di D. Villeneuve

giovedì 30 giugno
**Mi piace
lavorare**

di F. Comencini

ven. 1 luglio
**Benvenuti
al Sud**

di L. Miniero

lun. 4 luglio
We want sex

di N. Cole

mart. 6 luglio
**I ragazzi
stanno bene**

di L. Cholodenko

giovedì 7 luglio
Il Grinta

di E. e J. Coen

sab. 9 luglio
Si può fare

di G. Manfredonia

merc. 13 luglio
**Vallanzasca –
Gli angeli del male**

di M. Placido

giovedì 14 luglio
**Notizie
dagli scavi**

di E. Greco

sab. 16 luglio
**Come l'acqua
per gli elefanti**

di F. Lawrence

mart. 19 luglio
**Lo scafandro e
la farfalla**

di J. Schnabel

merc. 20 luglio
**Cattivissimo
me**

di P. Coffin,
C. Renaud, S. Pablos

ven. 22 luglio
**Il Cigno Nero –
Black Swan**

di D. Aronofsky

sab. 23 luglio
**Che bella
giornata**

di G. Nunziante

lun. 25 luglio
**Incontrerai
l'uomo
dei tuoi sogni**

di W. Allen

merc. 27 luglio
**La solitudine
dei numeri
primi**

di S. Costanzo

giovedì 28 luglio
Red

di R. Schwentke

lun. 1 agosto
**L'ultimo
dominatore
dell'aria**

di M. Night Shyamalan

mart. 2 agosto
Somewhere

di S. Coppola

merc. 3 agosto
**La fine è il mio
inizio**

di J. Baier

ven. 5 agosto
**Il ragazzo
con la
bicicletta**

di J. e L. Dardenne

mart. 9 agosto
Hereafter

di C. Eastwood

giovedì 11 agosto
Inception

di C. Nolan

ven. 12 agosto
Il gioiellino

di A. Molaioli

sab. 13 agosto
**La versione
di Barney**

di R. J. Lewis

mart. 16 agosto
Mr. Beaver

di J. Foster

merc. 17 agosto
**The Social
Network**

di D. Fincher

giovedì 18 agosto
Rapunzel

di N. Greno,
B. Howard

ven. 19 agosto
**Figli
delle stelle**

di L. Pellegrini

dom. 21 agosto
**Il Cigno Nero –
Black Swan**

di D. Aronofsky

mart. 23 agosto
**Le donne
del 6° piano**

di P. Le Guay

sab. 23 luglio ore 21.00

NOTIZIE DEGLI SCAVI di E. Greco*
LA NAVE BIANCA di R. Rossellini

dom. 24 luglio ore 15.45

dom. 24 luglio ore 17.30

dom. 24 luglio ore 21.00

UN GIORNO DELLA VITA di G. Papasso
TARDA ESTATE di A. Di Trapani, M. De Angelis*
SULLA STRADA DI CASA di E. Corapi*

lun. 25 luglio ore 15.00

lun. 25 luglio ore 16.45

lun. 25 luglio ore 18.15

lun. 25 luglio ore 21.10

LA FONTANA DI MORU' di G. Sulis
IN CARNE E OSSA di C. Angeli
LETTERE DAL DESERTO di M. Occhipinti
DOCUMENTARIO ITALIANO
di e con Elisabetta Pandimiglio e Gian Luca Arcopinto

mart. 26 luglio ore 16.10

mart. 26 luglio ore 18.00

mart. 26 luglio ore 21.10

INTO PARADISO di P. L. Randi
ET IN TERRA PAX di M. Brotugno e D. Coluccini*
IL PRIMO INCARICO di G. Cecere*

merc. 27 luglio ore 16.00

merc. 27 luglio ore 18.00

merc. 27 luglio ore 21.10

IL SESSO AGGIUNTO di F. A. Castaldo
GANGOR di I. Spinelli
DOCUMENTARIO ITALIANO
BIKE BABA di D. Menozzi
RITALS di A. e S. Chiarello

giov. 28 luglio ore 16.00

giov. 28 luglio ore 17.45

giov. 28 luglio ore 21.00

LA PECORA NERA di A. Celestini
PASSANNANTE di S. Colabona
HAI PAURA DEL BUIO? di M. Coppola*

ven. 29 luglio ore 16.00

ven. 29 luglio ore 17.45

ven. 29 luglio ore 21.00

20 SIGARETTE di A. Amadei
IL CACCIATORE DI ANATRE di E. Veronesi*
CORPO CELESTE di A. Rohrwacher*

sab. 30 luglio ore 15.30

sab. 30 luglio ore 17.45

sab. 30 luglio ore 21.00

L'AFFARE BONNARD di A. Panzera*
I GIORNI DELLA VENDEMMIA di M. Righi*
**La Giuria assegnerà i premi
del 15° Gallio Film Festival
seguirà la proiezione del
FILM VINCITORE**

* per i film contrassegnati con l'asterisco è previsto l'intervento dell'autore

tutte le proiezioni si terranno presso il CINEMA GRILLO PARLANTE via Mons. D. Bortoli - Asiago (VI)
gli orari delle proiezioni potranno subire alcune modifiche, si consiglia di consultare il sito



AT > AssurdoTeatro

19_24 Luglio@SCHIO.VI.IT

Una rassegna di Assurdo Teatro in collaborazione con
Comune di Schio e Operaestate Festival Veneto
nella suggestiva cornice del Centro Storico di Schio

Info e prenotazioni:

info@assurdoteatro.it
+39 349 5786585
www.assurdoteatro.it

Martedì 19 luglio

h 18.30

Lanificio Conte

Short Cuts

Gianmario Villalta rilegge Raymond Carver

Mercoledì 20 luglio

h 18.30

Lanificio Conte

Due Passi a Manhattan

Giulio Mozzi rilegge John Dos Passos

Giovedì 21 luglio

h 21.15

Giardino Jacquard

Io e Anne. Confessional Poems

Una performance per Anne Sexton
di Rosaria Lo Russo

Venerdì 22 luglio

h 18.30

Lanificio Conte

David Foster Wallace

e il nostro tempo stupido

Tommaso Pincio rilegge David Foster Wallace

Venerdì 22 luglio

h 21.15

Anfiteatro Palazzo

Toaldi Capra

Dream

Daniele Roccato e Ensemble Ludus Gravis

Sabato 23 luglio

h 21.15

Anfiteatro Palazzo

Toaldi Capra

Cm9/10

con Vitaliano Trevisan, Vasco Mirandola e
Ensemble Ludus Gravis

Domenica 24 luglio

h 18.30

Sala Shed -

Lanificio Conte

Wilderness o della Selvaggità

Una conversazione sul Territorio tra
Vitaliano Trevisan, Franco Zagari e
Claudio Bertorelli

Domenica 24 luglio

h 21.15

Sala Shed -

Lanificio Conte

Burroughs in Cage

PRIMA ASSOLUTA

Testi di William S. Burroughs, musiche di
John Cage. Un progetto di Daniele Roccato e
Vitaliano Trevisan

B.^{LO} NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE

Presenta



Bassano del Grappa — 2,3,4 settembre 2011

IN INFART WE TRUST

Urban Art & Music Festival — www.infartcollective.com

Arena Cimberle-Ferrari – Ex-Garage Nardini – Castello degli Ezzelini – Museo Civico

Una Produzione



BEVO
by snack

Sponsorizzato da



Comune
di Bassano
del Grappa

main sponsor

www.unicreditbanca.it



con il sostegno di

www.fondazionecariverona.org



amici del festival

www.agb.it



SISTEMI DI FERRAMENTA PER PORTE E FINESTRE

www.baxi.it

The BAXI logo is the brand name "BAXI" in a large, bold, blue, sans-serif font.

www.nardini.it

The logo for B.º NARDINI features the brand name "B.º NARDINI" in a large, brown, serif font, with "DISTILLERIA A VAPORE" in a smaller, brown, serif font centered below it.

www.bresolin.com



www.bussandri.com



www.etraspa.it



www.latterievicentine.it



www.mevis.com



www.occhi.it

 **OCCHI**[®]
it mensile che ti fa vedere...
C'è la vita, dentro

www.pengospa.it

 PENGO SpA

www.prandina.it

PRANDINA

www.bccromanosantacaterina.it

 **BANCA
DI ROMANO E S.CATERINA**
CREDITO COOPERATIVO

www.bpmarostica.it

 **BANCA POPOLARE
di MAROSTICA**

www.bancasangiorgio.it



BANCA SAN GIORGIO e VALLE AGNO
dal 1896



Città di Bassano del Grappa
Assessorato allo Spettacolo

Pacchetto Vacanze

OperaestateFestivalVenetoconVicenzaègliAlbergatoridiBassano, offronounapromozionespecialepertuttoilperiododelfestival.

La promozione comprende tariffe speciali per:

- ◆ il pernottamento in camera doppia per persona:
 - in 2 stelle 1 notte a 31 euro e 2 notti a 57,
 - in 3 stelle 1 notte a 35 euro e 2 notti a 62,
 - in 4 stelle 1 notte a 40 euro e 2 notti a 72;
- ◆ l'ingresso ridotto agli speciali eventi di spettacolo che il festival propone;
- ◆ l'entrata gratuita ai musei della città: il Museo Civico con la sua straordinaria pinacoteca ricca di oltre 500 opere dal XIII al XX secolo tra cui numerosi dipinti di Jacopo da Ponte, la sezione canoviana con monocromi, bozzetti e stampe ed altri inestimabili capolavori, il Museo della Ceramica di Palazzo Sturm affacciato sul Brenta, testimonianza della grande tradizione artistica e artigianale del territorio nonché sede del Museo dei Remondini;
- ◆ un kit con informazioni su Bassano e le città palcoscenico (storia arte paesaggio enogastronomia).

Informazioni Turistiche

Ufficio I. A. T.
Informazioni e Accoglienza
Turistica di Bassano
0424 524 351
www.vicenzae.org

Prenotazioni

www.operaestate.it



OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO

Struttura organizzativa

Comune di Bassano del Grappa

Assessorato allo Spettacolo e Operaestate

Sindaco

Stefano Cimatti

Assessore

Carlo Ferraro

Dirigente

Francesco Frascati

Caposettore Spettacolo e Operaestate

Carlo Mangolini

Direttore

Rosa Scapin

Direzione Artistica

Loris Parise

Rosa Scapin

Carlo Mangolini

Curatore Progetti Danza e Internazionali

Roberto Casarotto

Responsabile Organizzativa **Giovanna Sacchi**

Logistica, materiali di comunicazione e web **Agnese Scapin**

Responsabile Amministrativa **Margherita Fiorese**

Segreteria Amministrativa **Sofia Girardi**

Responsabile Comunicazione **Alessia Zanchetta**

Ufficio informazioni e biglietteria **Federica Curreli** e **Francesca Patuzzi**

Collaborazione Organizzativa Minifest **Elisabetta Munari**

Segreteria Artistica Lirica **Mario Piozzo**

Relazioni esterne e PR **Raffaella Pirini**

Direttore Tecnico **Sandro Dal Prà**

Tirocinante **Matteo Piozzo**

Stagisti **Lucia De Angeli**, **Ornella Bertolo**, **Elisa Borinato**,

Cristina Campagnolo, **Margherita Gallo**, **Elisa De Bastiani**

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO

Promotori:

 **Città di Bassano del Grappa**
Assessorato Spettacolo e Operaestate



Città Palcoscenico:

Asiago / Asolo / Borso del Grappa / Camisano Vicentino / Campolongo /
Cartigliano / Cassola / Castelfranco Veneto / Castello di Godego / Cittadella /
Dueville / Enego / Galliera Veneta / Gallio / Loria / Marostica / Mogliano Veneto /
Molvena / Montecchio Maggiore / Montorso / Nove / Possagno / Pove del Grappa
/ Resana / Riese Pio X / Rosà / Rossano Veneto / Sandrigo / San Zenone degli
Ezzelini / Schio / Thiene / Unione dei Comuni Medio Canal di Brenta
(Cismon / San Nazario / Valstagna)

Sostenitori:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Provincia di Vicenza
Consorzio Vicenza é
Provincia di Treviso - Reteventi Cultura
Camera di Commercio di Vicenza
Fondazione Cariverona
Unicredit



Sostegni internazionali:

Reale Ambasciata di Norvegia / Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi /
Goethe Institut Mailand / Délégation du Québec a Roma / NFPK /
Theater Instituut Nederland/ Ambasciata di Svezia / Pro Helvetia /
Ministère des Relations Internationales du Québec

Amici del festival:

AGB - Alban Giacomo SpA
Baxi SpA
Bussandri
B.lo Nardini - Distilleria a vapore
ETRA
Latterie Vicentine
Mevis SpA
Occhi
Pengo SpA
Prandina
Banca di Romano e Santa Caterina
Banca Popolare di Marostica
Banca San Giorgio e Valle dell'Agno

Media Partner:

